

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

# LO SCAPPONE



NOTIZIARIO  
MENSILE  
NOVEMBRE 2003

## Sulle tracce di Vittorio Sella

*Raccolte in una mostra della  
Fondazione Sella, le immagini del*

*1899 scattate nel  
Sikkim dal grande  
fotografo biellese  
sono un invito a  
visitare il paese  
himalayano*



Un'immagine giovane di Vittorio Sella (Archivio Fondazione Sella)

# LO SCARPONE

Fondato nel 1931 - Numero 11 - Novembre 2003

**Direttore responsabile** Tersio Valsesia  
**Direttore editoriale** Italo Zandonella Callegher  
**Assistente alla direzione** Oscar Tamarl  
**Coordinamento redazione** Roberto Serafin  
**e-mail** redazione@cai.it  
**CAI Sede Sociale** 10131 Torino, Monte dei Capucolini  
**CAI Sede Legale** 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19  
 cas. post. 10001 - 20110 Milano  
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)  
 Fax 02.205723.201  
**CAI su Internet** www.cai.it  
**Teleg.** CENTRALCAI MILANO  
**C/c post.** 15200207, intestato a: CAI  
 Club Alpino Italiano Servizio tesoreria  
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

**Abbonamenti al mensile Lo Scarpone**

La Rivista del Club Alpino Italiano  
 12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato.  
 abbonamento soci familiari: € 10,35; abbonamento soci giovani: € 5,20;  
 abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,35; abbonamento non soci in Italia: € 33,80;  
 supplemento spese per recapito all'estero: € 18,10.  
 Fascicoli sciolti, comprese spese postali:  
 bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,20, non soci € 7,75;  
 mensile (mesi dispari): soci € 1,80, non soci € 3,10

**Per fascicoli arretrati del 1982 al 1978:**

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergerzoni & C. snc  
 Via San Mamolo 161/2, 40138 Bologna, tel. 05/561982  
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione  
 indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:  
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

**Servizio Pubblicità:**

**GNP sas.** Sede: via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.  
 Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208  
 Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0348.428707 - e-mail: gnp@telefon1.it

**Stampa:** Elcograf - Beverate di Brivio (LC)  
**impaginazione:** Adda Officine Grafiche SpA - Flago (BG)  
**Carta:** bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno  
 mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b  
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948  
 iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol.12,  
 foglio 697 in data 10.6.1994

**Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.**

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio riservato ad ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici (floppy disk) o per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

**Presidente generale** Gabriele Bianchi  
**Vicepresidente generali** Francesco Bianchi, Umberto Marini, Annibale Saiea  
**Componenti del Comitato di Presidenza**  
**Consiglieri centrali** Ottavio Gorret, Stefano Tirinzoni, Valeriano Bistoletti, Franco So, Luigi Brusadin, Ludlo Calderone, Silvio Galvi, Francesco Carrei, Onofrio Di Gennaro, Umberto Giannini, Gianfranco Lucchese, Francesco Maver, Ruggiero Moritese, Francesco Riccaboni, Paolo Ricciardiello, Enrico Sala, Albino Scarinzi, Liana Vacca, Andrea Vassallo, Ettore Zanella, Costantino Zanotelli  
**Revisori dei conti** Vigilio Iachellini (presidente), Oreste Malatesta (in rappresentanza del Ministero del Tesoro), Giovanni Polloniatò, Alberto Carruti (supplente)  
**Proibiviri** Carlo Ancona, Luigi Arnaboldi, Giuseppe Bassignaro, Giorgio Carattoni, Tino Palestra  
**Peat president** Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto  
**Direttore generale** Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:

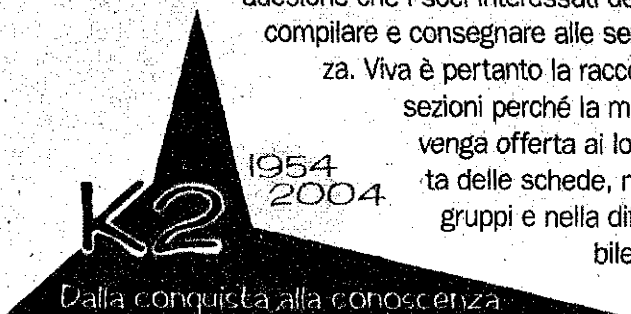


Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche



Associazione dei Club Alpini delle Alpi

Nel fascicolo di ottobre dello Scarpone, con la presentazione del progetto "K2 dalla conquista alla conoscenza" nel 50° anniversario della prima ascensione alla montagna degli Italiani, è stato proposto il programma completo di un trekking al Baltoro, frutto della collaborazione tra il Club Alpino Italiano e l'organizzazione Trekking International di Beppe Tenti con la partecipazione dell'Associazione Guide Alpine Italiane. Oltre alle condizioni generali e all'indicazione delle quote individuali, è stata pubblicata una scheda di adesione che i soci interessati devono cortesemente compilare e consegnare alle sezioni di appartenenza. Viva è pertanto la raccomandazione alle sezioni perché la massima disponibilità venga offerta ai loro iscritti nella raccolta delle schede, nella composizione dei gruppi e nella diffusione di ogni possibile informazione sul trekking.



## In questo numero

- 3 **Reggio Calabria: convegno del CAI sull'ambiente**
  - 4 **Viaggio nel Sikkim sulle tracce di Vittorio Sella di Giancelso Agazzi**
  - 5 **Biella: l'archivio della Fondazione Sella**
  - 6 **A tu per tu con Curnis, veterano dell'Everest**
  - 8 **Manuela Di Centa: quel giorno in cima al mondo**
  - 9 **Bergamo: decisa l'alienazione del Livrio**
  - 10 **Lettere: tragiche gavette di Giulio Bedeschi**
  - 11 **Circolari: le quote minime di associazione**
  - 14 **Riforme di 2° livello: assemblea a Verona fiere**
  - 16 **Panorami mozzafiato, un'idea vincente**
  - 18 **Opera filmica, ultimi ciak**
  - 19 **Ricerca: il socio sotto la lente**
  - 23 **Alpinismo giovanile: cordata junior al Castore**
  - 24 **Vacanze in Carlizia**  
A cura dell'Ente regionale per il turismo
  - 26 **Qualità ambientale e strumenti di verifica**  
di Alberto Ghedina
  - 28 **Dall'Italia al K2 in mtb**
  - 29 **L'altra meta del cielo conquista il "Gambrinus"**
  - 30 **Etichettare l'alpinismo?**  
di Lorenzo Revojera
  - 31 **Bruno Romano, l'uomo degli "Exploits"**  
di Silvia Metzeltin
  - 32 **Segnalibro**  
di Spiro Dalla Porta Xydias
  - 33 **Ricordo di Buscaini**  
di Alessandro Giorgetta
- RUBRICHE**
- 9 Rifugi & bivacchi
  - 11 Qui CAI
  - 15 Appuntamenti
  - 26 Ambiente
  - 28 Filo diretto
  - 29 Piccoli annunci
  - 32 Freschi di stampa
  - 34 Vita delle sezioni
  - 37 Bacheca
  - 38 La posta dello Scarpone
  - 40 News dalle aziende



Convegno nazionale

## Volontariato CAI ed impegno progettuale per l'ambiente

Reggio Calabria, 16 novembre 2003

In occasione dei 140 anni del CAI per la montagna (1863-2003) presso la Sala conferenze della Scuola Allievi Carabinieri, via Pio XI n°1. Organizzazione: Sezione "Aspromonte" del Club alpino. Dopo la presentazione del presidente generale del CAI Gabriele Bianchi (ore 9.15) il programma prevede:

### ORE 9.30 SALUTO DELLE AUTORITÀ

Sindaco di Reggio Calabria, dott. Giuseppe Scopelliti  
Presidente della Provincia, ing. Pietro Fuda  
Presidente del Parco dell'Aspromonte, prof. Antonio Perna  
Sottosegretario di Stato Ministero dell'Ambiente e del territorio on. Francesco Nucara

### ORE 10-12.45 RELAZIONI (PAUSA ALLE ORE 11)

"CAI e Ambiente". Prof. Annibale Salsa, vicepresidente del Club Alpino Italiano  
"Il sistema delle aree protette in Italia". Dott. Aldo Cosentino, direttore generale del Servizio Conservazione Natura, Ministero dell'Ambiente  
"Il Mezzogiorno delle montagne e degli uomini". Avv. Francesco Bevilacqua, CAI Catanzaro  
"L'innovazione del CAI: un processo in corso". Dott.ssa Paola Peila, direttore generale del Club Alpino Italiano  
"I progetti del CAI per l'ambiente". Dott. Alberto Ghedina, Osservatorio tecnico per l'Ambiente del CAI  
"Il CAI per il territorio della Calabria". Prof. Antonino Falcomatà, presidente Delegazione Calabria del CAI

### ORE 13 BUFFET

Nel pomeriggio possibilità di visita guidata al Museo Nazionale della Magna Grecia.

### LOGISTICA

La segreteria del convegno consiglia di prenotarsi presso i seguenti alberghi:  
ASCIOTTI (\*\*\*\*) via S. Francesco da Paola, 79 (zona stazione). Tel 0965.897041 - LUNGOMARE (\*\*\*)  
V.le Zerbi, 13/b (zona Museo Nazionale). Tel 0965.20846 - MUNDIAL (\*\*) via Gaeta, 9. Tel 0965.332255

### INFORMAZIONI

CAI Sede centrale - Via Petrella, 19 - 20124 Milano  
Segreteria AA GG - Tel 02.205723203 - e-mail:segreteria.generale@cai.it  
CAI Sezione di Reggio Calabria - Diego Festa - Tel 347.0804515 e-mail: info@caireggio.it

### LA SEZIONE "ASPROMONTE" DEL CLUB ALPINO ITALIANO

L'organizzazione del convegno è affidata alla Sezione Aspromonte fondata a Reggio Calabria nel 1932, proprietaria di un rifugio a Gambarie, centro montano a 1300 m. L'attività principale della sezione è l'escursionismo con frequenti sortite nelle montagne del sud e anche sulle Alpi. Diversi soci praticano lo sci di fondo, la speleologia, il torrentismo, l'arrampicata, la mountain bike, s'interessano di ricerca scientifica, divulgazione e promozione dell'Aspromonte (nella foto la celebre Pietra Cappa), educazione ambientale. Il programma annuale prevede oltre 30 escursioni e 10 conferenze su temi di carattere ambientale con la partecipazione di centinaia di soci e simpatizzanti.

Diversi i convegni nazionali organizzati negli ultimi anni e intensi i rapporti con alcuni enti pubblici: l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria con un progetto che ha coinvolto circa 1.000 scolari con escursioni guidate e conferenze; l'Assessorato al Turismo della Regione Calabria per il ripristino della segnaletica del Sentiero Italia e la realizzazione della cartografia (Progetto Loisir); il Parco Nazionale dell'Aspromonte con l'indagine e la pubblicazione di un volume sui grandi alberi.

La sede sociale si trova in via S. Francesco di Paola, 106 - 89100 Reggio Calabria, telefono, fax e segreteria telefonica 0965 898295. [www.caireggio.it](http://www.caireggio.it)





# Le immagini di Vittorio Sella e i paradisi del Sikkim

Il successo della mostra fotografica "1899: Vittorio Sella in Sikkim" realizzata in primavera presso la nuova sede della Fondazione Sella e replicata a Modena fino al 9 novembre (*vedere box in queste pagine*) ripropone la perenne attualità di questo maestro della fotografia di montagna, pioniere dell'alpinismo e dell'esplorazione, a cui è dedicato l'Istituto di fotografia alpina condotto con la collaborazione del Club Alpino Italiano.

E, insieme, riaccende la curiosità per un

## ● La rassegna

### **Fino al 9 novembre a Modena**

La mostra fotografica "1899 Vittorio Sella in Sikkim" viene riproposta fino al 9 novembre presso le Raccolte Fotografiche Modenesi Giuseppe Panini (Via Giardini 160, Modena) in collaborazione con la Fondazione Sella.

Orari: lunedì 15-17, martedì-venerdì 9,30-12 - 15-17 sabato 10-13 - 15-19.

Chiuso i festivi. Ingresso: libero.  
tel 059.224418 - fax 059.238396

luca.panaro@rfmpanini.it  
<http://www.rfmpanini.it>

Paese himalayano ai margini dei grandi flussi turistico-alpinistici.

La mostra, allestita da Filippo Maggia, curatore del patrimonio fotografico della Fondazione Sella (un patrimonio unico al mondo), è stata ospitata nella grande sala posta dietro il portico dell'ingresso nord del filatoio di Oropa, nell'ala sei-settecentesca dell'ex Lanificio Maurizio Sella, uno spazio espositivo recentemente creato che ospiterà altri eventi di grande importanza.

In occasione dell'inaugurazione della mostra, che propone cinquanta immagini del Sikkim per lo più inedite, in bianco e nero, stampate da Sella in vari formati, più alcune fotografie panoramiche, è stato presentato dalla Fondazione Sella anche il primo di una serie di portfolio dal titolo "Sikkim I": ogni esemplare è composto da nove immagini selezionate da Luciano Pivotto, conservatore dei fondi fotografici, stampate da Antonio Canevarolo partendo dai negativi originali.

Va ricordato che il patrimonio documentario raccolto a Biella è costituito da diecimila unità archivistiche tra le quali le carte della famiglia Sella di Mosso, dall'inizio Seicento, le carte di Quintino Sella, insigne statista e scienziato, le carte di Vittorio Sella, le carte di quattro generazioni di architetti della famiglia Maggia, dalla fine del Settecento alla fine del Novecento, l'archivio dell'Associazione dell'Industria laniera italiana (1877-1977), il fondo fotografico dello studio Rossetti, operante in Biella dal 1880 al 1980, oltre ad altri pregevoli fondi.

Presso la Fondazione, che promuove e organizza eventi culturali portando avanti per conto della Banca Sella una ormai ventennale ricerca storica sull'emigrazione biellese curata da Valerio Castronovo, ha sede anche una biblioteca ricca di volumi e di pubblicazioni riguardanti la cultura alpina, l'industria della lana e il mondo della fotografia.

## I tesori di un'illustre famiglia

### Sulle rive del Cervo, fotografie e testimonianze di un mondo scomparso

La Fondazione Sella che in collaborazione con il Club Alpino Italiano, gestisce l'Istituto di Fotografia Alpina "Vittorio Sella" ha sede all'interno dell'ex-Lanificio Maurizio Sella, oggi dichiarato di rilevante interesse storico e artistico. In questa struttura paleoindustriale sulle rive del torrente Cervo alla periferia di Biella (foto), la Fondazione conserva un patrimonio documentario unico al mondo, rappresentato da oltre 10.000 unità archivistiche.

Vi spiccano le carte della famiglia Sella di Mosso dall'inizio del XVII secolo, le carte di Quintino Sella e di Vittorio Sella, nonché di quattro generazioni di architetti della famiglia Maggia, dalla fine del Settecento alla fine del Novecento. Inoltre vi sono conservati l'archivio dell'Associazione dell'Industria Laniera Italiana (1877-1977) e il fondo fotografico dello Studio Rossetti operante a Biella dal 1880 al 1980. La Fondazione di cui è presidente Lodovico Sella promuove e prende parte, in collaborazione con enti pubblici e privati, a manifestazioni e attività culturali in relazione ai propri scopi istituzionali.

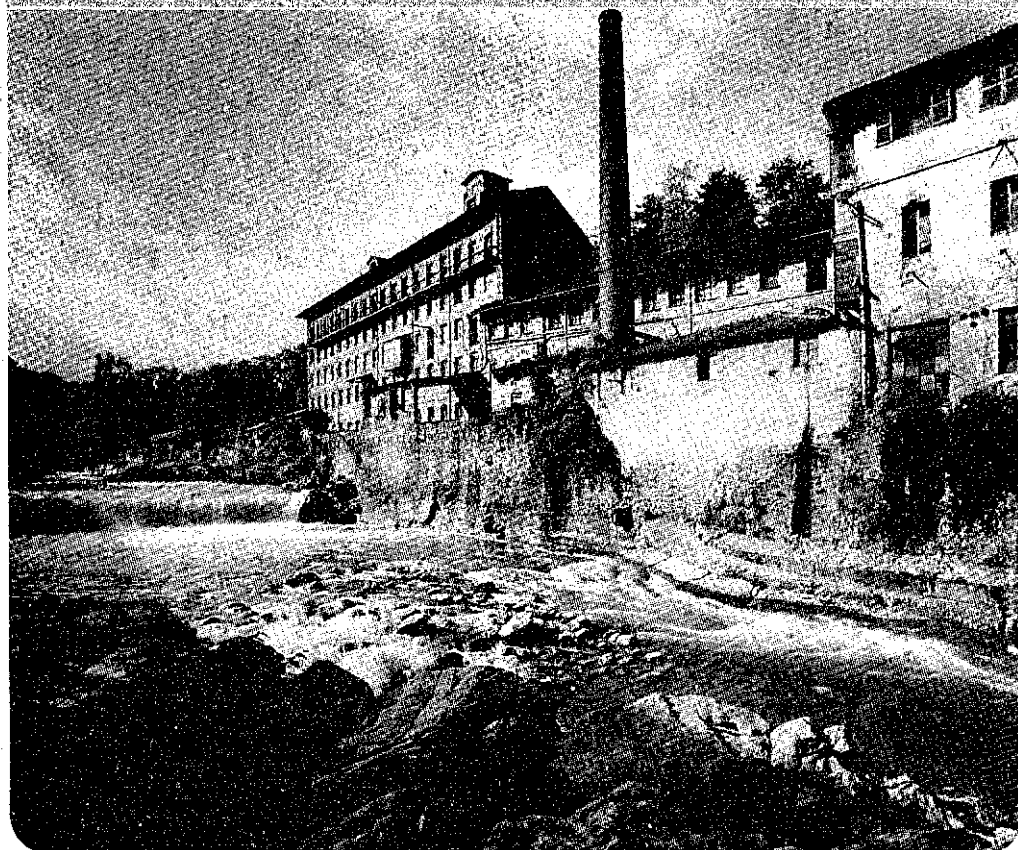
Tornando al Sikkim, la spedizione, di cui sono testimonianza queste meravigliose immagini venne organizzata dall'alpinista-esploratore inglese Douglas W. Freshfield con la collaborazione dello stesso Sella. Dopo altre spedizioni in Caucaso (1889, 1890, 1896) e in Alaska (1897) e dopo avere esplorato per più di dieci anni le Alpi, Sella rimane per due mesi in quella regione. La spedizione ha inizio a Darjeeling nei primi giorni di settembre. Da Gangtok, la capitale, gli esploratori raggiungono, attraverso un cammino non sempre facile, il ghiacciaio Zemu e arrivano ai piedi del Kangchenjunga (8597 m), terza montagna himalayana in ordine di altezza.

Successivamente si spostano in territorio nepalese attraversando la valle di Lungma, ai piedi della parete settentrionale del Kangchenjunga, e il Jonsong-La, a oltre 6300 m di quota. Realizzano così il periplo del Kangchenjunga sino alla valle di Kangbachen, facendo ritorno a Darjeeling e di nuovo in Sikkim attraverso il Tang-La.

Ma quale è oggi la situazione di quell'ambiente grandioso, esotico e appartato documentato da Vittorio Sella? Regno himalayano di cultura tibetana, il Sikkim è stato un principato indipendente fino al 1975 quando è stato annesso all'India divenendone il 22° stato. Con una superficie di 7096 km quadrati e una popolazione di 456.000 abitanti è davvero una piccola meraviglia himalayana chiamata dai suoi originari abitanti, i Lepcha, Nye mael (il paradiso). In passato era noto ai tibetani come Ren Jong (la valle del riso), e qualcuno ritiene che la parola Sikkim derivi da un'espressione che in sanscrito significa "il paese delle montagne".

Le genti del Sikkim sono rappresentate dai Lepcha, dai Bhotia e dai Nepalesi, dediti in massima parte all'agricoltura e alla pastorizia. I Lepcha, provenienti dall'Assam nel XIII secolo, popolavano in passato la regione. Attualmente costituiscono il 18% della popolazione e, spinti dai tibetani, si sono insediati nelle regioni più remote del Paese. I Bhotia, allevatori di pecore e di yak, discendono da tribù tibetane che hanno invaso la regione nel XVII secolo introducendovi la religione buddista. I Nepalesi, gli ultimi arrivati, rappresentano attualmente il 75% della popolazione.

Il massiccio del Kangchenjunga si trova a nord-ovest, alla frontiera con il Nepal. In passato i suoi contrafforti hanno protetto la regione dalle invasioni e da sempre trattengono le nubi cariche di pioggia del monzone proveniente da sud-ovest col risultato che il Sikkim è notoriamente la



regione più umida dell'Himalaya orientale. Da una decina d'anni il Paese ha aperto le porte ai trekker e agli alpinisti che possono così visitare le sue foreste lussureggianti, le vallate profonde, i monasteri buddisti situati in zone sperdute, le alte montagne circondate da ghiacciai. Notevole la quantità di specie vegetali: nella zona tropicale, fino a mille metri circa, ci sono piante ad alto fusto; nella zona sub-tropicale, tra i mille e i duemila metri, le orchidee; nella zona fredda, fra i tremila e i quattromila metri, le conifere; nella zona alpina, oltre i quattromila metri, la primula e la viola. Notevole anche la quantità di specie animali tra cui oltre seicento varietà di uccelli e 81 tipi di mammiferi, tra i quali il leopardo delle nevi, sciacalli, lupi, orsi, cervi, volpi e il panda rosso, divenuto assai raro.

Gangtok (1640 m), il cui nome vuol dire "collina appiattita", è costruita sui fianchi delle montagne sul fiume Ramipul e nelle giornate limpide, nella parte più alta della città, si possono vedere le cime del

Kangchenjunga e del Singhali Ridge, a cavallo tra Nepal e Sikkim. Sull'altro fianco della valle sorge il monastero di Rumtek (1700 m), sede della Gyalwa Karmapa posta a capo della setta Kargyupa appartenente al buddismo tibetano.

Il punto di partenza del trekking più praticato è il villaggio di Uttarey (1969 m) raggiungibile da Gangtok in otto ore (180 km). Lungo l'itinerario, che attraversa vallate ricoperte da foreste, è possibile visitare il monastero di Pemayangtse. La strada è molto stretta, spesso senza protezioni, e taglia i fianchi scoscesi delle vallate himalayane, a picco sul fiume Ranjit. Si incontrano piantagioni di patate, riso e altri ortaggi. A Uttarey è possibile alloggiare presso semplici abitazioni private, oppure in tenda. Qui si reclutano i portatori, il cuoco, la guida e gli yak. E si ha proprio l'impressione di essere ancora ai tempi del grande Vittorio Sella.

Giancelso Agazzi  
gege@orobianet.it

# Everest 2003, non solo commercio

**A**lpinista accademico dal '61, Mario Curnis appartiene senza dubbio (e sia detto con la massima deferenza) alla vecchia generazione dell'alpinismo italiano. Il suo nome è legato soprattutto a un'impresa recente: la scalata all'Everest al terzo tentativo realizzata nel 2002. E a sessantacinque anni, primato battuto il 22 maggio 2003 dal settantenne giapponese Yuichiro Miura salito sul tetto del mondo con il figlio trentatreenne Keizo. Il proposito di mettere Curnis a tu per tu con alpinisti delle recenti generazioni e addirittura con i ragazzi dell'alpinismo giovanile è stato realizzato grazie alla Sezione orobica del Club alpino e grazie all'iniziativa di Giancelso Agazzi, medico e responsabile della Commissione culturale del CAI Bergamo.

Con Curnis, nelle accoglienti sale di via Ghislanzoni, ci sono Simone Moro che ha accompagnato passo dopo passo l'amico (per non dire un padre) in vetta, il presidente della sezione orobica Paolo Valoti, gli accademici del CAI Rosa Morotti e Giangi Angeloni, Barbara Zwerger, il dottor Agazzi (Gege per gli amici) e due rappresentanti dell'Alpinismo giovanile: l'accompagnatore Alessandro Benigna e il sedicenne Matteo Agazzi, una sicura promessa. E in più il redattore dello Scarpone armato dell'immane taccuino da cui sono usciti, in ordine sparso, gli interventi riportati in questa pagina (gli interlocutori compaiono familiarmente con il nome di battesimo). Il dialogo è stato vivace e alla fine un po' dispersivo, come spesso succede. E grandi si sono rivelate le doti di simpatia dell'austero Curnis, attento alle motivazioni dei giovani interlocutori.

"Conosco a menadito come la pensano certi alpinisti che minimizzano e quasi banalizzano l'Everest", esordisce Curnis riferendosi anche a recenti espressioni di sir Edmund Hillary che ha definito semplici "ginnasti" gli odierni aspiranti alla cima. "Credo che molti si siano fatta un'idea sbagliata e riduttiva di questa esperienza. Anche Messner va dicendo che la scalata al tetto del mondo è ormai paragonabile a un trekking d'alta quota. Sbagliato. Credetemi, l'Everest resta comunque la montagna più alta di tutte, qualcosa di unico con cui vale sempre la pena di misurarsi. Non c'è niente



*Mario Curnis, secondo da sinistra, durante l'incontro alla Sezione di Bergamo. Alla sua sinistra il presidente Paolo Valoti e l'alpinista Simone Moro, compagno di Curnis nella salita all'Everest. Nell'altra pagina le bombole usate nel '73 dalla vittoriosa spedizione di Monzino di cui anche Curnis fece parte (Museo CAI Villa Balbianello).*

dell'Everest che possa essere preso sottogamba. Ne ho visti troppi di cadaveri, e lo dice uno che ha provato a salirci per tre volte. Riassumendo, nella mia prima spedizione ho perso la grande occasione perché non sono stato messo nella pattuglia di punta. Nella seconda sono stato fermato da un grave incidente. E ora finalmente questo successo tanto atteso. No, salire sull'Everest non può essere paragonato a una semplice, banale camminata. Bisogna avere tanto cervello e tanta volontà per arrivare in cima".

**Lo Scarpone.** "Forse la volontà non basta. Bisogna essere un po' speciali come te, Mario..."

**Mario.** "E invece io dico che sbaglia chi mi giudica un uomo speciale, per non dire un mostro. Sono una persona normalissima. La mia formula vincente? Semplice. Alzarsi tutti i giorni alle cinque e smettere di sgobbare che è già notte. Avanti e indietro da un cantiere all'altro: è così che mi alleno. La mia vita d'altra parte non è mai

stata facile, altrimenti probabilmente non sarei mai arrivato lassù. Perché io in spedizione ci vado per staccarmi dal tran tran quotidiano, da tutto lo stress che qui mi attanaglia. Anche per questo non mi sento un superuomo. Avere fatto l'Everest non cambia niente nella vita di una persona. I debiti, per esempio, non c'è Everest che te li faccia sparire..."

**Matteo.** "D'accordo, ma io credo che a una certa età godere di una certa popolarità possa fare piacere a chiunque".

**Mario.** "Può darsi, ma sinceramente tutto questo chiacchiericcio seguito alla mia scalata comincia quasi a infastidirmi. E poi lo voglio dire una volta per tutte alla gente della mia età: noi non siamo per niente vecchi. A sessantacinque anni possiamo, se lo vogliamo, avere il mondo in pugno e scoprire che non si comanda solo con i muscoli. Conta la voglia che si ha di realizzare i nostri sogni. Io lassù ci sarei arrivato anche a settant'anni, come ha fatto quel giapponese con suo figlio. Ne ero talmente convinto prima di affrontare questa spedizione che ho addirittura evitato di sottopormi a controlli medici. Medicinali? Neanche l'ombra di una pillola, a parte le aspirine che aveva portato con se Simone. E a parte gli antibiotici che ho preso al ritorno per via delle due costole rotte durante la scalata. Due costole che non mi hanno impedito, due ore dopo il mio ritorno a Bergamo, di riprendere il consueto giro dei cantieri. Se il mio fisico mi consente di affrontare un lavoro tutt'altro che lieve, non vedo perché dovrebbe poi tradirmi in spedizione. Su una cosa i medici non dovrebbero nutrire dubbi. Noi alpinisti d'alta quota abbiamo una particolare sensibilità nel valutare le nostre condizioni, sappiamo se ci troviamo o no nella fase giusta".

**Gege.** "E' vero. Il concetto di anziano dovrebbe essere applicato solo dai settantacinque anni in su. Lo si è detto e ripetuto in tanti convegni di medicina di montagna. Curnis ha comunque infranto una

**Salito a 65 anni  
sul tetto del mondo,  
Mario Curnis dialoga  
con i ragazzi  
dell'Alpinismo giovanile  
del CAI di Bergamo.  
Spiegando le sue  
motivazioni e il senso  
di una sfida che  
non va minimizzata**

barriera, dando una lampante dimostrazione di efficienza e fornendo, a noi medici dei dati importanti. Ha potuto farlo grazie alla sua indiscutibile esperienza in Himalaya. Non dimentichiamo che prima di Messner la scienza ufficiale negava all'uomo la possibilità di raggiungere la vetta dell'Everest senza ossigeno. Curnis non si sente un superuomo? Ebbene, in questo mi trovo in disaccordo con lui. Come atleta, ne sono convinto, possiede numeri da fuoriclasse. Se trent'anni fa non gli avessero imposto dei freni state tranquilli che l'Everest lo avrebbe fatto al primo colpo, nel 1973".

**Mario.** "Aggiungo che i nostri limiti non li abbiamo ancora scoperti. Se esistesse una montagna di diecimila metri, prima o poi ci sarebbe un alpinista in grado di raggiungerne la vetta. In un libro che ho appena letto, 'Oltre i limiti', si sostiene giustamente che non c'è un rapporto tra prestazioni e potenzialità. Le nostre non sono esperienze riproducibili in laboratorio, ecco perché si sentono dire in giro tante sciocchezze, e davanti a un exploit come il mio c'è chi grida al miracolo".

**Matteo.** "Curnis ha posto l'accento, per quanto ne so, sul modo un po' frettoloso con cui oggi si affrontano queste grandi scalate. Mi sembra che sia una specie di atto d'accusa verso le giovani generazioni, oggi indubbiamente votate al tutto e subito. Ma non dimentichiamo che molto dipende dal soggetto. O sbaglio?".

**Mario.** "Non ti sbagli, caro Matteo. Ma ricordati che quello che conta prima di affrontare i giganti himalayani è l'esperienza: quell'esperienza che ti devi assolutamente fare qui sulle Alpi".

**Simone.** "Il mio giudizio su Curnis? Essenzialmente Mario è un pragmatico. La sua migliore qualità è...non creare problemi. Virtù sublime, dal momento che ogni spedizione è irta di problemi."

## ● Quest'anno tre italiani ce l'hanno fatta

### *In vetta anche un alpinista giapponese settantenne con suo figlio*

A mezzo secolo dalla prima scalata di Hillary e Tenzing, l'Everest ha occupato a lungo le prime pagine nel corso del 2003. Ampio e articolato è stato il dibattito sul significato delle odierne salite al tetto del mondo anche nelle pagine dello Scarpone che nel fascicolo di maggio ha dedicato all'evento la copertina, una suggestiva "rivisitazione" della conquista affidata alla tavolozza sapiente di Angelo Casati. Conclusi i festeggiamenti, la Federazione alpinistica nepalese (NMF) esprime in un comunicato il complimento per l'accoglienza entusiastica riservata dai media di tutto il mondo alle iniziative programmate. Un simposio è stato riservato ai problemi che si accompagnano all'approccio alpinistico nelle vallate del Khumbu. Il governo nepalese, in particolare, ha assicurato che il 30% delle royalty richieste agli scalatori saranno impiegate per lo sviluppo della regione e in particolare per il trattamento dei rifiuti.

Molte le rinunce alla vetta in condizioni climatiche particolarmente ostili. Ce l'hanno fatta dal versante nepalese Manuela Di Centa, campionessa olimpica e prima italiana in vetta (vedere l'intervista alla pagina seguente), e il modenese Manuel Massimo Lugli, e da quello tibetano il vicentino Mario Velmo come è possibile evincere dal sito Internet [www.everestnews.com](http://www.everestnews.com).

Una curiosità. A 70 anni il giapponese Yuichiro Miura si è imposto il 22 maggio come il più anziano scalatore raggiungendo la cima con il figlio trentatreenne Keizo, mentre suo padre Gota (nonno di Keizo) ha stabilito un altro primato sciando a 90 anni sulle nevi del Monte Bianco. Il 16 maggio è salita in vetta anche la donna più anziana, la giapponese sessantatreenne Tamae Watanabe.

Un'altra sua qualità è che, a differenza di tanti alpinisti, non ha fretta di tornare a casa. Mario appartiene a un'epoca in cui per chi andava in spedizione l'unica cosa certa era la data di partenza. Mi ricorda certi alpinisti russi di mia conoscenza, maestri di tenacia, di ottimismo. Per loro dopo il brutto tempo viene il bello e basta un raggio di sole per rimetterli in pista. Ora, mantenere un livello di motivazione per un lungo periodo è una prerogativa che non riesco a riscontrare negli alpinisti nostri connazionali. Anche in questo Mario è un personaggio anomalo. Farò un esempio. Mario è come una pentola che resta a lungo in ebollizione. Lui sa quando togliere il coperchio al momento giusto per sferrare l'attacco decisivo".

**Alessandro.** "Giustamente, in una serata riservata ai ragazzi delle scuole, Curnis ha rivolto a tutti un invito a sognare attraverso queste grandi avventure. Un invito che però va preso con le molle."

L'approccio che noi

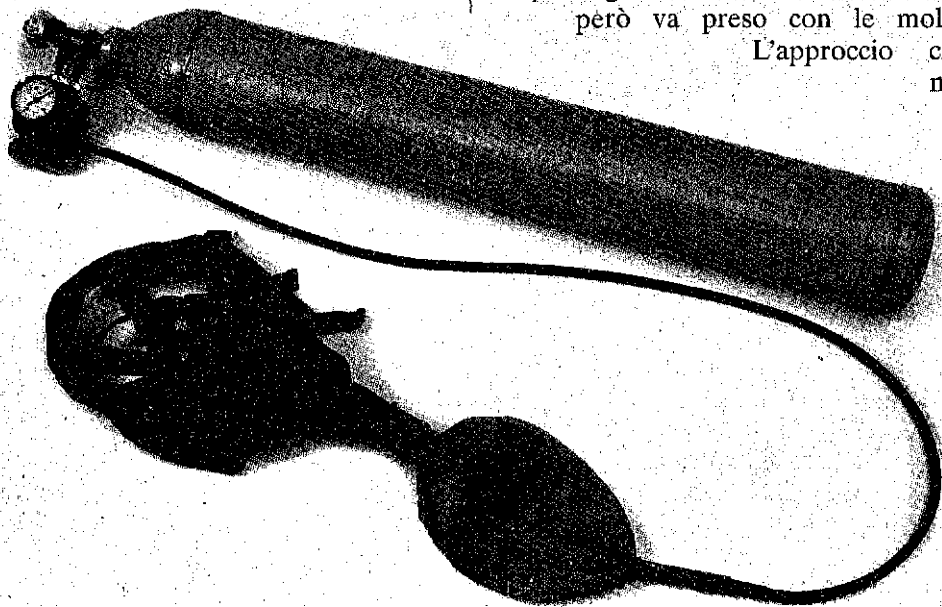
accompagnatori dell'Alpinismo giovanile offriamo ai giovani deve riguardare tutti gli aspetti della montagna, sempre nel solco della tradizione. Pretendere che si entusiasmino per le esperienze himalayane mi sembra eccessivo".

**Mario.** "E' vero, il CAI offre ai giovani possibilità di istruttive camminate. Ma io cercherei di andare oltre. Cercherei per esempio d'invogliare i giovani a salire sul Cervino. Con tutto il rispetto, mi sembra che oggi nel nostro CAI si voli un po' troppo basso e che si offrano poche occasioni di sognare".

**Paolo.** "Ma per vivere esperienze come quelle di Curnis, la cultura, la preparazione non sono probabilmente sufficienti. Conta anche la testa, la tenacia".

**Simone.** "La preparazione fisica e culturale è in effetti importante. Ma per 'sentirsi a casa' in montagna bisogna anche che la montagna sia vissuta intensamente. Molti credono che la scalata a un ottomila sia semplicemente un problema di resistenza, che basti correre preventivamente un tot numero di ore al giorno. Occorre invece molto tempo per sviluppare l'istinto. Solo dopo avere sviluppato l'istinto si diventa animali d'alta quota."

L'inconveniente, se di questo si tratta, è che le vie normali degli ottomila non sono particolarmente difficili. C'è dunque qualcuno che a quelle quote ha avuto la fortuna di trovare bel tempo e tante corde fisse ben piazzate e al ritorno ha dichiarato che non è stata poi tanto dura. Il problema nasce al primo inconveniente sia pur minimo, che lassù può rapidamente degenerare. No, non può esserci improvvisazione a quelle quote. Chi si improvvi- →



→ sa sono i camminatori che dopo avere ha compiuto escursioni d'alta quota tipo Kilimanjaro e Aconcagua, si ritengono pronti a sfidare gli ottomila. E i risultati negativi sono sotto gli occhi di chiunque si avventuri lassù. Con Mario ci siamo imbattuti in cinque cadaveri!"

**Giangi.** "Simone fa bene a sottolineare la differenza tra la conoscenza didattica e la conoscenza diretta. Dopo una vita intensamente vissuta in montagna ci si può adattare più facilmente alle difficoltà oggettive. Comunque l'alpinismo giovanile del CAI è una buona cinghia di trasmissione con il grande alpinismo".

**Mario.** "Ricordo che da ragazzo arrampicavo in Grigna e la sera al rifugio della SEM mi rintanavo ad ascoltare i grandi alpinisti. C'erano Bonatti, Cassin, Mauri... Mi mettevo lì in un angolo e zitto zitto mi avvicinavo al loro mondo".

**Alessandro.** "A parte questo, a 12-13 anni la cosa più utile è acquisire una buona conoscenza dell'ambiente".

**Mario.** "No, guarda, secondo me ai ragazzi interessa più arrampicare che dedicarsi allo studio dei fiori".

**Alessandro.** "Come accompagnatore posso tuttavia affermare che della trentina di ragazzi che portiamo in giro con il CAI di Bergamo ce ne saranno appena due potenzialmente in grado di diventare dei veri alpinisti. Dirò di più. Portarli sulle ferrate per molti sarebbe un supplizio".

**Rosa.** "Non credo che l'arrampicata sia la premessa essenziale per andare poi a fare attività in montagna. Oggi è necessario misurarsi con questa società. Voi anziani vi siete forgiati anche grazie alle difficoltà di una vita austera, mentre per le giovani generazioni il contatto con l'ambiente naturale è sempre più filtrato e mediato. Per avviare un ragazzo all'alpinismo occorrono varie componenti, compreso il divertimento offerto dall'arrampicata. Non stona peraltro uno spirito sanamente competitivo".

**Simone.** "Per concludere, una lezione è possibile trarre dall'esperienza di Curnis: l'invito a essere animati da una grande curiosità. E in nome di questa curiosità rifiutarsi di sottostare alle leggi dell'età anagrafica. Non a caso, arrivati in vetta all'Everest, quel giorno gli ho detto: questa per te è una fregatura perché adesso per altri trent'anni devi rimetterti in gioco. Proprio così: è un gioco, l'alpinismo, che può cominciare a qualsiasi età. Ma che non si può stabilire quando finirà". ■

## Manu: quel giorno in cima al mondo

**U**na dedica affettuosa gliel'ha riservata al ritorno dall'Everest il francese Maurice Herzog, conquistatore dell'Annapurna, primo uomo su un ottomila. Il Comitato olimpico internazionale del cui direttivo fa parte l'ha voluta inoltre premiare durante una breve e suggestiva cerimonia. Manuela Di Centa, a lungo dominatrice della Coppa del mondo di sci di fondo, cinque medaglie vinte nel 1996 alle Olimpiadi di Lillehammer (2 ori, 2 argenti e 1 bronzo), con la sua riuscita scalata all'Everest la cui vetta (foto) ha raggiunto alle ore 11.55 del 27 maggio non solo è l'italiana più alta del mondo. La stessa qualifica le spetta come olimpionica, come iscritta all'Ordine dei giornalisti, elenco pubblicitari (esemplare è stata la sua presenza in veste di presentatrice alla trasmissione "Linea bianca"), e come socia del Club Alpino Italiano, Sezione di Ravascletto, nel natìo Friuli. E' ammantato di poesia il récit della scalata diffuso via Internet. Le maiuscole abbondano, i puntini di sospensione si sprecano.

"L'abbraccio sulla cima è un caldo sgorgare di lacrime", scrive ebbra di gioia non appena rientrata al Campo base, "ed un dolce gustare la meraviglia di una parte della natura, Grande Natura, Sua Maesta' L'Everest, il tetto del Mondo. Una Avventura. Un sogno...una avventura lunga un sogno...".

### Qualche problema durante la scalata?

"A quota ottomila mi sono accorta che la maschera era ghiacciata. Per sistemarla sono rimasta cinque minuti a occhi scoperti. Con il rischio di riportare, con quelle

temperature, danni irreparabili alla vista".

### Un grande passato di atleta e un fisico non comune: una garanzia per la riuscita di una salita tanto impegnativa?

"Non del tutto. Il senso di benessere che un fisico allenato può darti a quelle quote va comunque interpretato con saggezza. Specialmente se, come atleta, hai un corpo abituato a... non protestare".

### Nel diario diffuso via internet manca il contesto. Non è forse vero che nel cinquantennale della prima scalata l'Everest era brulicante di alpinisti, sommerso dalle immondizie?

"Sono stata piuttosto testimone di una grande cura per l'ambiente. Tutte le deiezioni venivano portate a valle chiuse in bidoni. Folla? In vetta eravamo in cinque: io, tre sherpa e un francese. E nell'immensità dell'Everest l'uomo è quasi invisibile, nient'altro che una formichina".

### Era da mettere sul conto qualche commento velenoso?

"Di quello che scrivono i giornali o pensa la gente mi è sempre importato poco. E mi guardo bene dal farmi scudo con le mie medaglie olimpiche, mai esibite... Non ricordo nemmeno dove le ho messe".

### Come si concilia l'immagine della Manu che danza sugli sci leggeri con quella himalayana, ingoffata da bombole e scarponi?

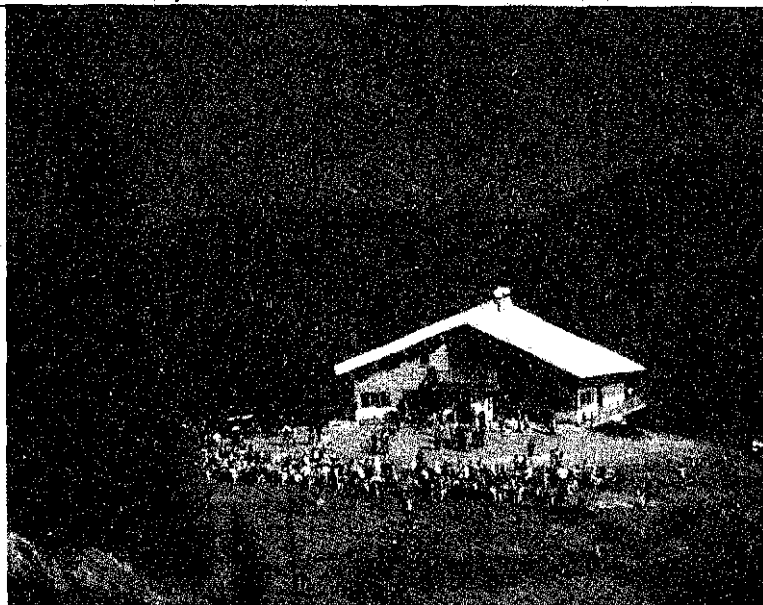
"Manu sono in effetti due situazioni talmente diverse...Durante una scalata himalayana devi affrontare attese snervantanti. La vetta sembra talvolta allontanarsi, la salita è un rebus. Mentre in gara conosci il terreno metro per metro". ■





# Addio Livrio

L'assemblea dei soci della Sezione di Bergamo nella riunione del 27 settembre ha preso la decisione di vendere il rifugio Livrio allo Stelvio, 3174 metri, sede della celeberrima scuola di sci che ebbe tra i docenti il grande Leo Gasperl. A motivare la decisione (75 su 81 hanno votato a favore dell'alienazione) è la gravissima crisi in cui versa il turismo estivo a quelle quote. Si è passati da circa 35.000 presenze nel 1980 a 25.000 nel 1990. L'estate scorsa il tracollo, come riferisce Pino Capellini sul quotidiano "L'Eco di Bergamo": le presenze sono state in tutto 4000 e gli impianti, anche per le pessime condizioni del ghiacciaio, hanno funzionato solo per poche settimane. "Da cassaforte del CAI di Bergamo, il Livrio è diventato un boomerang finanziario da evitare per non vederci inghiottire le risorse faticosamente investite negli anni nei nostri rifugi delle Orobie", è l'amaro commento di Paolo Valoti, presidente della Sezione di Bergamo. La proposta di procedere all'alienazione è comunque subordinata all'approvazione del Consiglio centrale del CAI, a norma dell'art. 4-bis dello Statuto nazionale.



## APRICA, IMPORTANTE RICONOSCIMENTO

"Avevo di Aprica l'idea che fosse tutta imperniata sulla monocultura dello sci, ma grazie all'invito degli amici della sezione, oggi mi sono finalmente ricreduto". Sono le parole pronunciate da Gabriele Bianchi, presidente generale del CAI in visita al rifugio Valtellina inaugurato il 16 agosto (25 posti letto in 4 camere dotate di comodi servizi igienici, ampi locali bar-ristorante uno dei quali trasformabile in sala didattica, angolo multimediale con linea telefonica ISDN, cucine, locale invernale sempre aperto, rimessa per mezzi meccanici e magazzino).

Un comunicato della Sezione dell'Aprica sottolinea l'importanza di questo imprimatur, "tanto più significativo, quanto più tiepido era stato inizialmente il giudizio degli ambientalisti integralisti all'interno dello stesso CAI centrale". Le critiche erano e sono dovute al fatto che la costruzione sorge a fianco di una pista di sci. Numerose le iniziative collegate al rifugio: il percorso tematico sul Legno che sarà realizzato a breve dal Parco Orobie Valtellinesi, le carbonaie didattiche, la palestra di roccia sulla parete del Palabione, il collegamento di sentieri tra Valtellina, Bergamasca e Bresciano, l'Osservatorio eco-faunistico alpino. ■

## L'AVIOLO INTITOLATO A SANDRO OCCHI

La Sezione di Edolo (BS) annuncia che è stato intitolato a Sandro Occhi il rifugio Aviole di proprietà del Comune di Edolo e gestito dalla sezione stessa. Occhi è stato presidente del sodalizio e delegato della V Delegazione della zona bresciana del Soccorso alpino.

Oltre ai familiari erano presenti in settembre alla cerimonia per la posa della targa dedicata all'amico scomparso Giampiero De Toni sindaco di Edolo e presidente della Comunità Montana Valle Camonica, Giuseppe Citroni sindaco di Vezza d'Oglio, Alberto Mazzotti presidente della Sezione di Edolo, Armando Poli presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Lorenzo Zampatti vice presidente CNSAS, Danilo Barbisotti presidente CNSAS Lombardia, Valerio Zani delegato della V Delegazione della zona bresciana, capistazione e numerosi tecnici volontari.

## DUE CORSI PER GESTORI

Il Club Alpino Italiano e l'Associazione Italiana Gestori di Rifugi e Posti Tappa (AGRAP) grazie alla collaborazione tra l'Assessorato alle Politiche per la montagna e quello alla Formazione della Regione Piemonte hanno organizzato il primo corso di "Riquilificazione dei gestori di rifugi e dei posti tappa". Il corso (già iniziato) si svolge in due sedi: per la provincia di Cuneo è stata scelta la Comunità montana Valle Grana di Caraglio; per la provincia di Torino la "Cascina Roland" di Villarfochiardo. Al corso partecipano una ventina di gestori di rifugi sia del CAI sia privati.

## APERTURE INVERNALI

La Sezione di Cavour rende noto che il rifugio Alpetto al Monviso (Comune di Oncino, Valle Po) sarà aperto e custodito anche nel periodo invernale, dal 27 dicembre al 2 maggio, compreso Capodanno. Per informazioni contattare il gestore Alessandro Paschetto, guida alpina, tel 340.5342622.

# Mutui agevolati, gli aggiornamenti

Aggiornamento al testo pubblicato sullo Scarpone n. 7 del luglio 2003

Il CONI - Segreteria generale della sede di Roma ha trasmesso il seguente chiarimento in merito al riconoscimento delle Sezioni CAI quali Enti di promozione sportiva:

"al comma 6 delle NOTE A CHIARIMENTO (pag. 23 dello Scarpone), apportare la seguente modifica:  
**6. documento rilasciato dalla FASI o FISI, entrambi Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, tramite formale richiesta in base alle indicazioni fornite dai rispettivi siti Internet. In possesso del documento di affiliazione, lo stesso dovrà essere consegnato al Comitato Provinciale di competenza del CONI per l'inoltro alla Segreteria generale di Roma, per l'approvazione definitiva (Ufficio Società Sportive - 00194 - Foro Italo - d.ssa Gentile - tel 06.36857343, fax 06.36857489), inoltro a cura del Comitato provinciale. Suggesto dalla stessa Segreteria generale del CONI, invio tramite fax (06.36857489) della copia consegnata al Comitato provinciale onde ottenere un riscontro più sollecito. Il documento verrà restituito alla sezione che provvederà a inserirlo con la restante documentazione indicata in elenco".**

Si coglie l'opportunità per segnalare due correzioni al testo

Per i documenti da predisporre nella fase istruttoria formale (pag. 32)

- punto 1, importo e modalità vengono segnalate direttamente dall'ICS

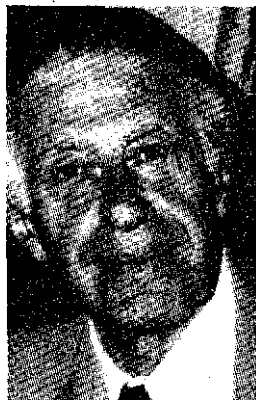
- suggerimenti e indicazioni utili per la raccolta della documentazione (pag. 23)

- punto e) ultimo periodo. Determinante questa prescrizione per la richiesta curata direttamente dall'ICS, della certificazione prefettizia antimafia (aggiornata con i componenti del Consiglio sezione in carica).

Franco Bo

# Bedeschi, onore a un grande scrittore

**Per una decina d'anni Giulio Bedeschi (1915-1990) ha retto le sorti del Gruppo Italiano scrittori di montagna (GISM) passando poi il testimone a Spiro Dalla Porta Xydias. La figura dell'illustre scrittore (che all'esperienza del 1942 sul fronte russo si è ispirato per "Centomila gavette di ghiaccio", diventato un best seller negli anni Sessanta con oltre 3 milioni di copie vendute) è stata di recente tratteggiata con sapienza da Piero Carlesi nel corso di un simposio dedicato al contributo del GISM nell'Anno delle montagne. In quella circostanza è stata data lettura di alcuni brani del libro, riportati anche nel recentissimo volume "La montagna in punta di penna" (Nuovi Sentieri, Belluno) che in 151 pagine ripercorre la storia del gruppo fondato nel 1929 e oggi ancora da considerare un'attivissima, insostituibile "accademia di cultura alpina". Dal libro di Bedeschi (foto), pubblicato da Mursia nel 1963 e vincitore del prestigioso premio Bancarella, ecco in questa pagina due dei brani proposti durante il simposio: sono due occasioni per riaccostarsi a un capolavoro della letteratura moderna e, insieme, una testimonianza di eccezionale crudezza sugli orrori di quella guerra voluta dal regime fascista e pagata a carissimo prezzo da tanti, da tutti gli italiani. Buona lettura.**



## Sotto le granate

Nell'istante stesso, due tre, cinque granate scendono fischiando sui carri, sulla casa, tutto si scuote intorno, una parte del soffitto crolla, il tugurio sembra sprofondare. Gli urli attorno alla casa si rinnovano moltiplicati, il polverone è tanto che il medico non vede più nulla. La porta viene aperta d'impeto e una decina di soldati urlanti irrompono calpestando i giacenti che iniziano a urlare anch'essi, i sopravvenuti invocano aiuto ad altissima voce, resi folli dal gridare collettivo, inorriditi nel vedere le proprie membra squarciate; chi li sorregge urla di terrore. Altre granate su

quell'inferno esplodono, una sembra sfondare il muro, nella violenza della deflagrazione, la porta richiusa viene scardinata di schianto, si fa più luce nelle stanzette dannate; e più alte d'ogni rumore, d'ogni fragore, più disperate di quel destino stesso sono le grida dei feriti, appelli inferociti singhiozzanti di chi vede la morte frugare tra le carni aperte.

Il medico riesce a far tacere il folle coro; fra il pianto sommesso, contagioso, in cui si è disciolto il collettivo farneticare, s'accosta a ciascuno, e lavora con fervore, sospinto dalla tragica necessità di far presto, di vincere in rapidità il flusso del san-

gue che da tutte quelle creature fuoriesce a fiotti. Ancora granate sul suo lavoro, le conta, sono sei tutte a ridosso di quella sua casa; hanno puntato ormai maledettamente bene su quel bersaglio. Nuovi calciacci precipitano, nuovi urli rintonano.

Ancora tre fanti ne portano un quarto, lo depongono, guardano, fuggono. Il fante ha una gamba sfracellata sopra il ginocchio, mostruoso impasto di muscoli dilaniati, filacci di panno grigioverde, frammenti d'osso, lembi di tela, coaguli di sangue, pietrisco e terra; tutti i grossi vasi sono recisi, il sangue affiora dallo sfacelo come acqua da una polla sorgiva.

## Il ritorno in Italia

Tutti gli alpini erano scesi, toccavano il suolo con i cenci dei piedi e fissavano la terra con lunghe occhiate sospettose, come se fosse una lastra di ghiaccio pronta a rompersi, a dissolversi; c'era invece chi s'inginocchiava, stendeva le palme su di lei; chinava la fronte fino a toccarla e la baciava con le labbra ancor spaccate dal gelo della steppa, baciava l'Italia.

- In vettura! In vettura, si riparte! - gridavano gli addetti ferroviari, sospingendo gli alpini ai carrozzoni. Gli alpini salivano ubbidienti, trasognati, era un incanto riudire voci italiane.

Chiudere i vetri dei finestrini! Chiudere i finestrini! - gridava ora il personale passando dinanzi alle vetture, e avvicinandosi agli sportelli dava un secco giro con la chiave di servizio e li sbarrava.

- Nessuno esca più. Alle stazioni è vietato affacciarsi! - ingiungevano le voci imperiose, - Chiudere i vetri dei finestrini!

- Che roba è questa? si cominciò a gridare dall'interno dei vagoni. - Non siamo bestie!

- Aprite, aprite! - urlavano ormai gli alpini riabbassando i vetri e scuotendo invano le maniglie.

Siamo in Italia! Siamo gli alpini! Siamo gli alpini! Gridavano.

Sulla pensilina, dinanzi al vagone della ventisei stava immobile un ferroviere, con le mani nelle tasche dei pantaloni.

La popolazione non vi deve vedere: è l'ordine - spiegò seccamente al più vicino grappolo d'uomini che si affannavano sbracciandosi dal finestrino.

Non abbiamo la peste noi! Siamo gli alpini che tornano dalla Russia, cavallo vestito da omo! gli gridò esasperato Scudrera, mentre il treno si muoveva.

Che alpini o non alpini! Ma vi vedete? - urlò allora ai rinchiusi il ferroviere, - vi accorgete o no, Cristo, che fate schifo?

Giulio Bedeschi



## DOLOMITI BELLUNESI, BRINDISI IN FAMIGLIA

Istituito con DPR 12 luglio 1993, il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi ha festeggiato l'estate scorsa il decennale coinvolgendo, com'è logico, il Club Alpino Italiano che al lieto evento ha dato a suo tempo un contributo decisivo. "Ricordo l'incontro con il ministro dell'Ambiente Valdo Spini", dice Roberto De Martin, all'epoca presidente generale del CAI. "Fu un vero blitz cui seguirono un mese dopo l'approvazione dello statuto del Parco da parte del presidente della Repubblica Scalfaro e tre mesi dopo l'inaugurazione, l'11 settembre. In breve si diede vita anche ai parchi dei Sibillini e del Pollino, sempre con il contributo del Club alpino che anche in queste circostanze, evidentemente, non è stato alla finestra ma si è battuto al fianco di tanti amici e compagni di viaggio".



"Del resto", osserva De Martin, "l'idea del Parco è stata concepita in 'casa' CAI grazie ai contributi di illustri naturalisti e appassionati di montagna, come i fratelli Angelini e i bellunesi Rossi e Brovelli". In questi dieci anni il Parco (tel 0439.3328, www.dolomitipark.it, email: info@dolomitipark.it) ha finanziato un centinaio di studi scientifici condotti da svariate università (Padova, Venezia, Ferrara e Roma tra le altre). I campi di ricerca hanno spaziato dalla botanica alla zoologia, dalla geologia alla geografia, dall'architettura all'economia. Sono stati realizzati sei sentieri tematici e due sentieri natura, all'interno dei suoi confini, per un totale di oltre 150 chilometri di percorsi. Il 20 settembre è stato anche inaugurato il Centro visitatori Valle Imperina.

## GRUPPI SENIORES, CONVEGNO A MORBEGNO

Sabato 8 novembre si tiene a Morbegno (SO) il 2° Convegno regionale dei gruppi seniores CAI Lombardia ospitato dal CAI Valtellinese. La giornata di studio riguarda il tema "I gruppi seniores nel CAI: valori, potenzialità, bisogni". Sono previsti un seminario condotto da consulenti/relatori e un dibattito organizzato in gruppi tematici. Informazioni c/o Sezione Lecco, 22053 Lecco, via Papa Giovanni XXIII, 11 tel 0341.36.35.88.

## BERGAMO, SIMPOSIO SUL LIBRO DI MONTAGNA

Annibale Salsa, Spiro Dalla Porta Xydias, Giuseppe Garimoldi, Luigi Capra, Giuseppe Saglio e Alessandro Ubertazzi saranno i relatori a Bergamo nella prima parte del convegno "Un libro aperto sulla montagna: un libro, una biblioteca, per vivere la montagna in profondità ed estensione". Il simposio organizzato dalla Biblioteca della Montagna della sezione orobica del CAI si svolgerà domenica 16 novembre presso il Centro Congressi Giovanni XIII situato in viale Papa Giovanni

## Circolari

### Le quote minime di associazione

#### DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 7/2003

Oggetto: quote 2004

Alle Sezioni del CAI

L'Assemblea dei Delegati di Bergamo dell'17-18 maggio 2003 ha deliberato le seguenti quote minime di associazione e ammissione al CAI.

- Ammissione nuovi Soci	€ 3,62
- Soci Ordinari	€ 31,00
- Soci Familiari	€ 15,00
- Soci Giovani	€ 10,00

Si ricorda che le soprascritte quote minime possono essere aumentate dalle Sezioni secondo le proprie esigenze.

Sono state inoltre deliberate le seguenti quote associative:

- Soci Vitalizi	€ 10,50
- Soci di diritto (CAAI e AGAI)	€ 10,50

I Soci Familiari devono essere componenti della famiglia del Socio ordinario, con esso conviventi. Sono Soci Giovani i minori di anni diciotto (nati nel 1987 e seguenti).

I corrispondenti contributi annuali, da prelevarsi sulle quote 2004 e da versare alla Sede centrale ai sensi dell'art. 17 bis comma 2 dello Statuto, sono i seguenti:

- Soci Vitalizi	€ 10,50
- Soci di diritto	€ 10,50
- altri Soci Ordinari	€ 19,88
- Soci Familiari	€ 8,78
- Soci Giovani	€ 6,00

Nel fissare la quota di ammissione le sezioni sono invitate a ricordare che i nuovi Soci hanno diritto a ricevere la tessera, il distintivo, una copia dello Statuto e del Regolamento Generale e Sezionale (art. 16 del Regolamento Generale), i cui prezzi compaiono nel listino dei materiali in vendita.

Milano, 1 ottobre 2003

Il Direttore generale  
(f.to dott.ssa Paola Peila)

XIII 106 (vicino alla stazione ferroviaria), con inizio alle ore 9. Nella seconda parte interverranno esponenti della Biblioteca Nazionale CAI (Alessandra Ravelli), della Biblioteca della Montagna SAT (Riccardo De Carli), della Biblioteca della Montagna CAI Bergamo (Massimo Adovasio) e i rappresentanti di due Sistemi Bibliotecari della bergamasca (Danila →

### Collana Guide dell'Escursionista

- \* Le Valli e il Tour del Monte Bianco
- \* I Monti di Aosta, Cogne, l'Avic e Champorcher
- \* Le Valli di Parma e l'Alta Lunigiana
- \* Le Valli del Monte Rosa
- \* Le Valli del Gran Paradiso e Valgrisenche

### NOVITA' Collana Le Nevi dell'Escursionista

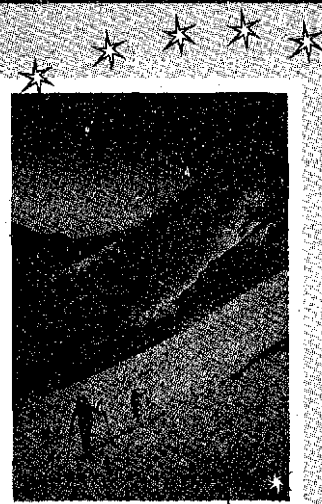
### \* Scialpinismo in Appennino

48 itinerari tra Emilia e Toscana

### Collana Roccia dell'Ovest

- \* Tra il Classico e il Moderno

Arrampicate sportive e moderne, bouldering in Val di Lanzo



Questi e migliaia di altri titoli di montagna visitando il sito

[www.escursionista.it](http://www.escursionista.it)

Libreria L'escursionista sas

Via Mario Capelli, 21

47900 Rimini

Tel. e fax 0541.772586

347.0045031 - 347.1334970

E.mail: [info@escursionista.it](mailto:info@escursionista.it)

Disponibile su richiesta

catalogo cartaceo

→ Bresciani e Mariagrazia Locatelli). Informazioni: telefono 035.244273; fax 035-236862; email: segreteria@caibergamo; biblioteca@caibergamo; sito web: www.caibergamo.it. L'ingresso è libero. In occasione del convegno la Biblioteca della Montagna del CAI di Bergamo (via Ghislanzoni 15) effettuerà due aperture straordinarie per dare la possibilità agli appassionati di montagna di poterla visitare e utilizzare.

## "MONTAGNA INSIEME" A CONEGLIANO (TV)

Con la collaborazione del CAI e con il patrocinio e il contributo della città di Conegliano - Assessorato alla Cultura, una serie di serate culturali sono in programma a Conegliano (TV) presso l'auditorium "Dina Orsi" (Paré di Conegliano) con ingresso libero. Programmi e ospiti del ciclo, denominato "Montagna insieme", sono consultabili sul sito [www.caiconegliano.it](http://www.caiconegliano.it). Venerdì 7 novembre è in cartellone "Il grande spettacolo - La montagna e la natura in multivisione" con Carlo De Agno e Marco Polo. Seguono il 21/11 "La Grande Avventura - Hielo Continental" con Giuliano De Marchi, il 28/11 "Il grande alpinismo - Cometa sull'Annapurna" con Simone Moro, il 5/12 XVI serata augurale CAI-ANA con concerto del coro "Code di Bosco".

## CAI MILANO, 25 ANNI A PASSO ALTERNATO

Per ragioni organizzative la Sezione di Milano ha rinunciato a dare vita al glorioso Gruppo fondisti demandando alla Scuola di sci fondo escursionistico l'organizzazione delle numerose escursioni "a passo alternato". A darne notizia allo Scarpone è stato lo stesso fondatore del gruppo, Camillo Zanchi, che 25 anni fa interpretò le richieste dei numerosi appassionati di sci nordico ponendo su questa attività invernale il sigillo del suo entusiasmo e della sua competenza. Oggi Zanchi, ingegnere milanese, è ancora un attivo fondista compatibilmente con la non più tenera età (85 anni) e con le conseguenze di una rovinosa caduta dalla bicicletta che gli è costata la frattura del femore.

## OPERATORI NATURALISTICI IN SARDEGNA

Il Corso regionale per Operatori naturalistici della Sardegna si rinnova: non più solo un corso interno al CAI per formare "titolari" attivi per i soci CAI e/o in nome del CAI, ma una manifestazione culturale dell'Università rivolta alla divulgazione della conoscenza e studio delle montagne per gli studenti e gli inse-

## Quota sociale

### I lavori del Gruppo di studio

Il "Gruppo di studio per l'unificazione della quota sociale" (già Gruppo di lavoro per lo studio delle problematiche relative ai rifugi), riconfermato all'Assemblea generale di Bergamo e ora allargato ad altri tre membri, ha ripreso i lavori e si è riunito a Milano il 20 settembre. Il Gruppo risulta ora così composto: Francesco Bianchi (vicepresidente generale, referente per la Presidenza - Convegno TER), Broccardo Casali (neo presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine), Eugenio Di Marzio (presidente della Delegazione Abruzzo), Franco Giacomoni (presidente del Convegno TAA), Luigi Grossi (vicepresidente del Convegno LPV), Gianfranco Lucchese (referente della Commissione centrale rifugi e opere alpine in Consiglio centrale), Massimo Minotti (Sezione di Milano), Adriano Nosari (Sezione di Bergamo).

Data l'importanza dell'argomento (la quota sociale interessa tutti i soci), viene rivolto, come lo scorso anno, l'invito a inviare suggerimenti al fine di avere più elementi di valutazione per formulare proposte e soluzioni da presentare al Consiglio centrale.

Nino Mayer

Coordinatore del Gruppo di studio

## CISDAE

### L'Himalaya che pochi conoscono

Il Club alpino giapponese ha di recente pubblicato assieme alla rivista "Japanese Alpine News" uno speciale sull'Est Himalaya, in particolare sulle regioni del Tibet e del Sichuan. "East of the Himalayas - To the alps of Tibet".

L'eccellente e accurato lavoro è stato fatto da Tamotsu Nakamura che ha descritto con un'attenta cartografia e con foto a colori una zona ancora poco battuta da alpinisti e esploratori. All'interno del volume si possono trovare le descrizioni delle catene montuose del Nyainqentanghla Shan East, Kangri Garpo Range e le Hengduan Mountains che comprendono l'insieme delle catene montuose del Sichuan. Nakamura ha raccolto informazioni alpinistiche e scientifiche rilevando molte cime ancora inviolate e segnalandone altre poco note.

Questo documento è consultabile al CISDAE (Centro Italiano Studi Alpinismo Extraeuropeo) del CAI, che con le relazioni di precedenti spedizioni italiane può fornire ad alpinisti ed esploratori spunti e informazioni di luoghi ancora inviolati o poco conosciuti, dove l'avventura e l'ignoto sono l'ingrediente principale. E-mail: [posta@museomontagna.org](mailto:posta@museomontagna.org) tel 011.6604104, fax 011.6604622.

gnanti e aperta agli appassionati. Oltre al classico indirizzo naturalistico-antropico già sperimentato viene adottato un indirizzo naturalistico-geominerario presso la sede staccata di Iglesias dell'Università, e ciò per corrispondere alle aspettative connesse all'avvio del Parco geominerario dell'UNESCO.

L'inaugurazione è avvenuta il 24 ottobre nell'Aula Magna dello storico palazzo Bellavista a Iglesias mentre l'avvio a Cagliari avverrà il 22 novembre nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria. Programma e aggiornamenti sono reperibili sul sito <http://geoing.unica.it>. Informazioni e iscrizioni: [parcogeo@fibro.it](mailto:parcogeo@fibro.it) e [pmcastel@unica.it](mailto:pmcastel@unica.it).

## SAMPIERDARENA: INDIMENTICABILE "GURE"

Nel corso dell'assemblea ordinaria della Scuola di escursionismo "Sampierdarena" è stata approvata all'unanimità la proposta di intitolare la Scuola alla memoria di Claudio Goretti, Gure per gli amici, amatissimo esponente della Sottosezione "C. Battisti", diventando così "Scuola di Escursionismo C. Goretti Genova-Sampierdarena" (qui sopra il logo). I corsi di escursionismo base e avanzato sono visibili su <http://digilander.libero.it/caisampierdarena> - mail: [caisampierdarena@inwind.it](mailto:caisampierdarena@inwind.it).



## BERGAMO: PRIMA PIETRA PER IL PALAMONTI

Presenti rappresentanti dell'Organizzazione centrale del Club alpino, il sindaco, il presidente della Provincia e le autorità locali, è stata posata l'11 ottobre a Bergamo la prima pietra del Palamonti presso la Cittadella dello Sport del Monte Gleno. Il progetto è stato a lungo caldeggiato dalla sezione orobica del CAI "per trasformare la sede in un grande spazio sociale", come spiega il presidente del sodalizio Paolo Valoti.

## ALPINISMO OROBICO NEL MONDO

Venerdì 19 dicembre alle ore 20.30 presso il Centro Culturale S. Bartolomeo in Largo Belotti 1 a Bergamo, la Commissione culturale sezionale organizza una conferenza dal titolo "Momenti di alpinismo bergamasco". Silvestro Stucchi presenterà alcune diapositive riguardanti salite all'Esfige del Paron, in Peru, lungo la via "Cruz del sud", prima ripetizione, e allo "Shield" sul Capitan. Sergio Dalla Longa presenterà a sua volta una serie di diapositive

ve relative alle salite delle pareti Nord del Cervino, Grandes Jorasses e Eiger. Enio Spiranelli e Giangi Angeloni proietteranno un filmato realizzato in Pakistan nel corso di una spedizione nella regione dello Snow Lake. Roby Piantoni, Domenico Belingheri e Matteo Piantoni descriveranno infine con diapositive la recente salita al Gasherbrum II in Pakistan.

## SULMONA: IN RICORDO DI DIANA E TAMARA

Un piccolo ricovero di pastori sul Monte Morrone (1770 m), nell'Appennino, è stato ristrutturato dalla Sezione di Sulmona (tel 0864.210635) e dedicato a Diana Olivetti e Tamara Gobbo, assassinate nel '97 durante un'escursione nel Parco della Majella da un pastore macedone. All'iniziativa hanno dato il patrocinio i comuni di Sulmona e Pacentro (L'Aquila), Albignasego e Saonara (Padova), l'Amministrazione provinciale dell'Aquila, la Comunità montana Peligna e l'Ente Parco della Maiella.

La capanna sociale inaugurata il 5 ottobre è stata battezzata "Diana e Tamara".

## VEGETAZIONE A AMBIENTE IN LOMBARDIA

Su "Vegetazione e ambiente in Lombardia" è in programma il 14 novembre nella sede della Sezione di Inverigo (tel e fax

## Parchi nazionali

### Foreste Casentinesi: il casolare diventa rifugio

L'antico casolare di Casa Ponte, nell'alta vallata del Tramazzo, è stato ristrutturato dall'Amministrazione comunale di Tredozio e dall'Ente Parco Foreste Casentinesi e adibito a rifugio come punto d'appoggio per coloro che praticano l'escursionismo e il trekking ma che può essere impiegato come centro di osservazione e studio aperto a tutti, per le settimane verdi dell'età scolare fino all'escursionismo della terza età, per lo svolgimento di corsi di avviamento alla montagna (la prevenzione viene prima dell'intervento di soccorso). È raggiungibile da una carrareccia che collega Tredozio alla provinciale Marradi-San Benedetto in Alpe.

Il rifugio si trova nei pressi di un limpido laghetto, al centro di un territorio caratterizzato da un'ampia copertura boschiva e da una fitta rete di itinerari escursionistici che collegano le vallate contigue del Montone, dell'Acerreta e del Lamone, fra Romagna e Toscana. L'alta vallata del Tramazzo è la porta più settentrionale del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e il rifugio oltre a rappresentare un buon esempio di recupero delle strutture esistenti, è un importante investimento verso quella "cultura escursionistica ambientale" che, in collaborazione con le sezioni CAI, viene portata avanti da anni dall'amministrazione comunale tredoziese con la realizzazione dell'area turistica in località Le Volte (camping, piscina, centro sportivo con un muro di arrampicata sportiva, ecc.).

L'inaugurazione è avvenuta il 13 luglio dopo una breve escursione guidata dal Gruppo Escursionisti Tredoziesi (che hanno curato l'organizzazione della giornata inaugurale), e dagli uomini del Comando del Corpo Forestale dello Stato. Ha fatto gli onori di casa il sindaco di Tredozio Pier Luigi Versari coadiuvato dai colleghi della giunta e del consiglio comunale. Sono intervenuti Enzo Valbonesi, presidente del Parco Nazionale Foreste Casentinesi con il direttore don Ducofi e Nevio Agostini (Servizio divulgazione del Parco), Daniele Alni, consigliere regionale Emilia-Romagna, Bruno Boni, maresciallo CFS, ed esponenti dell'Amministrazione provinciale e della Comunità montana. Per la Delegazione CAI Emilia-Romagna è intervenuto Luigi Rava e il presidente della Sezione di Faenza, Giorgio Chesi. Per informazioni contattare il centro visita del Parco, via Fabroni, 30 - 47019 Tredozio, tel. e fax 0546/943182. E-mail: cv.tredozio@libero.it, aperto da aprile a settembre.

## Corsi

### Istruttori di alpinismo lombardi

La Commissione regionale lombarda scuole di alpinismo organizza il XVII Corso per istruttori di scialpinismo lombardi diretto da Angelo Panza, riservato a soci che abbiano l'età minima di 21anni compiuti entro il 31/12 dell'anno in cui si svolge il corso. I candidati devono avere svolto attività didattica nell'ambito di una scuola e attività scialpinistica e alpinistica personale, con riferimento agli ultimi 5 anni, costituita da: minimo 30 (di cui almeno 5 da OSA) salite scialpinistiche su terreno innevato e su ghiacciaio; minimo 5 salite AD su roccia in ambiente non di palestra con condotta da primo o in alternanza; minimo 5 salite AD su ghiaccio/misto in ambiente di montagna, atta a dimostrare l'acquisizione di sufficiente padronanza delle tecniche di progressione e non limitatamente a palestra e cascate. Il corso, della durata di 11 giornate, si svolgerà in cinque sessioni secondo il seguente calendario: 7-8/2 Neve valanghe autosoccorso (Val Gerola); 6-7/3 Tecnica di discesa FIS; 23-25/4 Tecnica scialpinistica (Sempione); 26-27/7 Tecnica di ghiaccio; 18-19/9 Tecnica di roccia. La quota di partecipazione è stabilita in 120 euro. Per informazioni e/o maggiori ragguagli, rivolgersi a: Segreteria della SRLSA c/o Davide Logora, via Guido d'Arezzo 7, 21050 Lonate Ceppino (VA), tel 0331.841469 e-mail: daviderogora@iol.it.

031607300- <http://web.tiscali.it/cainverigo>) una serata con proiezione di diapositive di Marta Donegana e Giorgio Tanzi. Per le altre attività consultare il sito Internet.

### CORSO PER ACCOMPAGNATORI TER

La Commissione interregionale per l'escursionismo del Convegno TER organizza il 15 e 29 novembre un corso propeedeutico per accompagnatori di escursionismo. Contattare la propria sezione di appartenenza, oppure E. Eredi (055.8361623-3388514038) o A. Nerli (0538.947921-3405837257).

### BUON COMPLEANNO, AMICI SLOVENI!



"In un'Europa in cui le frontiere stanno scomparendo, e dove gli stati sovrani hanno perso parte del loro isolamento, anche i club alpini devono essere più vicini, più uniti per promuovere iniziative comuni e consentire ai propri associati un più facile interscambio di informazioni e di conoscenze e di cultura alpina".

Lo ha detto Luigi Brusadin, consigliere centrale del CAI, alla grande manifestazione del 13 e 14 settembre con cui il Club alpino sloveno (Planiska zveza Slovenije) ha celebrato i 110 anni dalla fondazione alla presenza di non meno di 1400 appassionati. Oltre a Brusadin (nella foto durante il suo applausito →

## Assemblea straordinaria

### Appuntamento a Veronafiere

Sulla via della riforma statutaria avviata dal Club Alpino Italiano nel 2000, i delegati sono convocati a Veronafiere (viale del Lavoro 8, Verona) il 30 novembre per la terza delle assemblee straordinarie dopo quelle dell'8 ottobre 2000 e del 14 gennaio 2001 che hanno portato all'attuale assetto del Sodalizio come richiesto dal decreto legislativo 419/99. Questa volta si dovrà deliberare sulle modifiche cosiddette di secondo livello allo statuto sulla base delle proposte elaborate dal Gruppo di lavoro A5-bis, presentate il 3 maggio al Comitato di Presidenza e discusse approfonditamente e fatte proprie dal Consiglio centrale del 12 luglio.

Va ricordato che su criteri e vantaggi delle modifiche di primo livello proposte con le precedenti assemblee il nostro notiziario aveva pubblicato un ampio dossier nel fascicolo di settembre 2000 tornando quindi più volte sull'argomento. Per quanto riguarda le modifiche di secondo livello va ribadito senza entrare nei particolari (da approfondire alla luce del dibattito assembleare) che esse riguardano in particolare l'autonomia delle strutture periferiche e il decentramento delle loro funzioni nonché la definizione delle aree regionali e interregionali. Il documento finale del Gruppo di lavoro citato è formato dai soci Silvio Beorchia, Leonardo Bramanti, Silvio Calvi, Giancarlo Del Zotto, Gian Mario Giolito e Paolo Lombardo.

**Avviso importante.** Come è precisato nella Circolare n. 6/2003 apparsa su "Lo Scarpone" di ottobre 2003, in base all'articolo 46.2 comma 2 del Regolamento generale "L'assemblea dei delegati straordinaria - convocata per adottare lo Statuto o per deliberare sullo scioglimento del Club alpino italiano - è validamente costituita a partire dal momento nel quale il numero complessivo dei delegati - di persona o per rappresentanza - registrati ai tavoli della commissione per la verifica dei poteri supera la metà del totale dei delegati, indipendentemente dal numero di sezioni presenti".

→ intervento) erano presenti il rappresentante del club alpino croato e Roberto De Martin, presidente del Club Arc Alpin. Agli amici sloveni, Brusadin ha offerto quale dono simbolico la mirabile guida "Alpi Giulie" di Gino Buscaini, edita dal CAI e dal Touring Club Italiano.

### BORGOSIESIA, RICORDANDO DON RAVELLI

Un incontro sul tema "Sacerdoti alpinisti-Parroci di montagna" è stato organizzato il 26 settembre a Borgosesia dalla Sottosezione del CAI Varallo e dalla Commissione "Montagna antica, montagna da salvare", dalla Sezione di Torino di Giovane Montagna e dal Capitulum Novarese. Una mostra fotografica è stata dedicata a don Ravelli che è stato ricordato da Pier Luigi Ravelli. Sul tema "Sacerdoti alpinisti" si è espressa Alessandra Ravelli, responsabile della Biblioteca nazionale del CAI, mentre don Gregorio Pettinaroli ha parlato dei parroci di montagna ieri e oggi.

### GEMELLAGGIO ITALO-TEDESCO IN MARMOLADA

Si è svolto in settembre sulla Marmolada l'annuale incontro alpinistico tra la Sezione operaia della SAT (SOSAT) e la sezione del Deutsche Alpenverein di Friedberg. Una tradizione consolidata in 34 anni di gemellaggio tra le due importanti realtà dell'associazionismo alpinistico trentino e bavarese è infatti quella di alternare di anno in anno gli incontri sulle montagne del Trentino e della Baviera o dell'Austria. Uno scambio che quest'anno ha portato la delegazione di Friedberg guidata dal presidente Paul Poller a scoprire un altro dei bellissimi angoli del Trentino. Accompagnati dagli amici alpinisti della SOSAT, la cui

delegazione era guidata dal presidente Sergio Speranza, i venti ospiti tedeschi hanno potuto effettuare alcune scalate di grande soddisfazione. Il gruppo degli alpinisti condotti da Remo Nicolini, Luciano Ferrari, Roberto Mosna e Marco Endrizzi sono saliti sulla Marmolada per la consueta via ferrata e hanno percorso anche l'impegnativa Ferrata delle trincee.

### A SCUOLA CON IL CLUB DEI 4000



Una vivace serata della montagna con il coro "Le voci dell'Alpe" di Parma e con le diapositive della guida Fabrizio Manoni sulla prima assoluta dell'integrale della cresta sud del Nevado Copa (6188 m) in Perù ha concluso il 2 agosto a Macugnaga i corsi del Club dei 4000 che si sono svolti presso il rifugio Zamboni-Zappa (2070m): sei giorni di vita alpinistica per i quindici allievi del 30° corso d'introduzione all'alpinismo e del 27° corso di alpinismo nell'incantevole scenario "himalayano" della parete est del Monte Rosa (nella foto). I corsisti hanno approfondito le tecniche su roccia, ghiaccio e misto, le manovre di sicurezza e autosoccorso e hanno effettuato la rituale scalata di fine corso con le guide di Macugnaga. Gli amici del Club si sono ritrovati ancora una volta in settembre, in una splendida giornata di sole, per il 40° raduno annuale presso il rifugio Zamboni Zappa. Dopo la messa officiata da don Maurizio, parroco di Macugnaga, il presidente Nino Mascaretti ha illustrato l'attività sociale dell'anno 2002-2003 e ha effettuato le premiazioni di alcuni soci. Poi tutti a gustare un ottimo pranzo al rifugio

### IN 100 FOTO LA MONTAGNA CHE CAMBIA

Un grande richiamo hanno esercitato le fotografie in bianco e nero del fotografo bergamasco Antonio Facchinetti, esposte dal 3 al 27 agosto presso il Teatro sociale in città alta a Bergamo. La mostra è stata voluta dal Comune di Bergamo (assessorato allo Sport e tempo libero) e dalla Commissione culturale del CAI. La raccolta comprendeva più di cento fotografie realizzate tra il 1980 e il 1988 sulla vita delle popolazioni di montagna: ritratti di giovani, donne e vecchi, paesaggi incantevoli, animali, abitazioni rustiche e mestieri della montagna.

### IL CAI DI FORTE DEI MARMI RINGRAZIA

Sono giunte a buon fine con una riuscita escursione il 31 agosto le celebrazioni per il 25° anniversario della costruzione della via ferrata "Renato Salvatori" al monte Forato (Alpi Apuane) che la Sezione di Forte dei Marmi ha organizzato al termine della stagione estiva per salutare i soci, i turisti e gli appassionati di montagna. Dopo il saluto del presidente della sezione Cesare Mazzei, la comitiva ha raggiunto la Foce di Petroschiana. Varie sezioni



(Viareggio, Pietrasanta, Lucca, La Spezia), soci e amici erano presenti e tra questi il consigliere centrale Umberto Giannini.

Alla Foce di Petroschiana il gruppo di circa 30 partecipanti si è diviso: mentre una parte seguiva con gli accompagnatori e l'attrezzatura necessaria il percorso della ferrata, l'altra percorreva il sentiero più in basso fino all' arco del monte Forato.

Un particolare ringraziamento va agli accompagnatori sezionali Antonio Mitidieri, Claudio Gambi, Giovanni Benedetti, Sergio Mancini, Guido Salvatori, Simonetta Gambi, Mauro Lazzotti, Marino Bresciani, Federico Bresciani, Simona Pierotti, Cesare Polacci, Fernando Alberti e Vinicio Vatteroni. ■

### Comitato scientifico

#### Eolie, un'aula a cielo aperto

*Il Comitato scientifico centrale fin dalla sua origine ha dato notevole importanza al rapporto diretto con i soci interessati alle scienze naturali e umane delle montagne italiane. Oltre alla realizzazione di manuali e di altre pubblicazioni divulgative, provvede annualmente all'organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione per operatori.*

*Nell'intento di ampliare ulteriormente il rapporto diretto con i soci quest'anno è stata organizzata una settimana scientifica alle isole Eolie dal 31 maggio al 7 giugno. L'annuncio è stato diffuso dallo Scarpone trovando un immediato riscontro di adesioni, che in pochi giorni ha esaurito i 50 posti disponibili.*

*I soci provenivano da ogni parte d'Italia: è stato quindi motivo di soddisfazione constatare l'ampia rappresentatività degli iscritti. È stato predisposto un quaderno tecnico contenente informazioni geologiche, botaniche ed emografiche-culturali; le nozioni teoriche sono state intenzionalmente limitate a una sola lezione di inquadramento generale, alla quale ha fatto seguito una serie di escursioni tematiche: il primo giorno "sul campo" è stato dedicato all'isola di Lipari con visita alla sezione di vulcanologia del museo regionale eoliano, validamente illustrata dal prof. Vincenzo Cabianca dell'Università di Palermo.*

*Al termine sono state effettuate escursioni sull'antico sito termale di San Calogero, agli affioramenti di Caolino, alle fumarole e ai siti di interesse paleoecologico (livelli con fossili vegetali) presenti nel settore occidentale dell'isola; le escursioni sono proseguite nelle zone di affioramento delle pontici ed alle note colate di ossiliane.*

*Il secondo giorno i partecipanti si sono recati al grande cratere di Vulcano, con l'osservazione diretta degli estesi campi fumarolici, delle dinamiche dell'ultimo episodio eruttivo (1888) e l'osservazione dei processi geo-morfologici di Vulcanello con le vicine sorgenti termali.*

*La terza giornata "scientifica" è stata dedicata alla riserva naturale di Salina, con salita al cratere della Fossa delle Felci (962 m.) e osservazioni botaniche e faunistiche; la quarta all'isola di Panarea con sopralluogo al villaggio preistorico e, successivamente, all'isola di Stromboli ove è stata tenuta una lezione vulcanologica. Il giorno successivo è stato dedicato alle raccolte archeologiche del museo regionale eoliano, tra i più importanti del Mediterraneo, grazie alla disponibilità della direttrice, dottoressa Bacci, e del personale del museo, è stato possibile condurre una visita ad alto profilo.*

*L'ultima giornata ha condotto i partecipanti in visita all'isola di Alicudi, la più lontana delle Eolie.*

Giuliano Cervi  
Comitato Scientifico Centrale

#### MODENA, fino al 9/11

1899 VITTORIO SELLA IN SIKKIM. Mostra fotografica presso Raccolte fotografiche modenesi Giuseppe Panini (Via Giardini 160, Modena) in collaborazione con la Fondazione Sella. Orario: lunedì ore 15-17, martedì-venerdì - ore 9,30-12 - 15-17, sabato ore 10-13 - 15-19. Chiuso i festivi. Ingresso: libero. tel 059/224418-fax 059/238396 luca.panaro@rfmpanini.it <http://www.rfmpanini.it>

#### MODENA, 30/10 - 2/11

SKIPASS, decima edizione. Rassegna di sport e turismo invernali a Modenafiere.

#### COSTACCIARO-MONTE CUCCO (PG), 31/10-2/11

PHANTASPELEO 2003. Patrocinio Gruppo Speleologico Valtiberino CAI Sansepolcro e altri. Tel e fax 0759170400, email mail@cens.it

#### MORBEGNO (SO), 8/11

2° CONVEGNO REGIONALE GRUPPI SENIORES CAI LOMBARDIA, ospitato dal CAI Valtellinese. Informazioni c/o Sezione Lecco, 22053 Lecco, via Papa Giovanni XXIII, 11 tel 0341.36.35.88.

#### LODI (MI), 8/11

6° FILMFESTIVAL. Vengono presentati dalla Sezione di Lodi alcuni dei filmati presentati alla 51ma edizione del Filmfestival di Trento. Ore 21, oratorio di S. Fereolo (Viale Pavia, 41). Ingresso gratuito. Tutte le info su <http://web.tiscali.it/cailodi/> alla pagina "eventi".

#### TORINO, 11 e 23/11

I MARTEDI DELLA MONTAGNA. A cura delle Sezioni CAI Torno e UGET in collab. con il Museomontagna. Ore 21, Galleria d'Arte Moderna, C.so G. Ferraris 30 (ingresso libero). In programma conferenze di Giovanni Badino (11/11) e Paolo Gugliermi (23/11).

#### REGGIO CALABRIA, 16/11

VOLONTARIATO CAI ED IMPEGNO PROGETTUALE PER L'AMBIENTE. Convegno nazionale in occasione dei 140

anni del CAI per la montagna (1863 - 2003). Sala Conferenze della Scuola Allievi Carabinieri, Via Pio XI n°1. Inizio ore 9.

#### SAN POLO DI PIAVE (TREVISO), 22/11

PREMIO GAMBRINUS "GIUSEPPE MAZZOTTI". Cerimonia di consegna alle ore 18 presso il ristorante Parco Gambrinus.

#### GENOVA BOLZANETO 25/11

PREMIAZIONE del 13° Concorso fotografico (L'uomo e la montagna, L'Acqua: oro bianco, oro trasparente, e tema libero). Precederà la proiezione in dissolvenza incrociata delle 100 migliori opere, a cura di Fabrizio Grasso. Sede Sottosezione CAI, Via C. Reta, 16 R, Genova Bolzaneto, inizio ore 20,45. Info 010.740.6104, giovedì sera.

#### LECCO, 27/11

TUTTOMONTAGNA con i Quattro + Uno (Massimo Nardi, Valerio Folco, Massimo Farina, Rudy Bucella, Marco Spataro). Sala Ticozzi, via G. Ongania, ore 21. Gruppo Gamma/UOEI.

#### CHIVASSO, 27/11

CHILE NORTE IN MOUNTAIN BIKE a cura di Marco Berta e Grazia Franzoni. Auditorium della Croce Rossa (via Gerbido). La serata inaugura l'undicesima edizione della rassegna "Immaginando" che il CAI chivassese organizza ospitando alpinisti e appassionati di montagna da oltre 10 anni.

#### BERGAMO, 28/11

ANTARTIDE, CRONACA DI UNA SPEDIZIONE. A cura del club "Volomania". Ore 20,45 presso Centro culturale San Bartolomeo, Largo Belotti 1. (Commissione culturale CAI).

#### VERONA, 30/11

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI DELEGATI DEL CLUB ALPINO ITALIANO per le riforme di secondo livello dello statuto. Auditorium Verdi Centrocongressi Verona Fiere, inizio ore 9. Prenotazioni alberghiere: info@cav.ver.it ■

# Panorami mozzafiato, un'idea vincente

Famosa ed esportata in tutto il mondo per le rivoluzionarie fotografie panoramiche realizzate con la cosiddetta tecnica "orbicolare", la collana "360°" affronta in questo scorcio di autunno la sua seconda vita. L'editore Priuli & Verlucca ha messo infatti in dis-

tribuzione una serie speciale del volume "Le Alpi 360°" a un prezzo decisamente contenuto (39,90 euro) in rapporto alle caratteristiche del volume: formato 35x30,7, immagini stampate a doppia, tripla, quadrupla, sestupla pagina fino a due metri di lunghezza. Immagini mozzafiato, s'intende, realizzate da maestri di questo genere di riprese, e più in generale

della fotografia di montagna: il compianto Attilio Boccazzi-Varotto, Renzino Cosson, Flavio Faganello, Marco Milani e Alessandro Gogna al quale sono affidate anche le ricerche storiche e alpinistiche che si accompagnano, in coda al volume, a ogni immagine.

"Un viaggio attraverso le Alpi, per vivere delle emozioni vere", è la definizione che Gogna riserva a questa straordinaria collezione: uno sguardo gettato su una natura ancora grandiosa benché la presenza dell'uomo sia diventata dovunque aggressiva. "Montagne del Piemonte 360°", titolo nuovo di zecca nella collana, è invece dedicato, come indicato dal titolo, alla bellezza e al fascino delle Alpi occidentali e vanta firme di non minore prestigio. I testi sono di Enrico Camanni (che

è anche il curatore del volume), Stefano Camanni, Luigi Dematteis, Giuseppe Garimoldi e Annibale Salsa; le fotografie di Bruno Allaix, Enrico Formica, Dario Fusaro, Alessandro Gogna, Marco Milani, Vincenzo Pasquali, Giovanni Pidello e Nanni Villani.

**La spettacolare collana cambia veste e riduce il prezzo.**

**"Una tappa importante nella storia della nostra casa editrice", dice Luca Priuli**

Nell'insieme l'uscita dei due volumi rappresenta una tappa importante nella produzione di questa "factory" di Ivrea, che nell'editoria di montagna occupa da una trentina d'anni una posizione di primo piano.

La soddisfazione che si legge sul volto del giovane Luca Priuli, amministratore delegato e figlio di Gherardo, uno dei due fondatori dell'azienda, è dunque

più che giustificata.

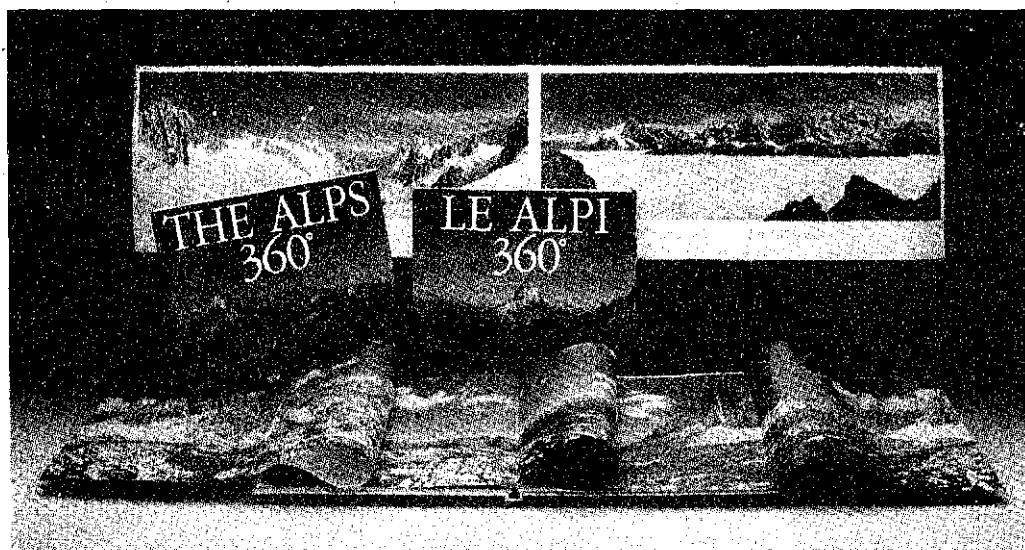
"Un ottimo riscontro ci è arrivato in primavera dal Salone del libro di Torino", dice Luca Priuli, "benché nello stand non figurassero prodotti nuovi. Per oltre sei mesi infatti abbiamo lavorato in esclusiva per l'estero e le novità per i lettori italiani sono arrivate soltanto con i primi freddi autunnali. Ciononostante la produzione si è mantenuta sui livelli di sempre. Il catalogo ne è la testimonianza. Siamo gli unici a produrre in modo strutturato collane di cultura alpina e di cultura del Piemonte, oltre ai rinomati "360 gradi" fotografici".

"C'è poi da compiacersi", continua il giovane dirigente, "che i Quaderni di cultura alpina, frutto di scelte assai severe, adesso funzionino. Non posso dimenticare che dieci anni fa, per mio padre, produrli



ha rappresentato quasi un suicidio. Cosa è cambiato? Probabilmente si è modificata (in meglio) la testa della gente: adesso i vecchi libri sembra che qualcuno faccia addirittura a gara per comprarseli perché li riconosce come parte della sua cultura".

Una fiducia nel "mercato" quasi in controtendenza in un momento in cui guerre, black-out e volumi allegati ai giornali non inducono certo gli editori all'ottimismo. Ma quelli della P&V, a Ivrea dal 1971, si distinguono per la filosofia editoriale non meno che per i nervi saldi: i loro punti fermi sono la ricchezza della documentazione visiva, unita a un'eccezionale qualità nella riproduzione delle immagini, sem-



*Immagini panoramiche a doppia, tripla, quadrupla e sestupla pagina, con il formato di un metro "Alpi 360°". Nell'altra foto Gherardo e Luca, padre e figlio. La Priuli & Verlucca Ivrea, fondata nel '71 a Ivrea all'indomani della guerra, con opere di grande prestigio nel campo della cultura alpina.*



pre accompagnate da testi rigorosi, interessanti e divulgativi, e da una prestigiosa veste editoriale.

"E' vero, da quando nel 1997 ho assunto una carica importante nell'azienda", dice Luca, "posso dire che quasi nulla sia cambiato a parte una nostra tendenza a diventare più competitivi e più flessibili. Da un paio di anni a questa parte poi stiamo lavorando a pieno ritmo con l'estero, con importanti coedizioni, a costo di accontentarci di bassi margini. *Le Alpi 360°* esce in contemporanea sul mercato francese, tedesco e americano, e costa soltanto 39,90 euro nelle librerie italiane. Un avvenimento anche questo".

Si aggirano sulla trentina per ora i titoli della collana 360°. C'è la serie normale e ultracollaudata, con cofanetto e con basse tirature per il mercato italiano, e c'è questa nuova serie speciale senza cofanetto e con una carta diversa, ma sempre di qualità eccellente, fatta per tre o quattro mercati in contemporanea, con tirature che superano abbondantemente le 20-25 mila

copie. Da ottobre sono in libreria anche i volumi *Roma* e *New York*, tutti a 39,90 euro, con un bollino rosso che ne enfatizza la convenienza.

Come avviene la scelta dei libri da pubblicare? "Per i volumi di montagna collaboriamo con un pool di fotografi specializzati o superspecializzati", dice ancora Luca. "Cerchiamo di realizzare quello che manca sul mercato, con idee nuove, originali. Non sempre, è ovvio, con risultati all'altezza delle aspettative. Ci sono titoli come *Torino* arrivati a 30 mila copie.

Alcuni invece hanno un modesto richiamo sul mercato italiano mentre ne vanno forte su quelli tedesco o francese, come *Dolomiti* che si vende benissimo in Germania, o *New York* che da noi non si è venduto granché mentre in America aveva già fatto 10 mila copie ancora prima che andassero giù le torri gemelle.

Adesso lo riproponiamo nella serie speciale, anche questo a 39,90 euro. Come ci organizziamo nella nostra piccola azienda familiare? Mio padre e io ci dividiamo il

ruolo di amministratore delegato. Per fortuna non la pensiamo allo stesso modo. Siamo anzi spesso agli antipodi. Io invidio mio padre per il suo intuito che condivide con mia madre, anche lei editrice, titolare della Pheljna, con un bel catalogo di libri d'arte. D'altronde papà proviene dal settore tipografico e la carta stampata l'ha nel sangue. Io nasco invece come addetto stampa, poi mi sono fatto le ossa nel settore commerciale che fino agli anni 90 è stato affidato al nostro socio dottor Verlucca. Il grande passo è stato quello di cercare di piegare la produzione alle esigenze del mercato: un deciso cambio di mentalità. Adesso i libri vengono concepiti congiuntamente dalla produzione e dal settore commerciale, in perfetta sintonia. Perché oltre una certa fascia di prezzo oggi in libreria non ci si arriva. Vorrei tanto che non fosse così, e anche mio padre fa fatica a capacitarsene. Ma entro questi limiti riusciamo ancora a tenere alta la bandiera della qualità. La nostra bandiera". ■

# OFFERTA "ASSAGGIO" MOLTO SPECIALE

riservata ai lettori de **ALPI 360°**. I più bei **20%**  
**SCUOLENTE DI CULTURA ALPINA**  
 a casa vostra con lo **SCONTO SPECIALISSIMO** del

<p><b>Alberi monumentali in Piemonte</b></p>  <p>AA. VV. Alberi monumentali in Piemonte. Presenze e diversità € 2,50</p>	<p><b>Secret</b></p> <p>formule di guarigione in uso in Valle d'Aosta</p>  <p>67. F. Coust Secret: formule di guarigione in uso in Valle d'Aosta € 14,90</p>	<p><b>Memorie di cose prima che scenda il buio</b></p>  <p>19.20 J.L. Gibelli Memorie di cose prima che scenda il buio: attrezzi, oggetti e cose del passato € 36,15</p>	<p><b>Il fuoco di casa nelle tradizioni dell'abitare alpino</b></p>  <p>52. L. Dematteis Il fuoco di casa nelle tradizioni dell'abitare alpino € 19,63</p>
<p><b>Avventurieri Mariani</b></p>  <p>40. P. Jorio, L. Borello Avventurieri mariani dell'arco alpino italiano € 6,15</p>	<p><b>Ipotesi sulle radici preindoeuropee dei toponimi alpini</b></p>  <p>34.35 P.-L. Rousset Ipotesi sulle radici preindoeuropee dei toponimi alpini € 41,32</p>	<p><b>Fortificazioni nell'arco alpino</b></p>  <p>61.62 M. Minola, B. Ronco Fortificazioni nell'arco alpino. L'evoluzione delle opere difensive tra XVIII e XX secolo € 24,79</p>	<p><b>Fam, fùm, frecc</b></p>  <p>68. Benito Mazzi Fam, fùm, frecc: il grande romanzo degli spazzacamini € 18,08</p>

**BUONO D'ORDINE**

SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA OPPURE INVIARE VIA FAX A:  
**Priuli & Verlucca, editori / C.P. 245 / 10015 Ivrea (To)**  
 Telefono 0125 239929 - Fax 0125 230085

NUMERO	TITOLO	QUANTITÀ	PREZZO
- Sconto del 20%			
Spese di spedizione (Italia)			Euro 2,99
<b>TOTALE</b>			

Vogliate spedirmi in contrassegno i volumi elencati.

Allego ricevuta del versamento di € \_\_\_\_\_ sul c/c N° 23869104 intestato a Priuli & Verlucca, editori Casella Postale 245, 10015 Ivrea (TO)

Allego assegno bancario di € \_\_\_\_\_ intestato a Priuli & Verlucca, editori

Scelgo di pagare direttamente con carta di credito (sono ammesse CARTA-SI, MASTER CARD, EUROCARD, VISA) e patendo vi fornisco i miei dati: N° carta \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_ Scadenza carta \_\_\_\_\_  
 Firma \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_  
 Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
 Indirizzo \_\_\_\_\_  
 CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
 Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**Priuli & Verlucca, editori**  
 www.priulieverlucca.com

Questa offerta, la compilazione e l'invio di questo buono da parte Sua, Le permettono di ricevere in futuro, senza alcun impegno, eventuali altre materiale pubblicitario e promozionale. In alternativa, si rimane disposto dalla legge n° 675 del 31/12/96 in materia di tutela dei dati personali, se Lei non desidera più ricevere altre offerte o se vuole consultare, modificare o cancellare gratuitamente i Suoi dati, Le è sufficiente scrivere a Priuli & Verlucca, via \_\_\_\_\_

# Tra scempi e splendori

**D**al 4 al 9 settembre una troupe di cineasti e di alpinisti ha portato a termine una serie di riprese in quota per il completamento dei documentari sulle Alpi della Valle d'Aosta e della Liguria della serie cinematografica CAI-Quilici. Nei mesi scorsi Quilici, con il direttore della fotografia Riccardo Grassetti e gli addetti del Club alpino che partecipano alla produzione, ha realizzato le riprese di valle evidenziando gli aspetti salienti del patrimonio culturale e ambientale delle aree montuose delle due regioni. La troupe ha inoltre effettuato riprese per due video prodotti dalla Commissione cinematografica centrale nell'ambito del servizio di documentazione per immagini "Video CAI", avviato recentemente dall'OTC: uno sul "back stage" dei filmati della serie e uno sullo stato attuale dei maggiori ghiacciai italiani.

Facevano parte del gruppo Italo Zandonella Callegher, accademico del CAI, Bruno Delisi, presidente della Commissione cinematografica centrale, entrambi membri del gruppo di lavoro per l'Opera filmica CAI-Quilici, le guide alpine Wolfgang Thomaseth e Mathias Knaus rispettivamente cineasta di alta quota e assistente alle riprese, Pino Brambilla vicepresidente della commissione e cineoperatore.

Il primo giorno la troupe si è incontrata ad Aosta con Aldo Varda, alpinista, esperto conoscitore delle montagne aostane, già comandante della Scuola militare alpina e membro del Consiglio centrale del CAI, con Sergio Gaioni presidente della delegazione Valle d'Aosta, Antonio Carrel celebre guida del Cervino, Massimo Dadrino presidente dell'Unione valdostana delle guide di alta montagna, Valerio Folco pilota della Air Vallée, a sua volta guida alpina e cineasta, e il direttore della società Di Marco, per definire il programma delle riprese alla luce della complessa situazione meteo e geologica in atto su ghiacciai e vie di scalata.

In considerazione delle caratteristiche professionali del pilota e di Thomaseth, si è deciso di incentrare il lavoro in Valle d'Aosta su riprese aeree ravvicinate sull'arco alpino, dal Bianco al Rosa, integrate da eventuali elisbarchi, e particolarmente su incisive immagini di vette, creste, ghiacciai e rifugi, riprese il giorno successivo con

la supervisione alpinistica di Zandonella e la diretta collaborazione di Varda. Lo stato attuale delle pareti del Bianco e del Cervino non ha permesso l'effettuazione delle arrampicate previste al Dente del Gigante (l'attacco della via normale è parzialmente crollato), all'Aiguille Croux (pericolosa per scariche) e della normale al Cervino (parte della Cheminée si è sfaldata).

Le guide Carrel e Dadrino hanno giustamente e decisamente sconsigliato le arrampicate in zona, tant'è che le vie sono di fatto "chiusse" agli alpinisti di buon senso. Non restava che filmare da vicino questi scempi della natura dovuti a un'estate particolarmente calda. L'ottimo pilota Valerio Folco ha "seguito" con l'elicottero la via italiana del Cervino permettendo a Tomaseth di effettuare delle riprese quanto mai suggestive.

Successivamente alle riprese aeree sono state filmate, sulla grande placconata calcarea della Courma di Machaby nel comune di Arnad, due cordate su vie di quinto e sesto grado, formate dalla guida alpina Dadrino con una cliente svedese e dagli istruttori del CAI della Sezione di Verrès Luciano Bonino e Roberto Thuegaz.

Per la produzione del video sullo stato dei ghiacciai Delisi e Brambilla hanno effettuato un volo circolare durante il quale l'operatore ha ripreso a distanza ravvicinata dettagli dei ghiacciai della Brenva, del Toula, delle Grandes Jorasses, del Frebouze, del Triolet, di Pré de Bar che accom-

no l'intervista a Claudio Smiraglia, presidente del Comitato scientifico del CAI, registrata la mattina del 7 settembre sul ghiacciaio della Valpelline e successivamente presso il rifugio Aosta. Inoltre il "back stage" dell'opera filmica è stato arricchito con una intervista a Varda nella Scuola militare alpina e con immagini relative a tutti i momenti delle riprese, dall'incontro iniziale all'intervista con lo stesso Smiraglia.

Nel pomeriggio di domenica la troupe è passata da Aosta a Carnino Inferiore, Alpi Liguri, nella selvaggia e affascinante terra brigasca, teatro di antiche transumanze, per intervistare il vicepresidente generale del CAI Annibale Salsa, autore del testo guida al filmato sulle Alpi della Liguria.

Poi da Carnino e da Viozène è seguita la salita al rifugio Mongioie di Pian Rosso di proprietà della Sezione di Albenga ove, oltre all'intraprendente gestore guida alpina Silvano Odasso, alla consorte e alla bravissima "mamma cuoca", ci si è incontrati con l'accademico Manlio Motto, la moglie Gisa Ariù, esperta alpinista, e il noto accademico lecchese Roberto Chiappa. I due accademici e Gisa sono stati filmati il giorno dopo sulla via Teresin, 250 metri con difficoltà di 7a, sulla parete sud della Rocca dei Campanili al Mongioie, da Thomaseth e Knaus che li hanno preceduti o affiancati nella progressione a seconda delle esigenze delle riprese. (B.D. I.Z.C.)

**Il precario stato delle vie di scalata al Bianco e al Cervino ha creato difficoltà alle riprese, per fortuna tutte risolte**

*Il coordinatore dell'Opera filmica Bruno Delisi "sbarca" dall'elicottero sul ghiacciaio di Valpelline assistito dalla guida alpina e operatori Wolfgang Thomaseth (foto Italo Zandonella Callegher).*





Come è cambiato il CAI in 140 anni?

# Il socio sotto la lente

**Come siamo cambiati in 140 anni? A cosa aspiriamo? Chi è oggi il socio CAI? A queste e ad altre domande risponde una ricerca condotta dal professor Tiziano Tempesta del Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali dell'Università di Padova. La presentiamo in anteprima sotto forma di abstract. Con la collaborazione della Commissione medica centrale e il supporto dello Scarpone che ha veicolato un questionario, è possibile delineare in modo scientifico una fotografia dei soci alle soglie del Duemila.**

## FINALITÀ E ORGANIZZAZIONE DELL'INDAGINE

Chi sono i soci del CAI? Come si rapportano alla montagna? Qual è il loro grado di preparazione e il loro stato di salute? Per rispondere a questi quesiti nel 2001 la Commissione medica e l'Università di Padova hanno inviato tramite il nostro notiziario un questionario alla base associativa che ha risposto con molta partecipazione. Più di 10.000 questionari sono stati restituiti e di questi circa 9.000 sono stati analizzati poiché redatti in modo completo e corretto. Il numero di interviste corrisponde al 2,91% del totale dei soci e il campione può quindi essere considerato ampiamente rappresentativo. Anche riferendosi alle principali circoscrizioni territoriali si osserva che la frazione degli intervistati è compresa tra l'1,95% del Trentino Alto Adige e il 3,90% di Toscana ed Emilia Romagna e può essere considerata significativa da un punto di vista statistico. Infine va posto in risalto che il campione rispecchia in modo abbastanza fedele la distribuzione degli iscritti nel territorio nazionale.

## CONTENUTI DEL QUESTIONARIO

Il questionario utilizzato è suddiviso in quattro parti. Nella prima sono riportate informazioni sull'attività alpinistica ed escursionistica quali: da quanti anni viene frequentata la montagna, la frequentazione di corsi preparatori, la frequentazione di palestre di roccia, il grado alpinistico delle scalate, il numero di uscite svolte annualmente ripartite per provincia, il

ruolo svolto all'interno del club e una definizione soggettiva dell'attività effettuata in montagna. Nella seconda sezione sono state richieste informazioni che riguardano più in dettaglio alcuni aspetti delle uscite in montagna. Ad esempio, è stato chiesto di fornire un giudizio sulle condizioni medie della segnaletica e dello stato di manutenzione dei sentieri. È stato poi chiesto di indicare se sia stato riscontrato un carico eccessivo di persone sui sentieri o in cordata e il tipo di problemi che ne sono derivati (riduzione del piacere dell'escursione, danni all'ambiente, rischi per l'incolumità, ecc.). La terza parte contiene informazioni di tipo socio-economico quali l'età, il sesso, il titolo di studio, il settore occupazionale, il luogo di residenza, ecc. Infine nell'ultima parte è stato dedicato ampio spazio alla conoscenza dello stato di salute degli associati, sia rilevando alcune informazioni sull'attività sportiva svolta e sul consumo di alcolici, sia cercando di avere informazioni abbastanza dettagliate sul quadro anamnestico (tipo di malattie di cui il socio ha sofferto o soffre), sull'accusare sintomi associabili al mal di montagna (AMS) nonché sul tipo di incidenti subiti

durante la pratica escursionistica ed alpinistica. I dati relativi a quest'ultima parte sono consultabili presso la Commissione medica centrale.

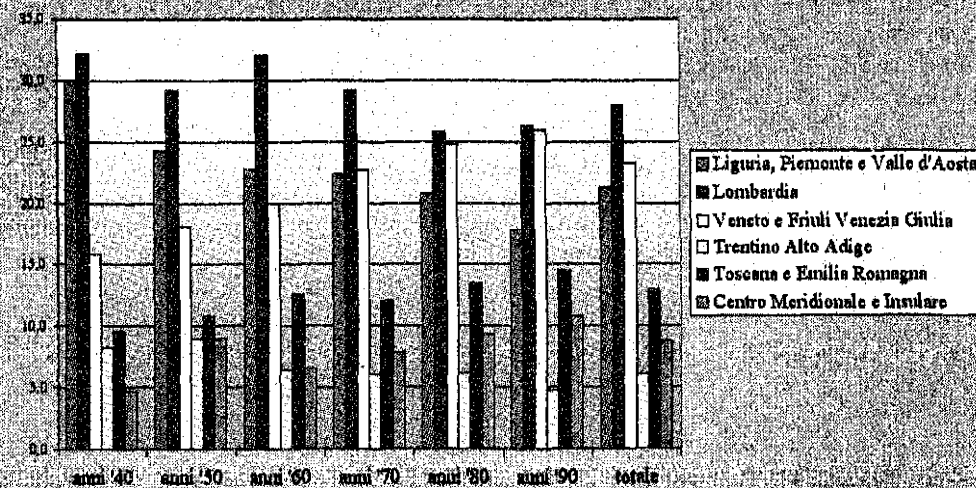
## CARATTERI SOCIO ECONOMICI

Analizzando i dati in sei circoscrizioni territoriali, 1) Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta; 2) Lombardia; 3) Veneto e Friuli Venezia Giulia; 4) Trentino e Alto Adige; 5) Emilia Romagna e Toscana; 6) Centro Meridionale e Isole) si può rilevare come vi sia stato nel secondo dopoguerra un progressivo spostamento della base associativa verso l'arco alpino orientale e verso l'area appenninica e la costante crescita degli iscritti che provengono dall'area appenninica della montagna italiana. Ciò si accompagna a cambiamenti non meno rilevanti di carattere sociale. La frazione delle donne, pur essendo ancora ampiamente minoritaria (è pari a circa il 12% tra gli intervistati), è però progressivamente aumentata nel tempo, superando il 20% tra gli iscritti che hanno iniziato a frequentare la montagna a partire dalla fine degli anni '80. L'età media è di circa 46 anni. Gli iscritti al CAI si differenziano abbastanza nettamente dalla popola-

## I risultati della ricerca

Gli iscritti al Club Alpino Italiano per area di provenienza

	Iscritti al CAI		Intervistati		% del totale
	n	%	n	%	
Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	65.881	21,5	1.899	21,2	2,88
Lombardia	93.425	30,5	2.497	27,9	2,67
Veneto e Friuli Venezia Giulia	68.232	22,3	2.073	23,2	3,04
Trentino Alto Adige	27.746	9,1	542	6,1	1,95
Toscana e Emilia Romagna	29.538	9,7	1.152	12,9	3,90
Centro Meridionale e Insulare	21.152	6,9	780	8,7	3,69
<b>Totale</b>	<b>305.974</b>	<b>100,0</b>	<b>8.943</b>	<b>100,0</b>	<b>2,92</b>



I soci intervistati (%) per area di provenienza e periodo d'inizio dell'attività escursionistica

## Come è cambiato il CAI in 140 anni?

zione italiana per quanto riguarda l'età. Facendo riferimento alla sola popolazione con più di 20 anni, si nota che tra i soci prevalgono le classi intermedie (dai 30 ai 60 anni), mentre nella popolazione italiana sono maggiormente rappresentate quelle estreme (meno di 30 anni e più di 60). Il dato per certi versi potrebbe apparire scontato, benché non sia trascurabile il fatto che nel CAI gli ultra-sessantenni siano molti di più di coloro che hanno un'età compresa tra i 20 e i 30 anni (il 19% contro il 10%). È difficile dire con certezza se si sia in presenza di un progressivo invecchiamento della base sociale, certo è comunque che, come sarà evidenziato più avanti, l'età media a cui si inizia andare in montagna è progressivamente aumentata. La struttura per classi di età è assai diversa nelle circoscrizioni geografiche. Nell'arco alpino occidentale vi è una maggiore senilizzazione mentre vi sono molti più giovani nel Triveneto. Si può anche notare che mentre l'aumento degli iscritti nell'arco alpino orientale è determinato in larga parte da giovani, nell'area appenninica il fenomeno è dovuto anche a soggetti di età più avanzata. Le caratteristiche demografiche si riflettono sulle dimensioni del nucleo familiare e sul rapporto con il mondo del lavoro. Tra i soci la frazione dei non attivi (e in particolare dei pensionati) è ovviamente inferiore al dato nazionale. Inoltre, sono proporzionalmente meno numerose le famiglie mononucleari costituite generalmente da anziani soli. Le famiglie composte di 3 o 4 persone sono il 58,5% tra gli iscritti ed il 43,4% nella popolazione complessiva. Il titolo di studio dei soci è molto più elevato della media nazionale: ben il 26,5% è laureato (contro il 6,1% della popolazione) ed il 48,8% è in possesso di un diploma (25,6% in Italia) (fig.5). La passione per la montagna è quindi un fenomeno che potremmo definire "colto" anche se tale termine non può essere considerato allo stato attuale quale sinonimo di "elitario". Alcuni fattori hanno concorso ad ampliare notevolmente la base degli escursionisti e degli alpinisti: l'aumento del reddito, del tempo libero e della mobilità hanno reso più accessibile la montagna a tutti, oltre ai residenti e alle sole classi più agiate. A testimonianza di quanto affermato si può notare che la frazione dei laureati è maggiore tra i soci che hanno iniziato l'attività negli anni '40 rispetto a coloro che hanno iniziato negli anni '70, mentre è aumentata notevolmente quella dei diplomati. Interessante appare anche il dato relativo al livello di istruzione dei soci per circoscrizione: al sud e nell'area appenninica in generale il titolo di studio è più elevato, tanto che laureati e diplomati raggiungono l'89% del totale

rispetto alla media del CAI che è del 75%. Al lato opposto, in una popolazione esclusivamente montana, quale quella del Trentino e Alto Adige, laureati e diplomati superano di poco il 65%. Ciò sembra porre in evidenza due componenti abbastanza distinte all'interno del corpo sociale che si riflette anche sul modo di rapportarsi alla montagna.

### TIPI DI ATTIVITÀ SVOLTE

Uno stesso socio in montagna può dedicarsi all'escursionismo, all'alpinismo, allo scialpinismo, ecc., non esistendo una netta separazione tra l'una e l'altra attività. Per ovviare a tale difficoltà è stato chiesto agli intervistati di indicare quale tra le varie definizioni proposte meglio si adattasse al tipo di attività da essi svolte in montagna, ottenendo queste risposte:

a) escursionisti occasionali	14,0%
b) escursionisti abitudinali	64,9%
c) alpinisti occasionali	22,5%
d) alpinisti abitudinali	19,2%
e) scialpinisti	16,8%
f) alpinisti- scialpinisti	9,6%

La grande maggioranza dei soci si dichiara, quindi, escursionista abitudinale, mentre gli alpinisti abitudinali sono una frazione decisamente minore. Si noti, comunque, che più di un terzo ha fornito di sé più di una definizione ad indicare quindi l'assenza di una specializzazione spinta nel modo di frequentare la montagna. Per molti soci la montagna può essere frutto di esperienze anche antitetiche sul piano fisico ma per non questo meno appaganti e arricchenti. L'analisi per circoscrizione geografica evidenzia alcune differenze sostanziali. Nella circoscrizione Centro Meridionale e Insulare sono assai più numerosi gli escursionisti in senso stretto mentre nel Trentino e Alto Adige e nel Piemonte vi è sicuramente un interesse maggiore per l'alpinismo e lo scialpinismo. Per rendere più spedita l'analisi gli intervistati sono stati raggruppati in due sole classi di attività: escursionisti con il 62,7% e alpinisti con il 37,3%. Ci sono ovviamente delle diversificazioni molto rilevanti per area geografica. La frazione degli escursionisti è molto superiore alla media nazionale nell'area appenninica e nell'arco alpino orientale, cioè nelle circoscrizioni in cui pare esservi stata una mag-

giore crescita del numero di nuovi adepti negli ultimi decenni. Al lato opposto, nelle regioni dove è nato e si è affermato storicamente il sodalizio la pratica alpinistica è assai più diffusa.

La frazione dei soci che si dedica solo all'escursionismo è cresciuta progressivamente nel dopoguerra passando dal 42% degli anni Quaranta al 52% degli anni Ottanta. Il fenomeno è probabilmente anche più marcato poiché è possibile che alcuni alpinisti con l'avanzare dell'età si siano dedicati ad attività meno impegnative sul piano fisico e si siano dichiarati, quindi, escursionisti. Il dato relativo agli anni Novanta (oltre 70% di escursionismo) riflette ovviamente il fatto che i più giovani, prima di affrontare le vie di roccia, si dedicano all'escursionismo per un periodo più o meno lungo. La scelta del tipo di attività oltre che dalla circoscrizione geografica di appartenenza è fortemente condizionata da alcune caratteristiche demografiche. Gli alpinisti costituiscono il 53%, tra i giovani con meno di 20 anni, percentuale che scende al 43% tra i soci di età compresa tra i 20 e i 40 anni e si abbassa ulteriormente al 33% per gli over 50. Le donne sembrano prediligere attività di minore impegno fisico costituendo il 14% degli escursionisti ed il 9% degli alpinisti.

### GRADO DI PREPARAZIONE

I soci del CAI frequentano la montagna mediamente da 23 anni, valore che scende a 19 nel meridione ed è superiore a 25 nel Trentino e Alto Adige. La percentuale degli intervistati che va in montagna da meno di 10 anni, e quindi ha presumibilmente una minore esperienza, è del 23%, e presenta valori più elevati nell'area centrale e meridionale (28%), in quella toscano-romagnola (26%) e in quella veneto-irulana (26%). Da notare l'aumento progressivo dell'età a cui ci si avvicina per la prima volta alla montagna. Gli intervistati hanno dichiarato di aver iniziato l'attività in media intorno a 23 anni con una discreta oscillazione tra il Sud (26 anni) e l'area veneto-irulana (20 anni). Il dato pone in risalto quindi una situazione in cui una frazione non trascurabile di persone si avvia sui sentieri in età relativamente avanzata. Nel corso del dopoguerra si osservano due fenomeni concomitanti: l'età media di inizio attività cresce progressivamente; il periodo che intercorre tra inizio dell'escursionismo e dell'alpinismo si riduce progressivamente palesando una tendenziale separazione delle due attività. Non sembrano essere pochi negli ultimi anni quelli che

### Escursionisti e alpinisti regione per regione

Area geografica	Alpinisti	Escursionisti
Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta	45,9	54,1
Lombardia	38,8	61,2
Veneto e Friuli Venezia Giulia	31,4	68,6
Trentino-Alto Adige	54,2	45,8
Toscana e Emilia-Romagna	28,2	71,8
Centro Meridionale e Insulare	29,1	70,9

hanno iniziato direttamente a scalare. Un tale fenomeno può essere in parte dovuto alla frequentazione sempre più diffusa di corsi preparatori nonché della crescente disponibilità di palestre di roccia. Il 65% degli alpinisti ha infatti partecipato a corsi preparatori, percentuale che è assai più bassa tra gli escursionisti (35%).

Per meglio interpretare cosa possa spingere un socio a frequentare un corso pre-

### Quanti hanno frequentato corsi

Periodo inizio attività	% soci
Anni 40	39 %
Anni 50	44 %
Anni 60	49 %
Anni 70	51 %
Anni 80	47 %
Anni 90	40 %

paratorio è stato elaborato un modello probabilistico che ha posto in luce che la probabilità che un socio CAI abbia partecipato a un corso preparatorio aumenta con gli anni di frequentazione della montagna, con il titolo di studio, con lo svolgimento di attività alpinistiche su pareti non eccessivamente impegnative (IV grado), con la frequentazione di palestre di roccia. La probabilità invece diminuisce con l'età del socio. Se ne possono dedurre alcuni elementi di un certo interesse. Innanzitutto si partecipa ai corsi per "bruciare" in parte i tempi per poter affrontare le pareti e lo fanno specialmente persone portate a "stare sui banchi di scuola" che hanno cioè una maggiore predisposizione all'apprendimento. Il dato relativo all'età ed agli anni da cui si va in montagna si presta ad una lettura incrociata. Chi inizia a fare escursioni in età avanzata ha sicuramente una minore propensione a frequentare corsi di chi inizia da giovane. In secondo luogo è facile che, aumentando il numero di anni di attività, il giovane senta il bisogno di migliorare il suo bagaglio tecnico frequentando un corso.

L'aumento dell'età media a cui si va per sentieri può costituire quindi una fonte di preoccupazione, non solo per lo scarso bagaglio conoscitivo dei nuovi frequentatori e per la loro minore perizia, ma anche per la loro minore disponibilità a seguire corsi preparatori. Quale rapporto sussista tra gli iscritti e l'alpinismo è già stato in parte chiarito in precedenza.

La grande maggioranza dei rocciatori (72,7%) generalmente non va oltre il IV, mentre un numero inferiore affronta il V (19,8%) e solo pochi scalano su pareti con difficoltà eguale o superiore al VI (7,3%). L'eccellenza dal punto di vista alpinistico riguarda nel complesso poco più dell'1% degli iscritti ma, come avviene in altre discipline, svolge una funzione fondamentale dal punto di vista tecnico ed educati-

vo avendo la capacità di indurre i giovani ad affrontare le pareti rocciose e di attrarli verso la montagna. La palestra di roccia è divenuta, specie negli ultimi anni, sia un luogo di allenamento per l'alpinista, sia un luogo dove, anche persone meno esperte possono affrontare in sicurezza pareti rocciose. Se complessivamente il 29% degli intervistati dichiara di frequentare palestre di roccia, tale frazione riguarda il 53% degli alpinisti ma anche il 15% degli escursionisti.

### STILE DI VITA: QUALCHE ANNOTAZIONE

La frazione degli iscritti che pratica qualche tipo di sport è molto alta: ben il 64,2% dedica una parte del proprio tempo per attività sportive a fronte del 18% degli italiani nel loro complesso. La percentuale è più alta tra gli alpinisti (70,3%) rispetto agli escursionisti (60,7%). Anche il numero di ore destinato mediamente ogni settimana allo sport è tutt'altro che trascurabile trattandosi di attività prevalentemente di tipo amatoriali: 3,41 ore gli scalatori e 2,56 ore gli escursionisti. L'attività ampiamente più praticata è il ciclismo (36% degli alpinisti e 24% degli escursionisti), seguita in ordine di importanza dalla corsa (19% degli alpinisti, 13% degli escursionisti), dallo sci (16% alpinisti; 17% escursionisti), e dal nuoto (13% alpinisti; 11% escursionisti). L'attenzione alla forma fisica è testimoniata anche da altri fattori quali ad esempio il consumo di alcolici ed il fumo. Il 63% non beve vino ed il 22% non supera i due bicchieri al giorno; l'81% non beve birra e il 74% non consuma super alcolici. Bassissimo è anche il numero dei fumatori che superano di poco l'8% della base associativa. È ben evidente che alla forma fisica (ma sarebbe sicuramente più opportuno parlare di "benessere" fisico) viene dedicata una discreta attenzione.

### INTENSITÀ DELLA PRATICA ESCURSIONISTICA E ALPINISTICA

I soci sono frequentatori molto assidui della montagna effettuando mediamente 23 uscite all'anno. Pur in assenza di dati riferibili all'intera popolazione, uno studio compiuto di recente nel Veneto ha posto in risalto che circa il 40% della popolazione va in montagna ed effettua in media 4 - 5 uscite per anno. Il legame con la montagna del socio è quindi molto più stretto della popolazione totale. Ne deriva sicuramente un apprezzabile stato di forma ma anche un notevole grado di conoscenza del territorio e di esperienza maturata sul campo. Esiste comunque una frazione non trascurabile dei soci che effettua meno di 5 uscite per anno

(9,5%). Una funzione rilevante è svolta dall'età. Si nota infatti che gli escursionisti ultra cinquantenni (spesso pensionati) vanno per sentieri in media 24 volte all'anno mentre i più giovani lo fanno in media meno di 17 volte e coloro che hanno meno di 20 anni addirittura 11 volte. Da questo punto di vista si può sicuramente affermare che la montagna sta svolgendo sempre più anche un'importante funzione sociale fornendo opportunità di svago e di conservazione della forma fisica alle persone più anziane.

Per gli alpinisti il quadro è almeno in parte diverso. Infatti sono i più giovani a fare più scalate (chi ha meno di venti anni ne ha fatte in media 34 per anno). È però abbastanza sorprendente che tra le classi di età superiori non vi sia alcuna significativa riduzione della frequentazione delle vie di roccia. In altri termini, anche se col crescere dell'età si va assottigliando il numero di persone che rimangono in attività, tra coloro che continuano ad andare in montagna vi è un tendenza ad incrementare il numero di uscite, a causa ovviamente del maggior tempo libero. Interessante infine il fatto che in genere il numero medio di uscite degli uomini e delle donne sia sostanzialmente identico, sia tra gli escursionisti che tra gli alpinisti, il che fa ipotizzare che in futuro la frazione delle donne che andranno in montagna potrà essere sempre maggiore.

### TROPPI FREQUENTATORI, UN PROBLEMA DA VALUTARE

Che in taluni periodi e in certe zone il numero di frequentatori dei sentieri e delle vie di roccia sia molto elevato, è un fatto ormai noto. Bastano pochi dati per dar conto del fenomeno. Uno studio fatto a Cortina ha indicato che nei circa 110 kmq del Parco Naturale delle Dolomiti Ampezzane in agosto del 1999 sono passati 232.000 visitatori. Lungo la strada delle gallerie sul Monte Pasubio in provincia di Vicenza, nel periodo estivo transitano mediamente 30.000 persone. Lungo la Valle del Mis, nel Parco Naturale delle Dolomiti Bellunesi sono state contate più di 60.000 persone. È sembrato quindi utile richiedere ai soci quale fosse la loro opinione al riguardo. In media circa il 50% degli intervistati ha dichiarato di aver incontrato talvolta un numero eccessivo di persone durante un'uscita in montagna. Pur essendo indubbio che il concetto di "un numero eccessivo di persone" sia fortemente soggettivo, il fatto stesso che sia stato segnalato da così tanti soci sta a indicare che spesso il carico di persone sui sentieri e sulle vie di roccia è troppo alto. La frazione di coloro che hanno lamentato il fenomeno è massima nell'area dolomitica (63% nel →



→ Trentino, Alto Adige e 55% nel Veneto e Friuli), mentre al contrario è molto più bassa tra i residenti nell'area appenninica (48% al Centro, Meridione e Isole). Il fenomeno inoltre è molto più sentito dagli scalatori (57%) rispetto agli escursionisti (47%) e ciò può essere dovuto sia al diverso approccio alla montagna che hanno queste due categorie di frequentatori (l'escursionismo per sua natura porta ad una maggiore convivialità e rende più tolleranti nei confronti anche di un numero elevato di incontri) sia a problemi di carattere prettamente tecnico (l'affollamento nelle vie di roccia può essere fonte di reale pericolo).

Mentre pare esservi una sostanziale uniformità di vedute per i problemi ambientali e per il danno ai sentieri, una percentuale maggiore di alpinisti ha lamentato una riduzione del piacere della scalata e da non sottovalutare, ben il 22,5% ha richiamato la possibilità che ne possano derivare rischi per l'incolumità.

Pur non essendo immaginabile che anche in Italia si giunga a far pagare per poter accedere ad alcune vie di roccia (come accade in alcuni stati esteri), è certo che tra non molto potrebbe porsi il problema di attivare qualche forma di controllo, almeno in certi massicci montuosi ed in alcuni periodi dell'anno.

## Cosa pensano del sovraffollamento

Effetti	Alpinisti	Escursionisti
Nessun problema	20,8 %	29,2 %
Rischi per l'incolumità	22,5 %	11,8 %
Riduzione piacere gita	40,9 %	32,9 %
Degrado dei sentieri	6,4 %	8,3 %
Danni all'ambiente	19,1 %	17,7 %

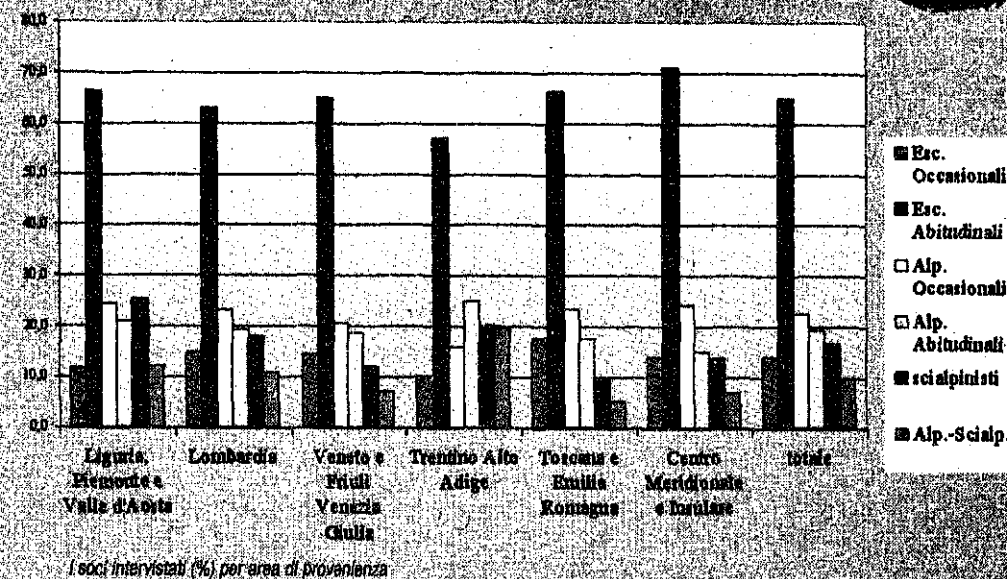
## CONCLUSIONI

Dall'epoca della sua fondazione a oggi il CAI e la sua base associativa si sono modificate progressivamente al mutare della società e del suo rapporto con l'ambiente, in generale, e con il territorio montano in particolare. L'indagine svolta si è posta il non semplice obiettivo di delineare quali siano le caratteristiche dei soci all'inizio del nuovo millennio e quali le trasformazioni in corso.

L'immagine che sembra emergere è quella di una corpo sociale, per certi versi molto variegato e ricco di sfaccettature ma legato dal comune amore per la montagna. Una montagna, quale quella italiana, che ad uno sguardo superficiale, potrebbe aver perso oramai il suo fascino essendo ampiamente nota ed esplorata anche nei suoi angoli più reconditi. Eppure sia la montagna alpina che quella appenninica costituiscono per moltissimi

## Occasionali o abitudinari?

### Come si definiscono i soci del CAI



italiani l'unica grande dimensione concessa all'avventura ed alla fantasia. La montagna è ora per gli italiani e per gli stessi soci del CAI, prima di tutto un grande spazio in cui ritrovare le proprie origini ed il proprio rapporto con la natura. Come interpretare diversamente l'espandersi dell'escursionismo che, al contrario di quanto avveniva in passato, non è più il primo passo per le vie di roccia, ma sempre più un'attività a se stante che può essere iniziata a qualsiasi età (pur con le dovute cautele) e, fatto non meno importante, può essere continuata anche in età avanzata? Alla stessa stregua par di intravedere un futuro importante nell'area appenninica e nel meridione: attualmente, specie al Sud, l'escursionismo e l'alpinismo sono ancora fenomeni in parte elitari, ma vi sono indubbiamente tutte le premesse per una loro espansione. L'esigenza da parte della popolazione e la domanda, almeno allo stato potenziale, vi sono sicuramente. E' però abbastanza evidente che il quadro infrastrutturale (rete sentieristica, rifugi e bivacchi, ecc.) è ancora carente.

Non a caso più del 30% dei soci del centro-sud lamentano un cattivo stato di manutenzione dei sentieri e della segnaletica rispetto ad una media nazionale di circa il 14%. Anche grazie ai corsi svolti dal Club alpino numerosi sono i giovani residenti in pianura che hanno potuto avvicinarsi alla montagna e in particolar modo all'alpinismo, avendo la possibilità di migliorare le proprie capacità nelle palestre di roccia. A leggere i dati raccolti in definitiva potrebbe sorgere il dubbio che il CAI stia sempre più cambiando natura poiché sta cambiando la sua base: in proporzione pesano sempre di più gli

escursionisti e sempre meno gli alpinisti. A ben vedere però le cose non stanno così. Sia pure ad un ritmo inferiore è aumentato anche il numero degli iscritti che frequentano le vie di roccia. Inoltre, non va trascurato che la dimensione per certi versi mitica della montagna nell'immaginario collettivo è alimentata dagli alpinisti ed è a loro, al richiamo che la loro attività saprà esercitare in futuro sui giovani, che si dovrà la continuazione del sodalizio anche in futuro.

Con i suoi 305.000 iscritti il Club Alpino Italiano costituisce la più importante associazione italiana di alpinisti ed escursionisti. Nel 140 anni di vita il club ha contribuito alla formazione di generazioni di alpinisti che hanno salito e studiato le montagne del mondo. Non va trascurata la rilevante funzione educativa svolta dal CAI avvicinando schiere di cittadini alla montagna e favorendo il formarsi di una vera e propria "cultura" dell'escursionismo e dell'alpinismo, basata sul rispetto per l'ambiente e sulla possibilità di realizzare rapporti di fratellanza.

Dal momento della sua fondazione a oggi il CAI ha saputo progressivamente cambiare natura, adeguandosi alle trasformazioni che hanno segnato la società italiana. Da associazione per molti versi elitaria il club si è via via trasformato in un sodalizio sempre più aperto alla società, divenendo una vera e propria organizzazione di massa.

Le modificazioni in atto, nella base associativa, al contrario di quanto avvenuto per la struttura organizzativa, non sono state oggetto di analisi oggettive nonostante l'argomento abbia suscitato a più riprese l'interesse dei vertici del Club e di singoli soci.

## LPV/Vidimazioni

Va ricordato agli accompagnatori di AG LPV che entro il 31 dicembre 2003 dovranno inviare la loro relazione sull'attività svolta, compilando l'apposito modulo che si trova nella pagina centrale dell'ultimo numero de L'Aquilotto (n°32) o in internet all'indirizzo <http://www.mlink.it/persona/MC6663/Aquilnet>, ad Andrea Imperiali via San Fabiano 13 28044 Verbania Intra per la relativa vidimazione.

## TAA/CAMP 2003

Con lo slogan "Brenta... per chi non si accontenta", si è tenuto dal 2 al 9 agosto a San Lorenzo in Banale (Tn) un Camp di Alpinismo giovanile organizzato dalla Commissione provinciale AG del CAI Alto Adige. Hanno partecipato 15 ragazzi in età compresa fra i 14 - 17 anni, in rappresentanza dei vari gruppi AG della provincia, provenienti dai gruppi giovanili del CAI Bressanone, Brennero, Brunico, Merano e Salorno. L'alloggio era fissato presso la struttura Solis Urna di proprietà della Provincia autonoma di Bolzano.

Diverse le attività svolte: tre escursioni nel gruppo del Brenta, due giornate dedicate all'arrampicata (a una di queste hanno collaborato due istruttori di alpinismo della Scuola della SAT di fondo) e una alla botanica con la dottoressa Federica Gironi (presidente della Commissione scientifica lombarda) e Gianni Mauro (presidente TAM CAI Alto Adige).

Hanno fatto visita ai ragazzi e loro accompagnatori il presidente del CAI Alto Adige Franco Capraro e il vice responsabile del Servizio giovani della Provincia di Bolzano, Stefano Santoro. Hanno collaborato alla riuscita l'ANAG Giuseppe Broggi, gli AAG Ezio Calliari, Stefano De Val, Carlo Fiaschi, Roberta Zani e gli AAG Matteo Andrighetto e Alessandro Cristoforetti, nonché la "stupenda cuoca" Carmen Fiaschi. Concludendo, il Camp ha ottenuto un buon successo e i ragazzi hanno chiesto il "bis" per il prossimo anno, logicamente la Commissione provinciale AG del CAI Alto Adige non ha potuto rifiutare una simile proposta e quindi arriveremo al 2004, dal 31 luglio al 7 agosto, per una nuova avventura insieme.

## TAA/Rinnovo

Si è rinnovato l'OTIP del Convegno Trentino Alto Adige. La nuova commissione risulta così composta: presidente ANAG Giuseppe Broggi, vicepresidente AAG Bruno Tomio, segretario/tesoriere ANAG Renzo Sevignani, consigliere ANAG Mauro Callegari, consigliere AAG Paolo Cristoforetti, consigliere AAG Walter Tomazzoli. Con l'occasione si augura ai neo-eletti buon lavoro. Il recapito della commissione resta:

ANAG Giuseppe Broggi - Via Verande, 16 - 39012 Merano, BZ - 0473.440403 - 349.3161005 - mail: [gusbrog@tn.it](mailto:gusbrog@tn.it)

# Cordata junior al Castore



28 luglio, ore 17,30. Il giardino del bar Kramertal è assolato, ma il sole dei 1800 metri di Stafal, all'estremo limite della valle di Gressoney, non è poi così fastidioso. L'aria è limpida, asciutta e fragrante; i prati verdissimi, i fiori un'esplosione di colori. E la birra è ottima. Tutti con il boccale in mano (qualcuno in verità con la Coca Cola perché non ha ancora l'età) brindiamo a questa ultima, prestigiosa ascensione e a tutta la stagione 2002 - 2003 del gruppo di Alpinismo giovanile della Ligure, appena conclusa.

Dimenticavo, siamo appena scesi dalla vetta del Castore, quella splendida punta del Monte Rosa che ci occhieggia dai suoi 4200 metri. Solo poche ore fa eravamo lassù, in mezzo a un mare di ghiacciai, che, vi assicuro, ci sono ancora. All'alba abbiamo lasciato l'accogliente rifugio Quintino Sella per risalire l'ampio, candido lenzuolo del ghiacciaio del Felik e le creste sottili che portano in vetta. Lo scorso autunno l'attività di Alpinismo Giovanile della Ligure era iniziata in sordina, con i ritmi di sempre: la presentazione dei corsi, quello di base e quello avanzato, gli incontri del venerdì pomeriggio in sede, le prime uscite in Appennino, gli auguri di Natale.

All'inizio di giugno abbiamo messo in programma la salita del Becco Alto d'Ischiator, una aerea cima delle Alpi Marittime di 3000 metri, con partenza dal rifugio Zanotti, della Sezione Ligure, ubicato in testa al vallone del Piz a 2200 metri, sulla destra orografica della Valle Stura. Dopo un'ottima cena autogestita, grazie anche al provvidenziale ragù di Raffaele, un'allegria serata e una notte tranquilla, il gruppo composto da 7 accompagnatori e 10 ragazzi ha affrontato la salita di circa 800 metri di dislivello su ripidi ed impegnativi pendii di neve primaverile. Un paio di scivolate prontamente bloccate applicando correttamente la tecnica di frenata con la piccozza (siano benedette le esercitazioni che facciamo ad ogni occasione) non hanno scoraggiato nessuno, e alle 11 tutto il gruppo era in vetta.

Alla fine di giugno, come ogni anno, da 15 anni, è tempo di trekking. Quest'anno la scelta è caduta su un luogo della memoria: il Pasubio. Tre giorni trascorsi tra il gruppo dolomitico del Sengio Alto e l'altopiano del Pasubio, dove si possono ammirare incredibili opere di ingegneria alpina, culminanti nelle postazioni del Dente Italiano e del Dente Austriaco, che furono terreno di lotta dura e sanguinosa tra le migliori truppe alpine italiane e austriache. Anche in questa occasione il gruppo, composto da 6 accompagnatori e 10 ragazzi, ha portato a termine senza imprevisti e nei tempi programmati il percorso tra Pian delle Fugazze, il rifugio Campogrosso, il rifugio Papa, la zona Sacra e la Strada delle 52 gallerie.

Per concludere degnamente un'annata doc non ci poteva essere niente di meglio che la salita di un 4000, ed ecco prendere corpo il programma del Castore. Nell'ultimo weekend di luglio, a ranghi un po' ridotti per la stagione estiva ormai inoltrata, un gruppetto di 7 ragazzi, 4 accompagnatori e qualche aggregato salgono, afflitti da un caldo soffocante, lungo il faticoso percorso che dal colle della Bettaforca conduce al rifugio Quintino Sella al Felik. Dopo un violento temporale serale che ha depositato sul ghiacciaio 10 centimetri di neve fresca, la mattina successiva il cielo terso e l'aria frizzante hanno consentito al gruppo di raggiungere la vetta, godendo di uno dei panorami più belli di tutto l'arco alpino.

Paolo Ceccarelli ANAG Sezione Ligure



Il Land più meridionale dell'Austria, al confine con l'Italia e la Slovenia, offre d'inverno sole, neve e divertimento sugli sci per tutta la famiglia. Situata nel punto di congiunzione fra clima alpino e bassa pressione dell'Adriatico, la Carinzia vanta moltissime ore di sole, pur garantendo piste ottimamente innevate. E non è lontana: si raggiunge in 5 ore da Milano e 3,5 ore da Bologna con l'autostrada Udine-Tarvisio! Grazie alla cordiale ospitalità dei carinziani, il soggiorno è come una vacanza fra amici... Ma una vacanza di famiglia non comprende soltanto il puro divertimento sugli sci. Spesso sono proprio le piccole avventure sulla neve e con la gente quelle che restano più impresse nella memoria.

### **Caccia al tesoro a Bad Kleinkirchheim**

A Bad Kleinkirchheim sanno come trasformare una storia avvincente in un'avventura per bambini. Il tema centrale della passeggiata settimanale di Nocki, con relativa caccia al tesoro sulla neve, è il misterioso Nocki che si nasconde volentieri per il divertimento di tutti. Le zone turistiche di Bad Kleinkirchheim e dei monti Nockberge, uno dei comprensori sciistici più grandi e più ricchi di tradizione della Carinzia, sono anche il regno del relax: si può andare dalle piste alle terme, nel vero senso della parola, sguazzare sotto la cascata d'acqua del Romerbad, scoprire in occasione del 6° Festival Internazionale del Pallone Aerostatico

(dal 17 al 24 gennaio) lo splendido mondo alpino da prospettive inconsuete, e divertirsi con fiaccolate, ski-show (per i bambini) o al cinema delle terme.

### **Con le racchette nella riserva dello Yeti**

Negli ultimi anni le racchette da neve sono diventate molto di moda: nelle zone sciistiche della Carinzia gli itinerari attraverso i boschi, con gli habitat naturali delle lepri bianche, sono presi d'assalto. Nei comprensori sciistici della zona turistica di Villach vale davvero la pena di vivere l'avventura delle racchette, anche solo per camminare assieme a guide competenti che aiutano a riconoscere le tracce degli animali. E se si incrociassero una volta o l'altra le orme dell'inafferrabile Yeti?

### **Scodinzolo per piccolissimi**

Nella zona turistica Lieser/Maltatal i piccolissimi fanno le loro prime evoluzioni con gli sci quando ancora portano il pannolino. In Carinzia, i piccoli hanno effettivamente il talento sciistico nel sangue: nelle zone più diverse ci sono corsi di sci e sci club per i piccolissimi. Nella zona di Innerkrems, uno dei comprensori sciistici più amati dalle famiglie, i bambini sono privilegiati: fino a sette anni lo skilift è gratuito e ogni domenica è "Knirpsentag" (la giornata dei bambini). E ancora. Nel Katschis Kindenvelt (il mondo dei bambini di Katschi) sul Katschberg, grandi

pupazzi parlanti rendono più facile fare bella figura sulla neve. Inoltre mamma e papà qui non possono sciare: le piste sono riservate ai piccoli!

### **In fattoria accanto alle mucche**

Vacanze tranquille in fattoria, usanze antiche, paesaggio invernale idilliaco: otto aziende agrituristiche di Arriach, nella zona turistica di Villach/Terme di Warmbad/laghi Faaker See-Ossiacher See, sanno come organizzare una fantastica vacanza per famiglie. Nelle accoglienti fattorie gli ospiti affrontano e vivono la vita quotidiana di montagna. Naturalmente soltanto quelli che non sono troppo stanchi dopo lo sci. Alzarsi, andare nella stalla, ripulire, dare da mangiare agli animali, è un divertimento soprattutto per i bambini. Chi ancora non ha





provato a lavorare a maglia o a fare lavoretti con legno e tessuto, potrà scoprire i segreti di queste e altre arti casalinghe. A proposito: lo sapevate che ad Arriach gli spiriti maligni vengono scacciati con lavanda e ginepro?

### Nei boschi sulle tracce degli animali

Particolarmente amata dai bambini è la lettura delle tracce. Qui una piccola piuma, là un ciuffo di pelo, poi un fruscio lieve e infine delle orme: i piccoli "apprendisti del bosco" si entusiasmano nello scoprire e seguire le tracce degli animali. Un totale di 13 aziende forestali in quasi tutte le zone turistiche della Carinzia offrono escursioni nei boschi per un numero minimo di 10 partecipanti. E' necessaria la prenotazione. Per maggiori informazioni: Ute Sallmann, Gutsverwaltung Treffen, tel. 0043/(0)4248/3984 oppure 0664/3335896 (ore 10-18).

### Bobo, Meterix e i baby-campioni

Sono sempre indaffarati il pinguino Bobo e l'orsetto Meterix. Quest'anno Bobo apre uno sci club per i piccolissimi sulla Sonnenalpe Nassfeld nell'Arena sciistica e naturale della Carinzia. Nel Bobo-Club "All In One", i bambini da 2 a 5 anni imparano a sciare giocando in tutta sicurezza: gli sci non si tolgono nemmeno durante la costruzione di igloo e pupazzi

di neve. Mamma e papà sanno che i loro piccoli sono ben sorvegliati da qualificati maestri di sci. C'è un Bobo per tutte le fasce di età: i bambini da 4 a 14 anni si divertono a sciare e scivolare sui copertoni nel club a loro riservato, l'accademia dei giovanissimi è invece frequentata da baby-campioni fino a 18 anni. Mamma e papà non solo hanno più tempo per sé, ma usufruiscono anche di un vantaggio economico misurabile: skilift, scuola sci e noleggio sci si pagano in base all'altezza dei bambini.

E' Meterix che la verifica con precisione.

### Fiabe e fiaccolate a Heiligenblut

Non esiste località sciistica per famiglie più romantica di Heiligenblut. Il pittoresco paese ai piedi del Grossglockner è un'esperienza per grandi e piccoli. Perché anche mamma e papà si divertono molto con fiaccolate, gite su slitte trainate da cavalli, bocce sulla neve e discese con lo slittino. Soltanto nella loro discoteca e nell'ora delle fiabe i bambini preferiscono rimanere da soli. Mamma e papà non devono esserci proprio dappertutto...

### L'Olimpiade dei pupazzi

Nella zona turistica del lago di Millstatt (Millstatter See) all'olimpiade dei pupazzi di neve gareggiano gli esemplari più originali, più belli e più resistenti alle intemperie. Il loro avversario più agguerrito è... il sole dalla Carinzia. La manifestazione annuale viene organizzata dagli agricoltori biologici sull'altopiano.

Una vacanza familiare sul lago di Millstatt permette di scordare per qualche giorno lo stress: con una scatenata corsa sulle doghe delle botti, una scivolata mozzafiato sul toboga con i copertoni oppure un giro dei contrabbandieri in cui si viene condannati per scherzo.

La zona turistica offre a tutti gli sciatori skisafari nel vicino comprensorio sciistico di Goldeck e nelle altre zone sciistiche della Carinzia. Non c'è tempo per annoiarsi!

### Non dimenticate i pattini da ghiaccio

Per le vacanze invernali sul Worther See servono non due, ma almeno tre paia di calzature: pattini, scarponi e racchette da neve. Quando il più grande dei laghi carinziani ghiaccia quasi tutta la Carinzia si muove. Il Worther See è infatti il punto di partenza ideale per gite sugli sci. E dista soltanto pochi chilometri dalle piste: quasi sulla soglia di casa è il comprensorio sciistico di Villach che può essere esplorato a meraviglia anche con le racchette da neve.



### Skipass gratuiti per le scolaresche

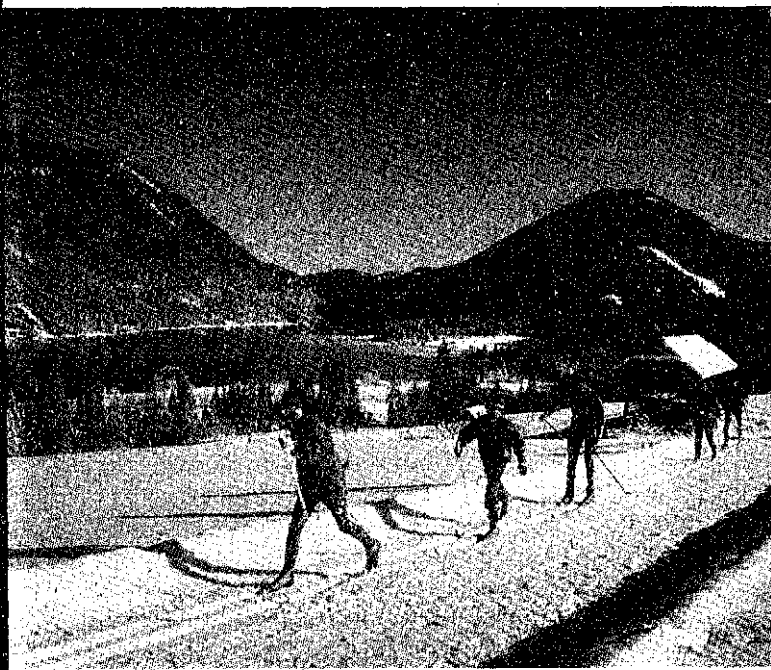
A tutte le scolaresche nazionali ed estere che frequentano un corso di sci, quest'anno la Carinzia offre lo skipass "Top Ski Karnten" gratuito per una settimana. L'offerta vale dal 6 al 12.12.2003, dal 10 al 16.1.2004 e dal 20 al 26.3.2004.

### Qualche suggerimento, per concludere

Le vacanze per famiglie si trasformano in esplorazioni nei luoghi più belli della Carinzia. Le grandi colline erbose della Koralm, la romantica Bodental e la tradizionale Carinzia meridionale attendono di essere esplorate. Il modo migliore per farlo è con gli sci da fondo o da sci-alpinismo, lo slittino, la slitta trainata da cavalli oppure a piedi con le racchette da neve. Così si incontrano di frequente usanze schiette e autentiche, l'eccellente gastronomia tipica locale e la proverbiale ospitalità carinziana.

#### INFORMAZIONI

Maggiori informazioni e il nuovo catalogo invernale con numerose offerte possono essere richiesti presso l'Ente Regionale per il Turismo della Carinzia  
tel 0043/(0)463/3000,  
fax 0043/(0)4274/52100-50,  
Casinopiak 1, A-9220 Velden,  
E-mail: info@karnten.at



# Rifugi, gli strumenti di verifica

Una delle missioni sociali che maggiormente rappresenta il Club Alpino Italiano all'esterno è storicamente la gestione dei rifugi in quota. Oggi oltre al formidabile sforzo di manutenzione ordinaria si accompagna un grande impegno di soci, sezioni e sede centrale per ottimizzare tutte le tecniche di annullamento o riduzione degli impatti ambientali e garantire la difesa dell'ambiente montano. Importantissima a questo scopo è l'applicazione di strumenti volontari di verifica della qualità ambientale delle strutture ricettive. Il CAI, nei limiti delle proprie disponibilità, ha ritenuto di dover mettere in atto tutti gli strumenti a disposizione per ridurre l'impatto dei rifugi nei confronti dell'ambiente, mediante il contributo alla ricerca scientifica, la collaborazione con gli enti preposti alla verifica della qualità ambientale, e con l'adozione di strumenti volontari di verifica della qualità ambientale per i propri rifugi. Inizialmente il CAI per il rifugio Regina Margherita e la SAT per il rifugio Mantova al Vioz ha avviato le procedure per l'elaborazione di un Sistema di Gestione Ambientale avendo come riferimento le norme EMAS. Ma l'esperienza ha dimostrato che la registrazione EMAS è forse eccessivamente complessa per un'impresa a conduzione familiare, quale è un rifugio. Si è così ritenuto di procedere alla certificazione ISO 14001 per il rifugio Regina Margherita (ottenuta nel 2002), ed è stato iniziato l'iter per l'ottenimento di questo tipo di certificazione anche per il rifugio Mantova. Resta ora da sperimentare la nuova procedura, approvata dalla Comunità europea il 14 aprile 2003, per l'ottenimento del Marchio Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica offerto dai rifugi. Facciamo ora brevemente il punto sullo stato dell'arte dell'attività svolta dal CAI in questo ambito. Due i punti guida: a) la volontà di migliorare il rapporto tra gestione del rifugio e l'ambiente, b) i diversi marchi e le certificazioni non sono antitetici l'uno all'altro, ma ciascuno ha una propria peculiarità e ragion d'essere, ferma restando l'assoluta volontarietà, intesa come norma di autoregolamentazione, di ciascuno strumento.

## IL CAI LEADER DEL TURISMO AMBIENTALE

Il CAI, pur non essendo tecnicamente un tour operator, ne ha di fatto tutti i numeri: 764 strutture ricettive di cui 434 rifugi, 66

capanne sociali, 26 punti di appoggio, 233 bivacchi fissi e 15 ricoveri di emergenza, per un totale di 23.500 posti letto. Non bisogna dimenticare inoltre che il CAI è riconosciuto come "Associazione di Protezione Ambientale" ai sensi della Legge 08.07.86 n° 349 e art. 1 del D.M. 20.02.87, e che "la conoscenza e lo studio delle montagne, e la difesa del loro ambiente naturale" compaiono già nell'Articolo 1 del proprio statuto. Durante i suoi 140 di vita il CAI ha visto parallelamente alla società italiana ed europea mutare il concetto di "ambiente". Da una tutela passiva di tipo paesaggistico, si è passati ad una tutela attiva con i parchi naturali e oggi alla grande sfida globale dello "sviluppo sostenibile", ovvero la capacità di un sistema di produrre senza compromettere il suo funzionamento futuro.

## LE "BUONE PRATICHE"

La codifica di una serie di comportamenti o procedure da seguire, che siano rispettosi dell'ambiente, costituiscono lo strumento volontario più semplice per la verifica della qualità ambientale, applicabile anche a un rifugio di montagna; un semplice elenco facilita la possibilità di verificare l'applicazione di tali procedure: • Eseguire la raccolta differenziata e un adeguato smaltimento dei rifiuti. • Installare riduttori di erogazione di flusso sui rubinetti. • Manutenimento e manutenzione delle attrezzature. • Informare gli ospiti sulle caratteristiche dell'ambiente.

## I MARCHI LOCALI DI QUALITÀ AMBIENTALE

Nel settore turistico negli ultimi anni sono proliferate numerose iniziative per la creazione di marchi ecologici con certificazione del prodotto. Si tratta perlopiù di marchi di valenza regionale/provinciale, che si appoggiano a strutture od organizzazioni locali. Un esempio importante per i rifugi di montagna è stato il Contrassegno ecologico Tirolo-Alto Adige 1997-1999. La validità regionale e la scarsa riconoscibilità di tali marchi da parte del cliente rendono però questi marchi troppo limitati. Al momento questo tipo di marchi, a differenza degli altri, non costituisce per l'Ente pubblico motivo di sostegno economico o di attenzione particolare nei confronti di chi li adotta.

## I SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA)

Questi sistemi sono utili in quanto le analisi previste evidenziano le inefficienze di qualsiasi natura del processo produttivo o della struttura rifugio. Gestire significa semplicemente distribuire responsabilità all'interno della propria impresa per raggiungere un determinato obiettivo (es. qualità, redditività) e poi controllare se tale obiettivo è stato raggiunto. Nel caso di un SGA i due obiettivi fondamentali sono: • il miglioramento degli aspetti ambientali e la prevenzione dell'inquinamento, • il rispetto degli obblighi legislativi. I problemi ambientali diventano in questo modo parte integrante della gestione aziendale.

I rifugi alpini che adottano una procedura SGA possono fregiarsi di una sorta di "attestato di buona condotta ambientale" da utilizzare sul mercato e con la pubblica amministrazione e le comunità locali. Tutto ciò qualifica l'offerta turistica in chiave di turismo sostenibile, secondo i valori propri del Club Alpino Italiano. Il sistema inoltre prevede il coinvolgimento degli ospiti dei rifugi: il cliente è il fulcro dell'attività d'impresa e questo vale anche quando l'impresa è un rifugio. Uno SGA (sistema di gestione ambientale) è valido come tale, ma può essere anche "certificato" (ISO) o "registrato" (EMAS) da un soggetto esterno. Due sono le norme di certificazione maggiormente conosciute a livello internazionale: Iso 14001 e sistema EMAS.

### Tre esempi

#### Il sostegno pubblico offerto alla certificazione delle strutture ricettive

- Valle d'Aosta: L.R. 12/11/01, n. 21: Interventi regionali a sostegno delle piccole e medie imprese per iniziative in favore della qualità, dell'ambiente e della sicurezza.
- Alto Adige: Accordo quadro tra Provincia autonoma di Bolzano ed Ente di certificazione, grazie al quale l'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente svolge gratuitamente la consulenza per la realizzazione del sistema di gestione ambientale e l'audit interno, ai sensi delle norme ISO 14001, mentre l'Assessorato al Turismo concorre in misura del 60% ai costi per la certificazione richiesti dall'Ente di certificazione, che per un rifugio alpino ammontano ad € 2300 per tre anni.
- Piemonte: L.R. 56/36, 21/97, 28/99: finanziamenti per le imprese che introducono la certificazione di qualità ambientale. • DOCUP 2000-2006 AREA OBIETTIVO 2: finanziamenti per la certificazione ambientale per PMI appartenenti al settore dell'industria, costruzioni, artigianato, turismo e servizi.

**1) LA CERTIFICAZIONE ISO 14001**

Il Sistema di Gestione Ambientale previsto dalla norma internazionale ISO (International Standard Organization) 14000 è stato messo a punto nel novembre del 1996. La norma UNI EN ISO 14001 prevede essenzialmente quattro operazioni affinché un'azienda turistica (rifugio) possa dotarsi di un sistema di gestione ambientale:

- analizzare tutti i possibili impatti ambientali che quella determinata attività produce (dal consumo energetico a quello delle acque, passando per la gestione dei rifiuti, il consumo della carta, ecc.), individuando i punti più critici e meno critici per l'impatto ambientale;
- stabilire gli obiettivi di miglioramento continuo della situazione ambientale;
- dotarsi di una organizzazione interna idonea, stabilendo procedure, controlli e verificando i risultati. Questa organizzazione, che deve avere dei responsabili, è quella che viene definita Sistema di Gestione;
- verificare, una volta costruito il Sistema di Gestione, la conformità alle norme e chiedere, a un ente terzo, la certificazione del Sistema secondo norme ISO 14000.

**2) LA REGISTRAZIONE EMAS**

Il sistema EMAS (Eco Management and Audit Scheme) ha visto la luce con il Regolamento Comunitario 1836/93. Il nuovo Regolamento Emas (n°761/2001) estende il campo di applicazione dall'industria a tutti i settori dell'attività economica, sia pubblici che privati. Anche per EMAS il punto di partenza è il Sistema di Gestione Ambientale, un "ciclo virtuoso di pianificazione e realizzazione" sul quale basare il proprio sistema organizzativo, costruito secondo le quattro azioni fondamentali già viste anche in ISO. A differenza della procedura ISO, viene richiesta esplicitamente l'elaborazione, pubblicazione e pubblicazione di una dichiarazione ambientale. Essa intende "mostrare" all'esterno le prestazioni ambientali di un'azienda. Il regolamento 761/2001 fa riferimento alla ISO 14001, che rappresenta a tutti gli effetti parte integrante dell'EMAS.

**IL MARCHIO ECO-LABEL EUROPEO**

Ecolabel è il marchio di certificazione ambientale europeo istituito con il Regolamento europeo n°880/1992 per alcune categorie di prodotti industriali di largo consumo, e aggiornato dal Regolamento CE n°1980/2000 che prevede l'estensione a "gruppi di prodotti" e servizi. Il marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica nasce dalla Decisione della Commissione europea n°287/2003 che ne stabilisce i criteri per l'assegnazione. Tra gli obiettivi: limitare il consumo energetico, limitare il consumo idrico, limitare la produzione di rifiuti, favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili e di sostanze che risultino meno pericolose per l'ambiente, promuovere la comunicazione e l'educazione ambientale. A differenza degli altri è uno strumento selettivo in quanto destinato solo ai servizi migliori (5%-30%) per quanto riguarda gli aspetti ambientali. Prevede sinergie con le norme ISO ed EMAS.

**LA PROCEDURA PER L'ECO-LABEL EUROPEO**

Nel 2001 la Commissione Europea affida all'Italia il ruolo di nazione capofila per l'elaborazione dei criteri relativi alle strutture ricettive. Si individua ANPA, ora APAT, quale organismo tecnico di riferimento. Nel Gruppo tecnico viene chiesta la partecipazione del CAI come soggetto nazionale fornitore di servizi nel settore delle strutture ricettive. Da quel momento il CAI riceve anche la richiesta degli altri 7 Club alpini riuniti nel Club Arc Alpin (CAA) di farsi promotore della specifica esperienza maturata nella gestione dei rifugi di montagna. Il CAI per que-

sto si avvale del proprio Osservatorio tecnico per l'Ambiente, struttura professionale, per seguire i lavori, in contatto con il gruppo di lavoro "Rifugi e tutela dell'ambiente montano" in cui operano esperti dei due Organi tecnici centrali Rifugi e Opere Alpine e Tutela dell'Ambiente Montano. A causa delle esperienze ANPA maturate principalmente presso strutture ricettive di località balneari non è facile tarare il lavoro sulle specificità delle strutture alpine. Al termine di una complessa opera di integrazione, alla riunione di Atene del 14 marzo 2002 viene accettata la proposta CAI per un'applicazione dei criteri elaborati anche ai rifugi alpini. Come accennato infine, nella primavera di quest'anno la Decisione della Commissione europea n° 287/2003 stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica. Il documento recepisce le istanze di cui il Club Alpino Italiano si è fatto promotore, riconosce lo status del rifugio come struttura ricettiva speciale, ed estende ai rifugi le riduzioni dei costi per l'ottenimento e il mantenimento del marchio, previste per specifiche strutture ricettive.

**PROSPETTIVE FUTURE**

Per il prossimo futuro si sta valutando l'ipotesi di predisporre una check-list che permetta di "fotografare" le condizioni strutturali e gestionali con lo scopo di eseguire un'analisi dello stato dei rifugi del CAI anche sotto l'aspetto della qualità ambientale. Di conseguenza individuarne le criticità strutturali o gestionali e attuare gli opportuni interventi per migliorarne la performance ambientale. A quel punto le sezioni proprietarie dei rifugi potranno con maggior facilità decidere se adottare un marchio ambientale o un sistema di gestione ambientale per dimostrare agli ospiti l'elevata qualità della prestazione ambientale delle proprie strutture ricettive.

a cura di **Alberto Ghedina**  
Osservatorio Tecnico per l'Ambiente / Club Alpino Italiano

# Dall'Italia al K2 in mtb

**T**ra gli eventi previsti per celebrare il cinquantennale della conquista italiana del K2 il Gruppo mountain bike della Sezione di Este annuncia la spedizione cicloalpina Bike8000 che vedrà nel 2004 un gruppo di soci pedalare dall'Italia sino al campo base nord seguendo la catena alpino-himalayana e attraversando 12 stati (Italia, Austria, Slovacchia, Ucraina, Romania, Bulgaria, Turchia, Iran, Turkmenistan, Uzbekistan, Tajikistan e Cina) e 11 catene montuose (Dolomiti, Alti Tauri, monti Tatra, Carpazi, Stara Planina, monti del Ponto, monti Kackar-Ararat, Alborz-Demavend, Pamir, Karakorum e Himalaya).

I cicloalpini porteranno un oggetto simbolico da lasciare ai piedi della grande montagna e cercheranno di organizzare la "staffetta dell'anniver-



sario": in ogni stato li affiancherà un gruppo di cicloalpini locali, che al confine passerà il testimone ideale al gruppo successivo e così via, sino ad arrivare ai piedi del grande ottomila "ove verrà cementata una targa", precisa un comunicato, "con i nomi di tutti i partecipanti di questa anniversary chain voluta fortemente dall'UIAA e dal suo dirigente Roger Payne nell'ambito del Global Youth Summit, un insieme di scalate e altre manifestazioni che si svolgeranno in tutto il mondo nel 2004 per promuovere la cooperazione internazionale e la protezione dell'ambiente".

Il viaggio in sella proseguirà fino al campo base nord dell'Everest per concludersi a Lhasa. Oltre al CAI centrale e all'UIAA, come enti patrocinatori figurano EcoHimal, la nota organizzazione di assistenza alle popolazioni tibetane, cui sarà donato l'autobus-appoggio al termine del viaggio e per la quale verrà organizzata una raccolta di fondi, e l'Università di Perugia che studierà il comportamento del fisico prima, durante e dopo la pedalata in alta quota sotto la guida dei medici Francesco Coscia e Paola Gigliotti.

Il gruppo sarà composto da otto ciclisti, fra cui un medico, più un autista, un interprete e un cameraman. Altri particolari nel sito [www.bike8000.it](http://www.bike8000.it). Il comunicato del gruppo di Este si conclude con un appello: "Abbiamo bisogno di molto aiuto per realizzare il nostro sogno: ci servono le biciclette e l'abbigliamento adeguato alle quote cui arriveremo, telefoni satellitari, pezzi di ricambio, visti e permessi. Per coprire le spese abbiamo pensato di realizzare un film-documentario e venderlo a una televisione. Chiunque tra i soci abbia voglia e modo di aiutarci, scriva alla casella di posta elettronica [contatti@bike8000.it](mailto:contatti@bike8000.it)".

## ORA C'È CIMA SORAVITO

A un anno dalla scomparsa di Oscar Soravito, "grande vecchio" dell'alpinismo friulano, è stata battezzata a suo nome una cima nel gruppo degli Spalti di Toro. Prima salita e intitolazione sono merito di Sergio Liessi, arrampicatore carnico. La vetta è uno sperone roccioso sinora innominato e mai toccato, che si stacca dal

Campanile Toro a quota 2250, separato e delimitato dai canali di Forcella Cadin e Forcella Le Corde. L'itinerario aperto da Liessi con Ugo Miu attacca sul versante nord per un evidente camino di roccia nera e ha 300 metri di sviluppo, con difficoltà sino al V grado.

## L'INCANTO DELL'ALTA VALLE

Il pittore torinese Gianni Bevilacqua, socio del Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM), ha esposto le sue opere in agosto (dal 9 al 17) a Salbertrand, in valle di Susa (TO) nella personale dal titolo "L'incanto dell'Alta Valle". Pittore dell'alta quota, innamorato delle chiesette alpine, dei monti e dell'aria pura delle vette, Bevilacqua ha continuato così il suo percorso artistico dopo le recenti esposizioni di Chiomonte, Lanzo Torinese e Bâlme.

## LE MONTAGNE DEL SAPONE

Intitolato "Le montagne del sapone", un documentario video di Silvio Montanaro e Andrea Bocchiola, con musiche originali del maestro Giovanni Guaccero, verrà presentato il 13 novembre alle ore 18,30 a Milano, presso il Centro culturale svizzero, Via Vecchio Politecnico 1/3 (Piazza Cavour) (tel 02. 76016118; [ccs@ccsmilano.it](mailto:ccs@ccsmilano.it) [www.ccsmilano.it](http://www.ccsmilano.it)). Dedicato all'arrampicata sportiva e girato nelle Gorges du Verdon in Francia, il video documenta una performance lungo la difficile linea di salita di Séance tenante, di 8a secondo la scala francese. Uno scalatore ha a disposizione tre giorni e tre soli tentativi per portare a termine senza cadere e senza resting la salita. La proiezione sarà seguita da un incontro-dibattito con gli autori del video e con i filosofi Carlo Sini (Università degli Studi di Milano), Michael Jakob (Università di Ginevra) e Lucio Saviàni. Il video sarà preceduto alle 17.30 dalla presentazione a cura di M. Jakob di due volumi della casa editri-

## Himalaya

### Ritrovate 17 anni dopo le spoglie di Casarotto

Dopo 17 anni, il ghiaccio ha restituito in Himalaya le spoglie di Renato Casarotto, il grande alpinista vicentino che ha perso la vita il 16 luglio 1986 durante un tentativo di salita al K2 lungo la sperone sud-ovest precipitando in un crepaccio a poche centinaia di metri dal campo base. La scoperta è stata fatta alla fine di settembre da un gruppo di kazaki che hanno provveduto alla sepoltura. Ora Casarotto riposa sotto il tumulo Gilkey, un mausoleo di sassi eretto nel 1953 nei pressi del campo base in memoria dell'americano morto nella spedizione che precedette quella vittoriosa guidata da Araldo Desio. La notizia è stata accolta con giustificato sollievo dai tanti amici ed estimatori di Casarotto le cui imprese sono state raccontate dalla moglie Goretti traverso in un bellissimo libro, "Una vita tra le montagne", pubblicato da De Agostini nel 1996. Lo stesso Casarotto ha lasciato una testimonianza del suo alpinismo nel volume "Oltre i venti del Nord" (Dall'Oglio) in quello stesso 1986 in cui perse la vita; un anno particolarmente tragico per l'alpinismo himalayano, come racconta Kurt Diemberger in un altro fondamentale volume, "K2 il modo italiano", che vinse all'epoca il premio ITAS, uno dei più importanti riconoscimenti della letteratura di montagna.



## Premi letterari

**Gambinus Mazzotti alla alpinista tibetana**  
Un libro di alta marea del cielo, edito da Giorgio Mondadori, è il libro che ha vinto quest'anno l'importante riconoscimento letterario Gambinus Mazzotti. La cerimonia di consegna si terrà sabato 22 novembre alle ore 18 presso il ristorante Raro Gambinus di San Polo di Piave (TV). Il libro scritto da Tona Sirani è stato concepito nell'ambito di un progetto che mira a migliorare le condizioni di lavoro degli alpinisti tibetani, curandone la formazione. Sotto la guida dell'alpinista austriaco Kurt Diemberger, l'iniziativa (a cui viene devoluto il premio) è nata sotto gli auspici dell'Anno delle Montagne 2002 con la collaborazione del Tibet Mountaineering Department e del Comitato IZ-K2 GNR. Per il 2004 è tra l'altro prevista la partecipazione di questi alpinisti alle due spedizioni organizzate dal comitato stesso: l'Everest dal versante nord e il K2 dai versanti sia pakistano sia cinese in contemporanea, per celebrare il cinquantenario della prima salita. La giuria composta da Ulderico Gemerali, Dino Gallo, Salvatore Giannello, Paul Guichonnet, Ignazio Musu, Giorgio Nebbia, Stanislao Nivio, Eugenio Turi e Italo Zandonella, ha motivato il premio con le seguenti parole: "Per la prima volta in Italia la storia dell'alpinismo tibetano viene raccontata dalle sue protagoniste attraverso diverse prospettive: quella degli occidentali che per primi diedero avvio all'epopea delle cimate himalayane, e l'altra, inculcata dalle autorità cinesi, connessa alla propaganda politica che spronava le donne alpiniste ad atteggiamenti senza complessi d'inferiorità, con gli stessi diritti e doveri degli uomini. Un libro appassionante sulle straordinarie alpiniste che con intrepido coraggio si sono cimentate nella conquista delle più alte cime del mondo".

ce Tarrà: "Goccioline alpine" di C.A. Cingria e Alba-natscha e "L'architettura dell'energia" di Michael Jakob. Nell'ambito delle iniziative del CCS dedicate alla montagna, giovedì 20 novembre si terrà infine il seminario "Alpi Svizzere: costruzione di paesaggi ideali".

### L'ADDIO ALLA RIEFENSTAHL

Si è spenta l'8 settembre nella sua casa sullo Starnberger See a 101 anni appena compiuti Leni Riefenstahl, regista della Germania nazista e testimone convinta della sua cultura. Una personalità complessa e discussa, osannata da un genio di Hollywood come George Lucas per cui era "la regista più moderna di tutti i tempi", stroncata da critici quali Fritz J. Raddatz che la liquidava

come "la fedele cortigiana di Hitler".

In occasione del suo centesimo compleanno il Museo della Montagna le dedica un particolare omaggio dal titolo "Leni Riefenstahl - Vette, iceberg & abissi".

### TARGA D'ARGENTO A ROMANIN

"Umile e generoso interprete dello spirito di solidarietà che anima la gente di montagna" è scritto nella motivazione del 32° Premio internazionale della Solidarietà alpina di Pinzolo - Targa d'argento, assegnato il 27 settembre al friulano Graziano Romanin.

Per sei anni coordinatore del Soccorso alpino della Stazione di Forni Avoltri, che con le squadre di Forni, Paluzza, Paluaro, Prato Carnico e Tolmezzo e la forza di 70 tecnici presidia

gran parte del territorio della Carnia, Romanin è stato anche capostazione per nove anni, fino al 2001. Negli ultimi tempi ha partecipato a 181 operazioni di soccorso.

Due medaglie d'oro sono state assegnate nella stessa circostanza alla memoria dei compianti Cirillo Floreanini e Sandro Occhi, benemeriti del CNSAS.

### CERTIFICAZIONE PER GRIVEL

La certificazione ambientale secondo le norme ISO 14001 è stata ottenuta da Grivel Mont Blanc.

L'azienda di Courmayeur precisa in un comunicato di essere la prima al mondo nel settore outdoor ad avere raggiunto questo traguardo.

### OTTOCENTO ALLA CAMIGNADA

Uno dei pochi benefici effetti dell'anticiclone di questa estate è stato il bello stabile in montagna, con viva soddisfazione dei frequentatori a vario titolo dei sentieri. Grande è stata in agosto l'affluenza di atleti (800 in tutto i partecipanti) alla XXXI edizione della Camignada di Auronzo di Cadore. Primo al traguardo l'auronzano Ivano Molin, prima fra le donne Stefania Satini. Le classifiche e le foto all'indirizzo [www.camignada.it/press-room](http://www.camignada.it/press-room).

### SCI: NUOVE SINERGIE

E' stata firmata a palazzo Cisterna (Torino) l'intesa tra AtI2 "Montanedoc" e l'Agenzia di sviluppo economico del Dipartimento Hautes Alpes, che sancisce la nuova sinergia tra Provincia di Torino e Dipartimento delle Hautes Alpes. La convenzione parte dalla constatata complementarietà dell'offerta turistica dei due territori e dalla necessità di creare sinergie tra gli operatori dei due versanti delle Alpi. ■

## PICCOLI ANNUNCI

### Guide alpine

#### Star Mountain

La garanzia dell'esperienza Guide Alpine Star Mountain viaggi-spedizioni-sci-trekking nelle Alpi e nel mondo. [www.guidestarmountain.com](http://www.guidestarmountain.com)  
[info@guidestarmountain.com](mailto:info@guidestarmountain.com)  
tel 019-6816206 fax 019-6815754

#### www.3pole.com

esperienze di viaggio ai limiti del mondo\*  
Febbraio/Nuova Zelanda/Mount Cook  
Marzo/Canada/Mac Kenzie Mountains  
Aprile/Pakistan/Karakorum Highway  
[info.tristano.gallo@3pole.com](mailto:info.tristano.gallo@3pole.com)  
\*spazio web in costruzione

#### Mediolanum Guide Alpine

Trekking in Patagonia  
Vuelta del Torre 28/12/03 - 13/01/04  
[milguide@tiscalinet.it](mailto:milguide@tiscalinet.it); 333/3205747

#### Misafumera Turismo nella Natura

Trekking - Escursionismo  
Soggiorni nel Parco Nazionale dell'Aspromonte e nelle aree protette di Calabria e Sicilia. Accompagnati da Guide Ufficiali del P. N. dell'Aspromonte e Guide Ambientali Escursionistiche. Agevolazioni soci CAI  
Tel. 0965677021 3470804515  
Fax 0965892598  
[mail@misafumera.it](mailto:mail@misafumera.it) - [www.misafumera.it](http://www.misafumera.it)

#### LYSKAMM4000 Moretti Martino

Tel. 015 766452 -347 2264381  
[lysmart@libero.it](mailto:lysmart@libero.it) - [www.lyskamm4000.com](http://www.lyskamm4000.com)  
Viaggi Spedizioni 2004  
- Kilimangiaro 25/1 - 6/2  
- Norvegia (scialp.) 27/3 - 3/4 e 3/4 - 10/4  
- Svalbard (scialp.) 30/4 - 9/5  
- Bolivia 22/5 - 12/6  
- Sikkim 10 - 31/10  
- Cile e Isola di Pasqua 18/12 - 7/1/2005

Il servizio dei "Piccoli annunci" è rivolto a guide alpine, rifugi, aziende agrituristiche, organizzatori di viaggi e a chiunque debba fare brevi comunicazioni di tipo commerciale rivolte a un'utenza particolarmente interessata e interessante: gli oltre 300 mila soci del Club Alpino Italiano.

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a [s.gazzola@icip.com](mailto:s.gazzola@icip.com), fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0.5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 -ABI 890415 - CAB 8831018- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

# Etichettare l'alpinismo?

**D**iceva Giuseppe Mazzotti che è molto difficile dare una definizione soddisfacente dell'alpinismo, perché – secondo lui, ma tutti in fondo siamo d'accordo – ci sono tanti alpinismi quanti sono gli alpinisti. E se è difficile definirlo – e ci hanno provato in tanti! – figurarsi quanto più lo è affibbiargli delle etichette. Ma questa difficoltà non ha scoraggiato il giornalista di *Avvenire* Roberto Beretta, che il 15 giugno scorso ha pubblicato un articolo a cinque colonne intitolato *Alpinisti senza Dio fra nevi e massoni. Occhiello: Non è vero che le montagne italiane sono sempre state cattoliche: il Cai è nato 140 anni fa da un'élite risorgimentale positivista e anticlericale*. Più sotto, nel sommario: *Le prime scalate erano per aristocratici nazionalisti, i parroci le scomunicavano e anche i socialisti ne diffidavano*.

Solo la Grande Guerra rese popolari le vette, ma Benito Mussolini le mise subito in camicia nera. Nel testo seguono altre lapidarie sentenze del tipo: arrampicare era una cosa da mangiapreti...dall'unità alla resistenza cordate e scalate hanno ben meritato, già sulle croce loro proprie, il senso traslato e peggiorativo che spesso gli si attribuisce in politica...

Singolare visione di stampo vagamente manicheo delle origini dell'alpinismo in Italia; da una parte, dunque, secondo *Avvenire*, atei e massoni padroni delle Alpi, dall'altra – quasi che le leggi Siccardi avessero espropriato anche la catena alpina – cattolici che diffidavano del turismo elitario delle cime e quindi si tenevano alla larga delle montagne.

Il destro per queste inedite affermazioni è dato a Beretta dal libro di Alessandro Pastore *Alpinismo e storia d'Italia*; opera apprezzabile, perché condotta con rigore e ricchezza di documentazione, e che continua quella rivisitazione storico-critica del nostro alpinismo iniziata già da Michel Mestre con *Le Alpi contese* e da Roberto e Matteo Serafin con *Scarpone e moschetto*. Sono ricerche sul nostro passato che possono anche riservare qualche amara sorpresa; ma il Club alpino ha immagazzinato tanta gloria autentica nei suoi armadi, che può anche permettersi qualche scheletrino.

Apprezzo e condivido molti dei valori espressi da *Avvenire*; ma mi permetto di osservare che questa interpretazione "muro contro muro" trova riscontri ben deboli nella storia del nostro alpinismo e del CAI.

Ci fu un tempo in cui le montagne non erano "cattoliche"? (Ma allora quando furono battezzate?). Non mi risulta che alle origini la religione abbia disertato le vette o le file del CAI; ricordiamo che a quei tempi era attiva una percentuale di sacerdoti e teologi alpinisti forse maggiore di oggi. Essi non accompagnavano in escursione i ragazzi dell'oratorio, ma – guarda caso – facevano fior di prime ascensioni con compagni di cordata, che magari erano anche atei e bestemmiatori. Senza scandalo né da una parte né dall'altra; purché gli uni e gli altri sapessero usare corda e piccozza.

A cavallo fra '800 e i primi anni del '900, in Val d'Aosta fra gli alpinisti più noti c'erano sacerdoti come Amé Gorret (che partecipò alla prima italiana sul Cervino), J. Henry, G. Carrel, P.B. Chamonin, J.A. Bonin (che celebrò per la prima volta la Messa sulla vetta del Bianco nel 1892), Pierre Chanoux (fondò il famoso giardino alpino nel 1897); a Courmayeur i parroci G.Vesan e L. Clapasson scalarono più

volte il Dente del Gigante, collocandovi nel 1904 la statua della Vergine. Erano quei membri del clero valdostano colto e intelligente... che tra i primi in Italia si occuparono di problemi alpinistici (Carlo Passerin d'Entrèves). Gli fa eco Guido Rey: *l'alpinisme italien doit beaucoup aux prêtres de la vallée d'Aoste...*

Fanno parte della storia del Monte Rosa don G. Gnifetti, don P. Calderini (cofondatore della sezione di Varallo del CAI), il teologo Farinetti, l'abate Carestia di Riva Valdobbia. E' potrei continuare con i lombardi, cominciando da Antonio Stoppani, primo presidente del CAI Milano, ma non voglio tediare il lettore.

Quando i cattolici vollero segni tangibili della loro fede sui monti, lo fecero liberamente. Qualche esempio: nel 1902 fu eretta dalle guide del Breuil la croce in vetta al Cervino, e il 25 settembre di quell'anno ai suoi piedi celebrò la Messa l'abate A. Carrel, pronipote della celebre



**Affermare che nell'800 "i parroci scomunicavano le prime scalate riservate ad aristocratici nazionalisti" è in contrasto con la presenza di tanti valorosi scalatori in tonaca: come Amé Gorret (nella foto) che nel 1865 partecipò alla prima italiana sul Cervino**

guida. A cavallo del '900, quando si volle ricordare l'inizio del XX secolo dalla nascita del Redentore, sorsero in tutta Italia – con una iniziativa che oggi solleverebbe un mare di ostilità – venti santuari su altrettante cime. In Lombardia (lo stesso Beretta ne scrisse tre anni fa) quando si inaugurò quello del Monte Guglielmo, era presente un ragazzo di nome G. B. Montini.

È vero che l'apertura popolare dell'alpinismo fu dibattuta e contrastata nel CAI (ai primi del '900, del resto, non erano in molti a condividere i problemi delle masse operaie!), ma è anche vero che ben prima del fascismo essa trovò accesi sostenitori fra "aristocratici" che realizzarono iniziative di tutto rispetto; Luigi Brioschi e Mario Tedeschi in prima linea, quest'ultimo con le "escursioni popolari" di massa, che ebbero enorme risonanza, anche giornalistica, dal 1911 in poi.

La nostra storia è troppo lunga e articolata, troppo ricca di soggettività e individualismi perché da alcune sue emergenze si possano trarre elementi per generiche etichettature; e tanto meno per individuare a tutti i costi coloriture ideologiche. L'alpinismo è un fenomeno, umano e sociale insieme, così complesso, che se lo vuoi capire – e se vuoi capire la sua storia – va avvicinato con molto studio e umiltà, va vissuto dal di dentro. E alla fine si capisce...che non lo si può capire fino in fondo, né spiegare del tutto.

Ma è proprio lì quello che ci affascina; perché, a che cosa si ridurrebbero i sogni, se si potessero tradurre in formule?

**Lorenzo Revoja**

# Bruno Romano, l'uomo degli "Exploits"

**Come è stato riferito in queste pagine, il 2 settembre si è spento a Milano a 91 anni l'avvocato Bruno Romano, a lungo alla guida della Società Escursionisti Milanesi e responsabile della collana "Exploits". Al cordoglio del CAI e dell'editore Andrea Dall'Oglio si aggiunge ora quello della SEM di cui è stato socio fin dal lontano 1938. "Da sempre grande appassionato della montagna", è scritto in un comunicato, "con modestia e riservatezza ha profuso gran parte delle sue energie e del suo tempo non solo alla guida della nostra Società, ma anche nel cercare di trasmettere questa sua passione agli altri, sia nell'ambito della SEM stessa, sia rivolgendosi a una platea ben più vasta, curando la collana Exploits della casa editrice Dall'Oglio. Il Consiglio direttivo e i soci tutti esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze". Il ricordo di Romano è affidato in questa pagina a Silvia Metzeltin che con il marito Gino Buscalini è stata tra gli autori di maggiore successo nella collana diretta dallo scomparso.**

**D**a qualche anno Bruno Romano aveva rinunciato a riconquistare ancora una volta lo "Scarponcino d'oro" degli anziani della SEM, ma anche con la vita al tramonto le montagne erano rimaste un punto di riferimento delle sue emozioni, dei suoi ricordi e delle sue nostalgie. E non avrebbe potuto essere altrimenti, perché oltre il quotidiano rammarico per la perdita delle forze che gli impediva ormai di salire materialmente le montagne, continuava a seguire con interesse il mondo dell'alpinismo e soprattutto le sue espressioni culturali. Signorile e riservato, non ha lasciato emergere o sottolineare in vita i propri meriti, che non consistono tanto nell'elenco di ascensioni e di cariche sociali,

benché abbia frequentato la montagna con passione costante, quanto nell'aver promosso nella casa editrice Dall'Oglio, che ha diretto fino a dieci anni fa, la più importante collana di pubblicazioni alpinistiche italiane del secondo dopoguerra.

Solo chi sa vedere nell'alpinismo anche un fatto di cultura e non solo di sport può rendersi conto di quanto la collana "Exploits" da lui creata abbia arricchito in modo significativo il nostro ambiente. Ha concesso ai più bei nomi dell'alpinismo italiano di dare la propria testimonianza di vita e di idee attraverso libri curati negli aspetti redazionali ed editoriali; con traduzioni, ha portato autori stranieri importanti alla conoscenza degli italiani; ha offerto a giovani sconosciuti di cimentarsi con la scrittura.

La Dall'Oglio era piccola, anche se con il marchio Corbaccio aveva una solida tradizione familiare, con aperture verso quello che si potrebbe definire umanesimo sociale. Romano vi era entrato dopo la fine della guerra, quella seconda guerra mondiale che l'aveva richiamato come ufficiale quando stava per iniziare una carriera professionale dopo la laurea in giurisprudenza.

Parlava poco di questa tragica esperienza che aveva disorientato il corso della sua vita. Ma anni fa mi aveva concesso per la radio svizzera una serie di interviste che avevano colpito non solo me, ma anche molti ascoltatori, ed era stata proposta perfino per le scuole: un racconto piano, dignitoso, di grande umanità e coraggiosa saggezza, intorno a quanto aveva vissuto sulla propria pelle.

La guerra d'Africa, la responsabilità per i suoi soldati, i contatti con Rommel, la prigionia in Croazia, il rifiuto di collaborare quale traduttore con i tedeschi e il conseguente internamento nel terribile campo di sterminio di Spremberg, sopravvivendo anche al bombardamento inglese di Dresda imprigionato in un vagone bestiame. L'arrivo dei cosacchi russi a cavallo per liberare i prigionieri e il ritorno fortunoso, a piedi, fino in Italia...

Essere alpinista gli ha certo trasmesso quella forza, quella tenacia per non soccombere, ma forse gli ha anche reso meno penoso il rientro in una vita civile così diversa da come l'aveva immaginata. Il suo alpinismo si è poi espresso nell'ambito della SEM anche con responsabilità direttive, e con una disponibilità silenziosa ha saputo risolvere parecchi problemi

## ● Sono andati avanti

### **Soncini, indimenticabile guida**

Il 16 agosto in un incidente nel gruppo del Monte Bianco ha perso la vita la guida alpina Alberto Soncini di Reggio Emilia. Faceva parte del Collegio Emilia Romagna di cui era vicepresidente e capogruppo AGAI; membro del direttivo del Collegio nazionale come rappresentante degli accompagnatori di montagna, era impegnato attivamente nelle tante battaglie per la tutela della professione e dei diritti della guida alpina italiana. Il suo collegio di appartenenza e l'intero direttivo nazionale, nel partecipare al dolore della famiglia, restano attoniti per l'improvvisa scomparsa.

Un sincero grazie ad Alberto che lascia una traccia indelebile e un grande vuoto tra noi.

**Andrea Vanni** presidente Collegio guide alpine Emilia Romagna

### **Giusto, un "padre" del CAI**

Il 15 agosto decedeva all'età di 84 anni a Varazze il dottor Piero Giusto.

Solo fondatore della locale sezione nel 1945, aveva ricoperto la carica di presidente, quasi ininterrottamente, fino al mese di maggio del 2000 quando iniziò la più faticosa ascensione.

Per tutta la vita seppe integrare la sua intensa attività professionale di stimato medico con una sincera passione per i monti. Sarà ricordato con immensa gratitudine.

dietro le quinte.

Per me e per Gino, Romano era non solo un editore competente e lungimirante, ma era diventato un amico. La collaborazione per i libri che ci ha pubblicato è stata sempre improntata non solo a estrema e generosa correttezza, ma si è sviluppata con scambi di opinioni in altri campi del sapere. Abbiamo imparato molto da lui, non solo sul piano editoriale, e abbiamo ammirato il suo modo nobile ed equilibrato, a volte un po' malinconico, di considerare la storia e la vita. E non da ultimo abbiamo trovato incoraggiamento e appoggio nella sua vita familiare, nella sua salda unione di coppia: esempio nel non trascurare mai valori di affetto.

Anche per questo rimpiango Bruno Romano, e credo che sia bene ricordare la sua bella figura anche oltre i meriti associativi e oltre l'aver offerto una collana di prestigioso riferimento all'alpinismo italiano.

**Silvia Metzeltin**



# Creste d'autore

## Vie del cielo

di Mario Colonel. CDA&Vivalda, 260 pagine, 50 euro.

Alpinista di Chamonix, rinomato fotografo di montagna, Colonel descrive "le più belle salite di cresta delle Alpi".

Tra le 54 prescelte alcune sono conosciutissime dagli alpinisti italiani: Biancograt, Rochefort, Midi-Plan, Kuffner...

I golosi di queste prelibatezze d'alta quota sono serviti.

## Storie dall'Altipiano

di Mario Rigoni Stern. Mondadori, collana I meridiani, 1912 pagine, 49 euro.

L'intera produzione letteraria dell'autore del "Sergente della neve" e di tanti altri immortali romanzi sullo sfondo della seconda guerra mondiale e dell'altipiano di Asiago è stata raccolta e distribuita in sezioni cronologico-tematiche in questo volume a cura di Eraldo Affinati.

## Everest, cresta Ovest

di Thomas F. Hornbein. CDA&Vivalda, I Licheni, 248 pagine+24 tavole fuori testo, 19,50 euro

Americano, nato a St Louis nel 1931, Hornbein ha dato il suo nome a una complessa via di salita all'Everest, un ripido budello. In questo libro racconta la storica spedizione del 1963 lungo l'inesplorata cresta ovest, con un bivacco a 8500 metri senza viveri

né cibo. Un classico della letteratura di montagna anglosassone.

## Quaderni dal Marocco

di Francesca Giacché. CDA&Vivalda, 156 pagine + 8 tavole fuori testo, 15 euro

L'autrice, insegnante di La Spezia e appassionata viaggiatrice, ci guida in un Marocco bruciante di umanità, fra "storie e leggende portate dal vento".

## Il grand tour alla rovescia

di Marco Ferrazza. CDA&Vivalda, collana "I tascabili", 224 pagine, 9,81 euro.

Quale ruolo hanno avuto scienziati come Alessandro Volta e Lazzaro Spallanzani nella "scoperta" delle Alpi? Lo racconta uno studioso milanese fornendo nuove e interessanti basi per futuri studi storiografici.

## Sci alpinismo in Ticino. Itinerari per pelli di foca e racchette da neve

di Luca De Franco, 190 pagine di grande formato con foto, cartine, grafici a colori e in b/n, Fontana Print Sa.

Un manuale tecnico e una guida descrittiva con 26 itinerari suddivisi per aree montane attraverso le più belle valli del Canton Ticino e le sue vette più significative, da scoprire con gli sci e con le racchette da neve. Per acquisto o informazioni rivolgersi a luca@adagio.it, oppure alla Fontana Print (tel +41 91 941 38 21, fax +41 91 941 38 25).

## Vestivamo alla zuava

Sezione di Rivoli del CAI, Città di Rivoli, 20.000 lire.

Non è solo la storia della Sezione del CAI di Rivoli a essere raccontata in questo bel libro di fotografie datate tra il 1902 e i nostri giorni, ma anche e soprattutto quella della città di Rivoli e dei rivolesi che fin dall'inizio del secolo sono andati a cercare serenità e divertimento in montagna.

## Lago di Garda e Monte Baldo

Collana Guideldea, De Agostini, 160 pagine, 11 euro.

Sei itinerari con mappe dettagliate, dagli uliveti e le limonaie della riviera alle malghe e agli alpeggi del Baldo.

## ● SEGNALIBRO. Scelti da Spiro

L'editoria di montagna ha riscoperto l'importanza di alcune opere del passato, dei loro protagonisti, dei loro autori. E questo è bello perché l'alpinismo, proprio per il suo alto valore etico, è anche cultura e gli uomini che hanno lottato contro difficoltà addirittura illogiche, che si sono esposti per un ideale alla natura sconvolta e scatenata, talvolta riuscendo a superare l'impossibile, devono rimanere in ogni caso figure vive quanto gli autori di odierne straordinarie imprese.

La storia dell'alpinismo è fatta anche di grandi tragedie. Che oggi importano non per richiamo morboso - la gente che si accalca intorno a morti e feriti di un incidente stradale - ma per la partecipazione umana di chi le ha vissute. Sulla spinta di un ideale, al di fuori della brama di lucro.

Tra tutti i grandi drammi, proprio per queste caratteristiche oltre che per la tragicità finale, ha colpito e continua a colpire la solagura del Pilon del Freney, che ha visto la morte di ben quattro fortissimi alpinisti.

Oggi il racconto delle loro sofferenze, della loro disperata agonia, colpisce ancora. La gioventù fiduciosa e quasi ingenua di Guillaume e di Vieille, il pathos di Kohlman, impazzito per il dolore. La fine insieme dolorosa e dolcissima di Oggioni, che si era sacrificato per tutti caricandosi del peso di uno zaino enorme, chiudendo la marcia di quel calvario guidato da Bonatti.

Ricorderò in particolare due bellissimi libri:

"Le mani sulla roccia" a cura di Carlo Graffigna, con l'apporto di Bonatti, Mazeaud, Gallieni e Ferrario, e "Freney 1961 - Un viaggio senza fine" di Marco Ferrari. Da questi due libri emerge vivida e profondamente umana la personalità di Oggioni, la sua semplicità, il suo amore puro e appassionato per la montagna.

Il personaggio era quindi non solo già affidato al ricordo, ma grazie a queste testimonianze narrative era diventato una testimonianza viva dell'alpinismo. Pure c'era ancora una possibilità, forse la più preziosa, di completarne l'immagine. Dal '48 al '61, cioè dall'inizio del suo grande alpinismo alla sua morte, Andrea aveva tenuto diligentemente un diario, intimo, steso per interna esigenza, non certo destinato alla pubblicazione.

E queste pagine ci sono state rivelate ora dalla pubblicazione di questo "Diario" nella Collana "Campo base" della Nordpress. E sono sentimenti genuini, slanci talvolta ingenui, ma sempre spontanei. Narra di grandi salite e dell'amarezza di ingiuste esclusioni (K2 e G4). Sempre con semplicità coinvolgente e sincera. La vera novità di questo volume è data dalla pubblicazione olografica, cioè dalla riproduzione diretta di queste pagine, scritte con grafia lineare, chiara, che sottolinea così la grande pulizia di Oggioni, uomo appassionato e idealista prima ancora che grandissimo alpinista.

Spiro Dalla Porta Xydias



# Gino è tornato al "suo" Monte Rosa



## Così lo ricordiamo

### Un amico, un maestro di vita

E' già stato diffusamente scritto delle realizzazioni alpinistiche sulle Alpi e nel mondo di Buscaini, così come della sua imponente opera letteraria, talora corredata da preziosi disegni.

E anche dei meriti acquisiti con l'instancabile opera prestata per realizzare quel monumentale editoriale che è la Guida dei Monti d'Italia. Vorrei invece che venisse ricordato anche per l'Uomo che è stato. Amico e maestro, un maestro di vita ancor prima che di lavoro e professione. Un maestro che sapeva rendere chiaro ciò che era difficile e confuso. Mai impositivo, bensì affettuoso e persuasivo consigliere, con quella sua innata e inimitabile gentilezza e signorilità. Un maestro di stile.

Sempre comprensivo, spinto dalla straordinaria forza di chi è umile, di chi con grande sensibilità convince a seguire sempre la via migliore. In lui si riconosceva l'Uomo giusto; ma se da giusto aveva l'autorevolezza per giudicare, non giudicò mai. Intransigente e adamantino, il suo forte carattere esprimeva onestà, intellettuale ancor prima che etica. Sull'onestà non faceva sconti a nessuno, coerente come il granito di quelle guglie che come la natura tutta erano parte di lui.

Questa virtù lo spingeva quotidianamente e costantemente a ricercare la verità per quanto scomoda e faticosa fosse. Questo è stato il grande insegnamento di Gino: solo la ricerca della verità rende veramente liberi perché produce prima di tutto la libertà e l'indipendenza di pensiero. Lui sapeva che dal bene può provenire la felicità, ma che la libertà può provenire solo dalla verità. In tal senso la sua vita è stata una testimonianza esemplare per tutti coloro che l'hanno conosciuto e stimato. Per questo fu un eroe quotidiano, per questa sua esigenza di verità e libertà che cercava di comunicare e donare a quanti gli erano vicini.

Apparteneva a quella categoria di eroi della quale tutti noi possiamo far parte, purché solo lo vogliamo, seguendo il suo esempio e i suoi insegnamenti.

A. G.

spinto a rivolgere una particolare attenzione ai più umili e riservati, le imprese dei quali sono rimaste oscure o passate inosservate, e come con altrettanta umiltà abbia sempre cercato di apprendere quanto di più essenziale la gente di montagna aveva da comunicare.

Alessandro Giorgetta

14 settembre 2002, passo di Costalunga.

Una splendida giornata di fine estate: Gino Buscaini viene colto da un improvviso malore e, nonostante la pronta assistenza muore all'ospedale di Trento per un aneurisma secco.

14 settembre 2003, Macugnaga.

Un'altrettanto splendida giornata di fine estate: il Monte Rosa appena intonato da una recente nevicata riacquista la sua dignità glaciale. Nel cimitero della Chiesa Vecchia viene scoperta una lapide a ricordo di Gino. La decisione di ricordarlo così è dovuta a Silvia Metzeltin e agli amici della Sezione di Varese, città natale di Gino, con il pieno appoggio di Teresio Valsesia, sindaco di Macugnaga.

Dopo la tradizionale messa per i caduti del Monte Rosa, organizzata dal Soccorso alpino e dalle guide di Macugnaga, la cerimonia viene celebrata alla presenza di una folla attenta e commossa e dei dirigenti del CAI nazionale (il presidente generale Gabriele Bianchi, i past president Bramanti e Priotto, il consigliere centrale Valeriano Bistoletti) e di quelli della Sezione di Varese. Valsesia ricorda come il cimitero della Chiesa Vecchia, con le sue lapidi dedicate a personalità della montagna, rappresenti una viva testimonianza della storia dell'alpinismo, scritta sulle pareti del Monte Rosa e sulle montagne del mondo. Tale forma di commemorazione non può che spettare a

La cerimonia alla Chiesa Vecchia di Macugnaga per l'inaugurazione della lapide dedicata a Gino Buscaini che nella foto viene ricordato dalla moglie Silvia. A destra Teresio Valsesia a sinistra il presidente della Sezione di Varese Vittorio Antonini. (Foto A. Giorgetta)

Buscaini a pieno diritto. Vittorio Antonini, presidente della Sezione di Varese, mette in evidenza come il Monte Rosa sia da sempre il terreno di gioco privilegiato di generazioni di alpinisti varesini, e come Gino l'abbia scelto proprio per iniziare la sua straordinaria carriera alpinistica agli inizi degli anni '50, e ne ricorda le prime ascensioni compiute in solitaria o con amici di Varese, tra i quali Bistoletti e Bisaccia. Bianchi fa a sua volta presente come il Club alpino abbia riconosciuto i grandi meriti alpinistici e culturali di Gino, che ha diretto per oltre trent'anni la collana della Guida dei Monti d'Italia, nominandolo socio onorario del sodalizio insieme con la Metzeltin, sua compagna nella vita, sui monti, nella cultura. Come ricorda il presidente generale, Buscaini fu anche autore del volume dedicato al Monte Rosa, capolavoro fra tutti i validissimi titoli della collana.

Silvia ha infine ringraziato i presenti per la testimonianza di amicizia e di affetto. Di Gino ha sottolineato come il profondo senso di giustizia sociale lo abbia sempre



**MILANO**

Via Silvio Pellico, 6  
Tel. 02.86463516  
Fax 8056971  
info.soci.ed.attivita  
02.36515702  
info@caimilano.it  
www.caimilano.it  
Lu: e giov. 14-19;  
ma, me, ve: 10-19.  
Sab. e festivi: chiuso  
Apertura serale: ma 21-22,30  
■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA**  
Rinnova fin d'ora la tessera e senti  
titi sempre più partecipe ed attivo  
nel CAI Milano.

	Associazione	Rinnovo
Ordinario	€ 46,00	€ 40,00
Famigliare	€ 26,00	€ 22,00
Giovane	€ 18,00	€ 14,00

■ **130° DI FONDAZIONE E PRANZO SOCIALE.** La Sezione di Milano darà l'avvio al festeggiamento per il 130° anniversario di fondazione con il tradizionale pranzo sociale. Durante questo incontro conviviale saranno festeggiati i soci che da 25, 50 e 75 anni sono attivi e partecipi sostenitori dell'ideale alpinistico e della nostra grande Sezione. Ricorderemo altresì - riprendendo una tradizione sospesa da alcuni anni - coloro che hanno varcato quest'anno il 60° anniversario d'associazione. L'appuntamento è per venerdì, 21 novembre alle ore 20 presso il Four Points Sheraton di Milano in via Cardano 1.

■ **GITE SOCIALI.** 2/11 val di Cama (m 1279); Alpi Ticinesi; 9/11 Camogli-Portofino (m 610); 16/11 Località da definire. Programmi sul sito: [www.caimilano.it/gitesocialcaimilano.htm](http://www.caimilano.it/gitesocialcaimilano.htm)  
PER ISCRIVERTI TELEFONICAMENTE ALLE GITE PAGANDO CON LA CARTA DI CREDITO CHIAMA IL NOSTRO NUMERO 0236515702  
Il 6 e 7 dicembre, presso il Centro Polifunzionale della Montagna di Fiorera/SO, si festeggia la storica ricorrenza del 110° anni di attività giovanile. In una conviviale manifestazione si potranno incontrare gli Accompagnatori, gli Alpes, i Family, gli Juniores, i genitori.

■ **ESCURSIONISMO.** Alpes: Attività riservata ai giovani fra 11 e 17 anni, allargata sino ai 21.  
10/11: Forte di Orino, Campo dei Fiori (Prealpi Varesine).

■ **SCI FONDO ESCURSION.** La sera del 26 maggio i membri del Consiglio direttivo del Gruppo Fondisti hanno rimesso il loro mandato ponendo fine all'esisten-

za del gruppo. Un attento esame della situazione li aveva infatti convinti che non esistevano le risorse necessarie per soddisfare alcune condizioni poste dal Direttivo. Il gruppo era stato costituito il 6 giugno 1975 da rappresentanti di due Sezioni e sette Sottosezioni milanesi. Il promotore e, successivamente, instancabile organizzatore fu Camillo Zanchi, alla cui iniziativa si deve anche la creazione della Scuola. Nei 28 anni abbondanti di funzionamento, il gruppo è stato di stimolo nel diffondere la pratica dello sci di fondo escursionistico fra le altre sezioni del CAI, alle quali ha fornito il modello organizzativo. Negli anni di massima espansione, in ogni stagione venivano organizzati, oltre alla settimana bianca, più di una ventina di giorni sulla neve e le presenze complessive annuali oscillavano tra le 3000 e le 4000. Negli ultimi anni tuttavia la comparsa a Milano di altre numerose offerte analoghe da parte di più organizzazioni, il susseguirsi di stagioni caratterizzate da scarso innevamento e una generalizzata e sensibile diminuzione dell'attrattiva dello sci di fondo hanno ridotto l'affluenza dei soci, mentre la scarsa disponibilità di persone disposte ad assumersi incarichi ha creato difficoltà sul piano organizzativo, da cui sono scaturite le condizioni che hanno portato alla sofferta decisione del 26 maggio. La speranza di chi si è visto costretto a prenderla è che la sezione milanese trovi al suo interno le risorse per mantenere in vita l'offerta di quell'eccezionale modo di frequentare e gustare la montagna d'inverno che caratterizza lo sci di fondo escursionistico. (A.D.)

■ **IMPEGNO E ATTIVITÀ CONTINUA. COMUNQUE CON LA SCUOLA "CAMILLO ZANCHI"** che ha raccolto il testimone del Gruppo Fondisti assumendosi l'organizzazione del calendario di uscite 2003/2004 disponibile in segreteria e sulle accattivanti e rinnovate pagine del sito [www.scifondomi.org](http://www.scifondomi.org); 30/11 ANDERMATT; 6-8/12 RAID DEL L'ENGADINA; 14/12 VALLE DI FEX; 21/12 (meta da definire); 10/1 TONALE / MALGA VELON; 17/1 FLASSEN.

■ **GRUPPO ANZIANI.** 5/1 Montallegro (Rapallo); 12/11 rifugio Ortanella (Varenna, Lago di Lecco); 15/11 La gita del sabato

coordinata da Dino Marcandalli; 19/11 Sacro Monte, Forte di Orino; 26/11 Parco della Breggia (Svizzera). I programmi possono essere scaricati da: [www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm](http://www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm)  
Ritrovo martedì 15-17. Altri appuntamenti: 2/12 Assemblea; 10/12 Pranzo; 16/12 Auguri.

■ **GRUPPO BERGVAGABUNDEN**  
Ritrova ogni primo martedì - non festivo - del mese in sezione dalle 19 alle 21. Info: su [www.caimilano.it/bergvagabunden.htm](http://www.caimilano.it/bergvagabunden.htm)

■ **GRUPPO INTERESSE SCALA**  
Il programma è consultabile su [www.caimilano.it/grupposcalacaimilano.htm](http://www.caimilano.it/grupposcalacaimilano.htm)

■ **GRUPPO FOTOGRAFICO**  
Il Gruppo organizza due escursioni rispettivamente sabato 8/11 e 13/12. Dal 19/4 al 24/5 2004 Corso di fotografia. Programmi alla pagina [www.caimilano.it/fotogruppocaimilano.htm](http://www.caimilano.it/fotogruppocaimilano.htm)

■ **CORO CAI MILANO**  
Sono aperte le iscrizioni al corso diretto dal maestro Emanuele Ferrari. Le lezioni/prova si tengono tutti i mercoledì dalle 20.30 alle 22.30 fino a giugno.

■ **PARLANDO DI MONTAGNA ...**  
In collaborazione con la Commissione Nangeroni fino al 12/12 il venerdì alle ore 21 in sede docenti universitari, ricercatori e giornalisti ci proporranno di (ri)scoprire la montagna e le scienze. Prossimi appuntamenti: 7/11 ASTRONOMIA E GEOMETRIA NELLE ANTICHE CHIESE ALPINE con Adriano Gaspari; 28/11 SIGNIFICATO E FASCINO DELLE ROCCE TERRESTRI con Guido Gosso; 12/12 I COLORI DEL CIELO con MARCO POTENZA. In collaborazione con la Biblioteca della Montagna e con importanti Case editrici, si terranno invece i seguenti incontri con inizio alle ore 18: 18/11 SIMONE MORO UNA VITA A 8000 METRI. Intervengono Roberto Mantovani e Roberto Serafini; 27/11 ALPINISMO E STORIA D'ITALIA incontro con Alessandro Pastore. Intervengono Franco Brevini, Eugenio Pesci; 2/12 PAOLO ANDREANI UN GENTILUOMO MILANESE SULLE ALPI. Incontro con Emilio Fortunato, interviene Mirella Tenderini. Vedere [www.caimilano.it/parlandodimontagna.htm](http://www.caimilano.it/parlandodimontagna.htm) e [www.caimilano.it/parlandodimontagnalibri.htm](http://www.caimilano.it/parlandodimontagnalibri.htm)

■ **MOUNTAIN-BIKE**  
Dopo il successo del primo corso organizzato in maggio, i "biker"

**IL CLUB ALPINO ITALIANO**  
è lieto di invitare Soci e appassionati della montagna giovedì 27 novembre alle ore 18, presso la Sala Grande Emilio Romanini del CAI Milano, all'incontro sul tema:  
**ALPINISMO E STORIA D'ITALIA**  
che vedrà la partecipazione di Alessandro Pastore, autore di un recente saggio sull'argomento e gli interventi di Franco Brevini ed Eugenio Pesci.  
L'incontro è promosso congiuntamente dalla Sezione di Milano e dalla Società Escursionisti Milanesi con la collaborazione di Edizioni del Mulino. Ingresso libero.

del CAI Milano hanno costituito il Gruppo MTB CAI Milano. Incontri il martedì dalle 21 alle 22.30

■ **CONCERTO DEL CORO CAI MILANO** in occasione della prima Giornata Internazionale delle Montagne proclamata dall'ONU, giovedì 11/12 ore 21, presso l'Auditorium del RIME (via M. Bianchi, 94) in Milano. Dirige il maestro Emanuele Ferrari.

**SOTTOSEZIONI**

**EDELWEISS**

Via Perugino, 13/15  
20135 Milano  
Tel e fax: 02/55191581  
Lu: 18-20 e mer: 18-22,30  
[www.edelweisscai.it](http://www.edelweisscai.it)  
e-mail: [edwcai@tiscali.net](mailto:edwcai@tiscali.net)  
altri recapiti telefonici:  
02/89072380, 02/39311620,  
02/5453106

■ **FONDO ESCURSIONISTICO**  
9/11 Passo del Maloja m.1850  
16/11 Sils Maria m. 1815  
23/11 Realp /Andermatt m.1447  
30/11 St. Moritz m. 1769  
5-8/12 Livigno m. 1816

■ **SETTIMANE DI NATALE**  
26/12/03-1/1/04 Dobbiaco numerosi itinerari in Val Pusteria e nelle valli laterali  
26/12/03-1/1/04 Asiago (Veneto) numerosi itinerari nel comprensorio di Campomulo, Campolongo, Marcesina

■ **CORSO GINNASTICA PRESCIISTICA**  
Fino ad aprile 2 lezioni settimanali di 1 ora martedì e giovedì dalle 18,30. Palestra Arena Civica. Iscrizioni: immediate  
■ **ESCURSIONISMO**  
1/11 Domodossola: Val Grande.



cima Sasso. 8/11 Tradizionale gita culturale enogastronomica di fine stagione in Val Grana, alla scoperta della comunità degli ocetani, una minoranza etnica di origine provenzale.

**PROIEZIONI IN SEDE**

29/10 Vietnam, popoli e paesaggi. 12/11 Nord Argentina, Trekking ed ascensione all'Aconcagua. 26/11 Perù, cordillera di Huayhuash. Per ogni iniziativa sono disponibili in Sede le circolari con i programmi dettagliati. **I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.**

**FALC**

Via F.lli Induno 12  
20154 Milano  
Tel. 02-345.2057  
<http://www.falc.net>  
email: [info@falc.net](mailto:info@falc.net)  
Giovedì 21.15-23

**ASSEMBLEA.** Il 27/11 h. 21 relazione del presidente uscente, elezione del nuovo presidente e del consiglio composto da 12 consiglieri e 3 revisori. Chi fosse motivato contatti il presidente.

**PRANZO SOCIALE.** Il 12/11 h. 20 nel salone adiacente la palestra di roccia. Iscrivere con anticipo.

**ESCURSIONISMO.** 2/11 Colma regia (1517 m). In auto: Milano-Menaggio-Albogasio Superiore. Albogasio Sup. (376 m)-Madonna del Faggio (1130 m)-Colma Regia o M. Boglia (1517 m). Dislivello: 1141 m 3.30 h Diff. E

**PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto (328.6869581), Ramon (347.2543363).

**GAM**

Via C.G. Merlo, 3  
20122 Milano  
Tel. 02.799178  
Fax 02.76022402  
[www.gam.milano.it](http://www.gam.milano.it)  
e-mail: [gam@gam.milano.it](mailto:gam@gam.milano.it)  
mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

**PRANZO SOCIALE**  
Il 16/11. Festeggiati i soci ventiquennali e cinquantennali.

**PROGRAMMA INVERNALE.** E' visibile sul nostro sito. Ecco le più vicine iniziative e i punti principali:

**SCI DI DISCESA E DI FONDO.** 5-8/12 Val di Fiemme. Settimane bianche in febbraio a Pedraces in Val Badia e in marzo a Dobbiaco.

**GITE GIORNALIERE** a St. Moritz, Disentis e Chamonix. Fine settimana a Bessan (FR) in febbraio e a Campiglio in marzo.

**SCIALPINISMO.** 6-8/12 Alto Adige; 14/12 Grand Pays (2726 m) (AO); 21/12 Pizzo Muccia (2957 m) (San Bernardino) e poi - altre 6 gite giornaliere, 8 gite bigiornaliere e a Pasqua 8-10 giorni in Norvegia!

**SEM**

Società Escursionisti Milanesi  
Via Ugo Foscolo, 3  
20121 Milano  
Tel. 02.86463070  
Fax 1786040543  
[segreteria@caisem.org](mailto:segreteria@caisem.org)  
[www.caisem.org](http://www.caisem.org)  
Apertura sede: giovedì 21-23  
Segreteria e biblioteca:  
giovedì 21-22,30

**ALPINISMO GIOVANILE**  
1° Corso base per "Aquilotti Junior" 8-11 anni; 9/11 Alpe Viceré, rif. Mollettone.

**SCUOLA FONDO ALFIO POPI**  
4° Corso Intersezionale. 19/11 presentazione e apertura delle iscrizioni. Livello base (B) e avanzato (A) Tre lezioni su pista e due fuori pista. (B+A).

**CULTURA.** Il giovedì in SEM. 13/11 San Vicente 2003: esplorazioni nelle grotte di Cuba. Diapositive di Paola Tognini e Mauro Inglese.

**GITE.** 8/11 Lago Ceresio. Da Porto Ceresio a Monte Grumello.

**PRANZO SOCIALE:** 30/11. Per motivi organizzativi è stato spostato a fine mese. Località da definire, viaggio in pullman.

**BOVISIO MASCIAGO**

P.zza Alselmo IV, 6a  
Tel. e fax 0362.593163  
[www.clubalpino.net](http://www.clubalpino.net)  
e-mail: [caibm@tin.it](mailto:caibm@tin.it)  
Mercoledì e venerdì 21-23

**CORO CAI.** 15/11 Rassegna ad Alzano Lombardo.

**MANIFESTAZIONI.** Il 14/11 proiezione sul tema "Alpinismo in Bolivia" del socio Stefano Lambri.

**SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO.** Venerdì 21/11 ore 21, a Sesto S. Giovanni presso l'auditorium della Banca di Credito Cooperativo in Via Gramsci, 194, serata di chiusura dei corsi di alpinismo e consegna attestati. Venerdì 28/11 ore 21, per i 25 anni della Scuola, serata con Spiro Dalla Porta Xydias presso la sala conferenze della Banca di Credito Cooperativo in Via C. Colombo 1/3 a Barlassina.

**SCI DI FONDO.** 24° Corso di Sci Escursionistico, chiusura iscrizioni

il 6/11, lezioni: 20/11 presentazione ed equipaggiamento, 27/11 preparazione e sciolinatura; uscite nelle domeniche 7/12, 14/12, 11/1 e 18/1, gita di fine corso 1/2. Domenica 30/11 gli istruttori sono disponibili per una uscita dedicata al ripasso della tecnica.

**AUGURI.** Vivissimi auguri per i matrimoni tra la responsabile della biblioteca Elena Grassi con Luca Brivio, e al socio Mario Galimberti con Eleonora Pagani.

**CARATE BRIANZA**

Via Cusani, 2  
20048 Carate Brianza (MI)  
tel. e fax 0362.992364  
e-mail: [cai.carate@libero.it](mailto:cai.carate@libero.it)  
<http://digilander.iol.it/caicarateb>  
Martedì e venerdì 21-22,30

**ATTIVITA'.** 9/11 Pranzo sociale al Castello di Rovereto; 18/11 proiezioni sulle nostre gite ed escursioni; 6/1 Natale Alpino.

**CASSANO D'ADDA**

Piazza Matteotti  
20062 Cassano d'Adda  
Tel. 0363.63644  
[www.caicassano.it](http://www.caicassano.it)  
[caicassano@tiscalinet.it](mailto:caicassano@tiscalinet.it)  
Martedì, giovedì 21-23,30

**ASSEMBLEA.** 27/11 ore 21 in seconda convoc. presso la sede. Elezione nuovo direttivo e revisori. Hanno diritto al voto i soci in regola con il tesseramento 2003.

**SCIALPINISMO.** Aperte iscrizioni al 13° corso SA1.

**CENA SOCIALE.** 29/11. Aperte le adesioni

**SCI DISCESA.** Aperte dal 25/11 le iscrizioni per i corsi a Spiazzi di Gromo-Montecampione.

**SCI FONDO.** Viene organizzata un'attività su pista sintetica presso il Centro sportivo Sansonia.

**SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA**

via padre Benigno Calvi 1  
c/o Villa Gina località Concesa  
20056 Trezzo sull'Adda  
tel. 0290964544  
fax 1782283900  
martedì e giovedì 21-23  
[www.caitrezzo.it](http://www.caitrezzo.it) [caitrezzo@tin.it](mailto:caitrezzo@tin.it)  
Programmi sul sito Internet

**SCI DI FONDO.** Da novembre 22° corso: uscite 7-14-21/12 e 11-18/1; 7-14/2 settimana bianca nel Jura (Francia); 4° corso intersezionale di sci di fondo escursionistico e telemark. Per aggregarsi ai corsi e/o al pullman Franco Margutti 0290965686.

**RONDANERA.** 24/11 lavori al bosco omonimo.

**BAITA SOCIALE.** A Gromo (val Seriana) accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

**PROIEZIONI DIA.** 4/11 ore 21.30 Adamello e Ortles di Marco Roncalli e Alessandro Barbieri.

**CINISELLO BALSAMO**

Via Marconi n. 50  
20092 Cinisello B. (MI)  
Mercoledì e Venerdì 21 - 23  
Tel. 3381734145  
3383708523  
E-Mail [3336374108@tin.it](mailto:3336374108@tin.it)

**INCONTRI.** 7/11: Davide Camisasca: Monte Rosa-Profil di luce-Trofeo Mezzalama. 14/11: Silvia Tenderini: Passi Alpini: una breve storia. 21/11: Eliana e Nemo Canetta: Montagne di Romania. 28/11: 25° della Scuola di Alpinismo "Bruno Paterno", audiovisivi ed altro. Aula Magna della Scuola A. Costa Piazza A. Costa. Ore 21, ingr. lib.

**SCUOLA DI ALPINISMO BRUNO PATERNO:** XXV Corso AR 1 in marzo, aprile e maggio.

**CORSICO**

Via 24 Maggio, 51  
20094 Corsico  
Telefono 02.45101500  
<http://utenti.tripod.it/calcorsico>  
[calcorsico@tiscalinet.it](mailto:calcorsico@tiscalinet.it)  
Giovedì 21-23

**CAMBIO SEDE.** Dal 1/11 la sede è ubicata al nuovo indirizzo di Via 24 Maggio, 51.

**ESCURSIONISMO.** 2/11 Castello della Pietra. Sulla "via del sale". Val Vobbia. Treno. Pirola (02.4501173); 9/11 Via degli Scajellini. Tra Domo e Villa d'Ossola case, chiese, muretti, lavatoi e altre testimonianze. Treno. Matelloni (02.69015485); 16/11 Isola Palmaria. (Portovenere): anello nella macchia mediterranea. Pullman e battello. Casè (02/26148787).

**SCI FONDO.** 23/11 Prigelato. Bella pista sui due lati del torrente. Pullman; 30/11 Engadina. Nella regione di St. Moritz. Pullman; 6-7/12 Passo Lavazè 50 km: di piste tra pianori e pinete. Mp. Organizzazione: Scuola Fondo (02/45101500).

**CULTURA FONDISTICA.** Incontri aperti a tutti il mercoledì ore 21. 5/11 attrezzatura, equipaggiamento, sciolinatura; 12/11 tecniche in relazione al terreno, allena-



mento e alimentazione; 26/11 Climatologia e orientamento; 3/12 fondo escursionismo.

■ **PIANETA TERRA.** "I Venerdì del CAI". Ore 21, ingresso libero. In collaborazione con "Aventure del Mondo". 7/11 CAI giovani e mondo della scuola. Esperienze in montagna con il Liceo Vico (Domenico Lorusso, Dello Matelloni); 21/11 Perù e Bolivia. (Fabio Soriani); 9/1 Aventure per un anno. Idee per sciare, camminare, arrampicare. (Enzo Concardi, Ermanno Nerini); 23/1 Alpenstrasse. Monti, laghi e castelli delle Alpi Bavaresi (Giulio Fornaroli); 6/2 Brasile. Da San Paolo a Recife, dall'Amazzonia a Iguacu (Renato Gobbo); 20/2 Portogallo. La terra dei Lusitani, degli "azulejos" e del "manuelino" (Ermanno Nerini).

## DESIO

Via Pozzo Antico, 3  
20033 DESIO (MI)  
Tel. e Fax 0362.620589  
Mercoledì e venerdì 21-22.30  
Gruppo MALTRAINSEM  
Martedì 17.30  
e-mail:caidesio@caidesio.net  
www.caidesio.net

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".**  
5/11 Resegone; 12/11 Zuccone Campelli; 19/11 Moregallo; 26/11 pranzo sociale; 3/12 Cornizzolo; 10/12 Monte San Giorgio; 17/12 Monte Medale.

## INVERUNO

Via Grandi, 6  
Casella postale n. 5  
Giovedì 21-23  
■ **ATTIVITÀ.** 6-7-8/12 Mercatino di Natale di Salisburgo. Iscrizioni al più presto (Mario). Chi fosse disponibile per l'organizzazione dell'ormai consueto "Vin Broule" della notte di Natale è pregato di segnalarsi. Per l'archivio fotografico sono ben accette le foto delle uscite. Prosegue il corso di ginnastica e l'attività della palestra di arrampicata. In data che comunicheremo al più presto, si terranno le elezioni del nuovo consiglio per il periodo 2004-2006.

## VIMERCATE

Via Ferraggio Pace, 7  
Tel. e fax 039.6854119  
e-mail: caivim@tin.it  
http://digilander.iol.it/caivim/  
Mercoledì e venerdì 21-23  
■ **ESCURSIONI.** 16/11: pranzo sociale ad Ardesio.

## GINNASTICA PRESCHIETICA.

Gruppo discesa: il lunedì e giovedì presso la palestra di Ruginello. La durata è di sei mesi. Gruppo fondo; il lunedì e giovedì presso la palestra scuole medie Calvino. La durata è di tre mesi.

## PALESTRA DI ARRAMPICATA.

E' aperta il martedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 21 presso l'Oratorio Cristo Re di via Valcamonica, 25.

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** E' convocata per venerdì 12/12 ore 21 presso la sede.

## SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Sede: Villa Stucchi  
via Mazzini, 29  
Apertura: giovedì 21-23  
■ 8/11; pranzo; 23/11: Val Roseg; 14/12: Denti della Vecchia.

## SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Sede: Cascina Abate d'Adda  
Apertura: lunedì 21-23  
■ 16/11: Rif. Murelli; 24/11: assemblea; 30/11: Grignone.

## SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Sede: Via Don Ciceri, 2  
Apertura: Venerdì 21-23  
■ 16/11: Val Vertova; 21/11: assemblea; 12/12: diapositive.

## CALCO

Via S. Carlo, 5  
Martedì e venerdì 21-23  
Tel. 039.9910791.

■ **ESCURSIONISTICA:** 9/11 Zucco di Sileggio; 30/11 pranzo sociale (località da definire).

■ **GRUPPO GEO** 5/11 Parco Adda Nord; 19/11 San Genesio.

■ **PULIZIA SENTIERI** San Genesio 16/11.

■ **CORSO DI SPELEOLOGIA** tenuto dallo Speleo Club Valle Imagna: 9/11 e 16/11.

■ **COMUNICATO:** per il 40° edizione speciale dell'annuario. Chi possiede materiale storico (foto, articoli) contatti la segreteria.

## SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Martedì e venerdì 21-23  
■ 9/11 Corno Stella; 22/11 cena sociale; 14/12 Pizzo Tre Signori.

## COMO

Via Volta 56/58  
22100 COMO  
tel. e fax 031.264177  
casella postale 309  
c/c postale n. 18216226  
e-mail:caicomo@libero.it

internet:www.caicomo.it

■ **SPELEOLOGIA:** 1° corso di introduzione fino al 16/11 per ragazzi dai 9 agli 11 anni.

## SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO

■ **7° CONCORSO FOTOGRAFICO,** tema "La montagna". Termine di presentazione 21/11, mostra delle opere giorni 7 e 8/12 presso il Centro Civico "Il Medlovo" di Olgiate Comasco. Premiazioni il 6/12, ore 21, presso CAI, via del Ponte 7, tel e fax 031-945282, E-mail: cal.olgiate@virgilio.it

## ERBA

Via Diaz, 7  
22036 Erba (CO)  
Tel. 031/643552  
Martedì e venerdì 21-22.30  
e-mail: caierba@tin.it

■ **ATTIVITÀ:** 9/11 Triangolo Lariano, Monte Moregallo m. 1276 da Parè, dislivello m. 1000. Gita escursionistica; 22/11 cena sociale ore 20 palazzina Centro sportivo di Anzano del Parco, in collaborazione con gli amici di "Noivoiloro". Premiazioni soci venticinquennali, filmati delle attività e musica in allegria. Iscrizioni entro il 14/11; 7/12 Codera m.825, dislivello m.600. Gita escursionistica.

## LODI

Viale Pavia, 28  
Mercoledì e venerdì 21-23  
Tel. 0371.439107  
http://web.tiscali.it/cailodi/  
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **ATTIVITÀ:** 27/11 diapositive di Rossana Roversi sull'Irlanda presso la sede (ore 21); 8/11 6° Filmfestival. Sala oratorio di S.Fereolo (Viale Pavia, 41). Ore 21. Info http://web.tiscali.it/cailodi/ in "eventi". Dal 15 al 25/11 mostra di acquerelli e quadri di Ferruccio Cremonesi. Inaug. alle 17. Archivio storico (via Fissiraga).

## PIAZZA BREMBANA

Alta Valle Brembana  
Piazzale Stazione  
24014 PIAZZA BREMBANA (BG)  
Apertura: venerdì 21.00  
Tel e fax 0345-82244

www.caialtavallebrembana.ca.it  
caialtavallebrembana@valbrembanaweb.it

■ **RIFUGIO C. BENIGNI** m. 2222. Ornica (BG) tel 0345.89033. Rifugiata Bruna Allievi, tel 035.543910. Isp. Stefano Regazzoni tel 0345.87822.

Aperto solo locale invernale.

■ **ATTIVITÀ CULTURALE.** Serate con proiezioni sulle gite effettuate questa estate verranno programmate e rese note con manifesti e avvisi sulle stampa locale.

■ **SCUOLA OROBICA** - Via S. Carlo, 32 - San Pellegrino (BG). In dicembre iniziano il Corso di scialpinismo Base SA 1 e Corso avanzato di Scialp. SA 2. Apertura giovedì ore 21 - Segreteria Moira Zanchi tel.0345 93763.  
www.scuolaorobica.ca.it  
caivallebrembana@valbrembana-web.it

■ **AUGURI** a soci e simpatizzanti per il Natale e il nuovo anno.

## LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33  
10074 Lanzo (To)  
Giovedì 21-23  
www.icip.it/callanzo  
e-mail: ge18@icip.com  
Tel. 0123.320117

■ **CENA SOCIALE:** 14/11, ore 21  
■ **MATERIALE SEZIONALE:** sono disponibili cappellini invernali e felpe con logo della sezione.

■ **COMMISSIONI SEZIONALI.** Con la scadenza del direttivo sono scadute tutte le commissioni: facciamo appello ai soci per proporsi come collaboratori a questi motori delle attività sezionali.

Ricordiamole: commissione alpinismo (corsi di alpinismo), alpinismo giovanile (segue l'attività con i giovani), sci (segue l'attività invernale), escursionismo (segue le gite sociali) e segnaletica (si occupa del recupero dei sentieri), rifugi (cura la manutenzione delle strutture della sezione: baita san Giacomo, museo Miniera Brunetta, e i due bivacchi: Gandolfo e Molino).

■ **AQUILE ORO 2003:** in occasione della cena sociale verranno consegnati distintivi di fedeltà 25ennali. Sono stati inviati ai soci aventi diritto le comunicazioni ufficiali, chi non avesse ricevuto alcuna lettera e possiede sulla tessera 25 bollini è pregato di comunicarlo immediatamente.

## MONCALIERI

Piazza Marconi, 1  
10027 Testona di Moncalieri (TO)  
Tel. e fax 011 / 681 27 27  
e-mail: calmoncalieri@yahoo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 9/11 TAM Giro delle borgate della Val Thuras (Manzone); 30/11 TAM La collina moncalierese, gita intersezionale



(Manzone -Ozzello).

■ **MOUNTAIN BIKE.** 9/11. Finale M. Carmo, disl. 1000 m., BC.

■ **ATTIVITA' INVERNALI.** E' in preparazione il programma.

■ **CONFERENZE.** Martedì 25/11 presso la Sala del Cento, via Real Collegio 20, serata con Luca Mercalli (presidente Società Meteorologica Italiana): "Come cambia il nostro clima".

## SALUZZO

Sezione "Monviso"

P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia 12037 Saluzzo

Tel e fax 0175249370

digilander.libero.it/CaiMonviso/  
cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **ESCURSIONISMO.** Sabato 8 e domenica 9/11: Montebracco, Valle Po, sui sentieri di Leonardo recentemente ripristinati, un anello che tocca tutti i versanti del monte. Cena e pernottamento al rifugio Miravidi, presso le palestre di arrampicata. Per problemi logistici si prega di prenotare con sollecitudine. Info tel 0175249370.

■ **CONCORSO LETTERARIO.** Denominato "Anno delle Montagne", è aperto ai giovani iscritti alle scuole elementari e medie della Provincia di Cuneo e concomitante con l'anno scolastico 2003/2004; tema trainante la montagna e l'ambiente che ci circonda. Lingua italiana, occitana, provenzale e piemontese. Per il bando di concorso contattare la sede o scaricarlo dal sito: digilander.libero.it/CaiMonviso/

## BOLZANO

Piazza delle Erbe 46, Bolzano  
Tel. 0471/978172

Segreteria: dal martedì al venerdì 11 - 13 e 17 - 19

Biblioteca:

merc. e ven. 18.15 - 19.30

■ **ESCURSIONISMO.** 5/12 Serata retrospettiva attività escursionistica estiva, Auditorium Roen, ore 21, 6/12 31^ Ciaspolada.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 16/11 escursione in grotta; 13/12 retrospettiva fotografica in sede.

■ **ATTIVITA' CULTURALE.** 21/11 Flavio Zanella alpinista e viaggiatore: "Mongolia - Tsaatan: alla ricerca dei nomadi delle renne. Aud. Roen, ore 21, ingr. gratuito.

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO** 2003. La premiazione sarà effettuata durante la serata retrospettiva del 5/12 alle ore 21 all'Auditorium Roen.

■ **NATALE CAI.** Giovedì 18/12 ci troviamo alle 19.15 a Cristo Re per la Santa Messa e per scambiarsi gli auguri. Sarà presente il Coro Rosalpina. Vi aspettiamo per un brindisi!

■ **IDEA REGALO.** Possibilità di acquistare zainetti da regalare ai più piccoli. Passate in Sezione per vedere forma e colori.

■ **SCI CAI BOLZANO.** Corso di sci per bambini, ragazzi e adulti, corsi di presciistica e di sci per agonisti.

■ **PRAC.** Per i mesi di novembre e dicembre abbonamento a 26 euro. I nuovi abbonati dovranno compilare il modulo di richiesta.

## CASTELFRANCO VENETO

C/o Palazzetto dello Sport  
31033 - Castelfranco Veneto (TV)

Via V. Veneto

Venerdì 21-22

Casella Postale n. 176

■ **ATTIVITA'.** 14/12 I Brent de l'Ard, Prealpi Trevigiane, e facile, uso di ramponi; 19/12 Brindisi in sede; buon Natale e felice 2004.

## DOLO

C/o scuole medie di Sambruson  
30031 Dolò (VE) - c.p. 87

http://digilander.iol.it/caidolo

Mercoledì 21-23

■ **ESCURSIONI.** 9/11 COL MAT sui monti dell'Alpago (BL). E. Org. M.Ferraresso, M.Trento; 23/11 Grotta della guerra e Covoli dei Bèrici (VI): facile uscita speleologica; seguirà breve escursione in ambiente collinare. Org. Gruppo Speleo (S.Sedran, S.Tuzzato).

## MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»

Via Bastia Fuori, 54

30035 Mirano - c.p. 56

Tel. e fax 041.431405

www.prometeo.it/caimirano

e-mail: caimirano@prometeo.it

Giovedì 21-22,30

■ **RASSEGNA FILM D'AUTORE.** Film del Festival di Trento al Teatro Villa Belvedere-Mirano il 31/10, 7/11, 21/11, 28/11. Ore 21 ingresso libero.

■ **COMMISSIONI.** Ogni primo lunedì del mese all'ex scuola F. Petrarca (fronte Poste) si riunisce la commissione escursionismo e ogni terzo lunedì la commissione scientifico-culturale. Per chi è interessato a collaborare, ritrovo alle 21.

■ **MURO ARRAMPICATA.**

Palestra A. Azzolini, via Villafranca mart/merc/giov dalle

20 alle 22.30

■ **GINNASTICA PRESCHIISTICA.** Palestra scuola Ex Mazzini - Via Matteotti mart/giov alle ore 18.30 e 19.30.

■ **MATERIALI.** Disponibili in sede giacche rosse antiventto in WinTex e t-shirt e canotte nere in materiale tecnico. Rivolgersi ai coniugi Buccella.

■ **NUOVO SITO.** Visita il sito [www.cai.it](http://www.cai.it), troverai anche i programmi e le iniziative della sezione.

## PONTE DI PIAVE

Via Roma, 121

Ponte di Piave (TV)

Tel e fax 0422/857866

Martedì e giovedì 21-23

■ **ATTIVITA'.** Domenica 12/10 si è tenuta la tradizionale festa presso la Baita Malgonera, hanno preso parte circa 200 soci e simpatizzanti. Inizia ora l'attività del gruppo Sci fondo/ciaspe; gli appassionati sono invitati al giovedì presso la sede per la adesioni.

## SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24

31027 Spresiano (TV)

Venerdì 21-22,30

Tel., fax segret. 0422.880391

Cell. 347.1054798

www.i-salvan.org

■ **ATTIVITA'.**

22/11 e 12/12 ore 20.45 serata culturale. Si invitano i Soci a proporre attività.

## SPOLETO

Via Nursina, 19

06049 SPOLETO (PG)

tel e fax 0743.22.04.33

Venerdì 18-20.30

caispoletto@tiscalinet.it

www.members.zoom.virgilio.it/caispoletto/

■ **ESCURSIONISMO**

9/11 MONTELUCCO. I Sentieri degli Eremi (T) (Mezzi propri). Mezza giornata tra natura e misticismo. S. Pezzola, G. Bruno. 23/11. I sentieri dei minatori (T). Mezzi propri. Escursione di mezza giornata in omaggio a quanti lavorarono nelle miniere di Morgnano. G. Luna, F. Martinelli, E. Eugenio.

■ **CENA DI FINE ANNO.** 13/12 Org. L. Ciucarilli, M. Belmonte, A. Nicolucci (P. a P.). Ritorno a una consuetudine di alcuni anni fa: l'incontro conviviale di chiusura dell'anno escursionistico di sabato sera anziché di domenica a pranzo. Partecipa assieme ai tuoi famigliari soci, trascorrerai una

gradevolissima serata tra ottimo cibo e buon vino, in piacevole compagnia e in allegria.

■ **FREQUENTA LA SEZIONE.** L'anno escursionistico volge al termine, tuttavia la sezione è aperta anche nel periodo invernale anche se non vi sono escursioni o attività programmate. Capita che magari un gruppetto di soci, riunendosi, organizzino qualche escursione improvvisata (o anche qualche uscita sulla neve) e fuori programma alla quale ti potresti aggregare. La tua visita sarà comunque graditissima.

■ **GRAZIE SERGIO MATURI...** per avere portato in Nepal, tra il 1 ed il 25/10, il nome della Sezione di Spoleto. Un'ulteriore testimonianza del dinamismo sezionale e della sconfinata passione di Sergio e dei suoi compagni per le montagne, ovunque esse siano. ■

## Bacheca

### Persi e ritrovati

- **UN BINOCOLO Minolta** è stato smarrito da Mauro (0321.476578) sulla cresta della Cima Corte Lorenzo, in Val Grande.
- **UN PAIO DI OCCHIALI** con supporto per occhiali da vista è stato perso da Raffaella Scattarettica di Figino Serenza (CO), tel 3393359522 in Grigna, probabilmente nei pressi del rifugio Brioschi.
- **ATTREZZATURA** da arrampicata (casco, imbrago, scarpette, serie di friends, serie di nuts, rinvii, martello, ecc.) è stata ritrovata a Torino, zona Porta Nuova. Contattare 0119561349 - ypepsi@yahoo.it
- **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO NIKON 40IS** è stato smarrito da Elio Altieri (011.9013383) presso il lago del Vei Buc (Entracque, Cuneo).
- **DUE OROLOGI** sono stati smarriti nel Gruppo del Monte Baldo, Altissimo, da Gabriele Pivatello (045.7400439).
- **UN OROLOGIO da polso** è stato trovato nell'erba secca lungo il crinale del Parco della val Troncea, laterale della val Chisone (TO) dall'O.N. Piero Castelli, [pmcastel@unica.it](mailto:pmcastel@unica.it)

# Dopo il diluvio



**P**rendo spunto dalle pagine dedicate ai sentieri sullo Scarpone di settembre per mettere nero su bianco alcune considerazioni e altrettanti interrogativi. Sono socia CAI-Alpina delle Giulie da più di vent'anni, ma poche sono le escursioni organizzate dalla mia sezione a cui ho potuto partecipare, stante la lunghezza e i ritmi per me impossibili che contraddistinguono la marcia. L'unico tempo che viene concesso nell'arco della camminata è quello per il pranzo, nemmeno un minuto di sosta per fare una foto, sentire il canto degli uccelli, la musica di un torrente, lo stormire degli alberi, insomma per vivere la montagna, le sue voci e i suoi silenzi... Dunque, a camminare in montagna vado quasi da sola. Il "quasi" si riferisce al mio cane montanaro, di medio-piccola

taglia, buono ed educato, che però, per la sola colpa di non essere umano, viene rifiutato da tutti i rifugi del Friuli Venezia Giulia e dalla maggior parte di quelli che ho frequentato finora della Lombardia e del Triveneto. Siamo in molti proprietari di cani a dolercene. Possibile che non ci venga offerta questa possibilità, non dico in luglio e in agosto, ma almeno nelle stagioni morte?

E a proposito di gestori e rifugi CAI: sarà un caso, ma i prezzi più alti e i gestori più scorbucati finora da me trovati sono proprio quelli "targati" CAI. E parliamo di segnaletica del Club alpino: buona quella lombarda, pessima in genere quella friulana, così come ottima (quasi sempre) quella altoatesina, dai cui responsabili molte commissioni-sentieri dovrebbero andare a lezione. A pro-

posito di quest'ultima: è vero che la doppia denominazione (italiana e tedesca) dei luoghi viene sempre rispettata in maniera egregia, ma perché gli avvisi di pericolo sono fatti solo in tedesco? E' proprio obbligatorio per un fiorentino o un napoletano o un romano sapere il significato di termini (di importanza vitale, oltretutto!) come "steil!" (ripido) o "nicht begehbar" (non percorribile)? E che dire delle cartine topografiche (soprattutto le Tabacco) non aggiornate, approssimative, non verificate "in loco" e delle quali, soprattutto, è praticamente impossibile evincere l'anno di pubblicazione? I non pochi momenti di difficoltà che ho vissuto nelle mie numerosissime camminate (sempre e solo su sentieri segnati in bianco-rosso!) sono stati causati proprio dalle vistose difformità tra quanto riportato sulla carta e la realtà. Le condizioni ambientali modificano il terreno? Certo: basterebbe che le commissioni-sentieri verificassero, una volta l'anno, a fine disgelo, i principali itinerari escursionistici (quelli di arrampicata ancor di più, ma è un discorso a parte) e avvisassero, tramite il bollettino della rispettiva sezione, delle modifiche sopraggiunte,

oltre che, naturalmente, gli editori di carte per escursionisti. O, come minimo, che eventuali difficoltà o impossibilità di percorso venissero segnalate con un cartello all'inizio del sentiero stesso. Più di una volta mi è venuto il sospetto che chi opera in e per la montagna pensi solo agli esperti, a quelli che già conoscono quei luoghi, e non a coloro che vorrebbero imparare a viverla e ad amarla. Insomma, che si faccia di tutto per allontanare i "nuovi" allo scopo di non rompere le scatole ai "vecchi", desiderosi di goderla per sé soli.

Per venire all'attualità: la recente alluvione in Friuli (agosto 2003) avrà certamente portato "scompiglio" anche nei sentieri del Tarvisiano. Verrà fatta una nuova carta topografica escursionistica di quella zona? Tra quanti anni? E, per finire, il discorso mountain bike: io non sono contraria a condividere con loro i "miei" sentieri, a patto però di non venire travolta in prossimità di una curva (già successo!); perché, per risparmiare sul peso (parliamo di 30-40 grammi in più), i ciclisti non vogliono dotarsi di opportuno campanello. Un segnalatore acustico dovrebbe essere obbligatorio come il casco.

**Marilì Cammarata**

(pedes@mclink.it - Società Alpina delle Giulie, Trieste)

*Sono anni che faccio parte della Commissione giulio-carinica sentieri e da quasi dieci ne sono il presidente, e non condido il giudizio che la socia Marilì Cammarata esprime circa i sentieri "friulani" e l'inesattezza delle pubblicazioni Tabacco. Sui sentieri della nostra regione interessati da eventi naturali vengono poste delle tabelle da parte dei responsabili sezionali, che monitorizzano tutte le variazioni. Anche la SAG di Trieste ha un responsabile nella commissione; invito perciò la socia, per saperne di più, a prendere contatti con Gianpaolo Rosada. Inoltre nei rifugi e presso le sezioni della nostra regione sono disponibili*

## GRAND CAPUCIN

La "storica prima ascensione" al Gran Capucin sul Monte Bianco, di cui si riferiva a pagina 6 dello Scarpone di ottobre, riguardava in quel caso la parete est del meraviglioso obelisco, violata per la prima volta dal 20 al 23 luglio 1951 da Walter Bonatti con Luciano Ghigo. Come si sa i primi salitori del monolito furono il 24 luglio 1924 Enrico Augusto, Adolphe e Henri Rey e Louis Lanier, lungo il versante ovest, che utilizzarono, come riferiscono le storie dell'alpinismo, una pertica di legno e alcuni tondini di ferro piantati con un ago da minatore dopo un lungo lavoro di perforazione.

cartoline atte a segnalare alla commissione tutti i problemi che vengono rilevati sui sentieri. La tempistica con la quale l'Editrice Tabacco pubblica e rinnova la carte è soggetta a diversi fattori in relazione alle eventuali modifiche, sempre con la collaborazione della nostra commissione. A detta di molti, queste carte sono tra le migliori in commercio (mi riferisco alla Regione Friuli Venezia Giulia). Credo che non si possa pretendere una pubblicazione per ogni alluvione; un consiglio è quello di informarsi presso i responsabili sezionali e i gestori dei rifugi, che non sempre sono dei "mastini". E ancora, i "vecchi" consigliano di non andare mai da soli per monti: è una regola che in qualsiasi corso di formazione presso le sezioni CAI viene impartita. Ringrazio la socia per i suggerimenti e nel contempo le auguro di poter frequentare ancora le gite sociali: troverà sicuramente qualcuno che le sarà amico.

Vittorio Aglioloro

## CIAK PER KUGY

In merito all'articolo "Montasio: ciak per Kugy" pubblicato sullo Scarpone n° 9 (settembre 2003), la segreteria della Società Alpinistica delle Giulie (SAG) precisa che la cassetta VHS inerente tale filmato è in distribuzione presso il Centro produzioni televisive (Ufficio stampa e pubbliche relazioni) della Regione Friuli Venezia Giulia (Via Cantù, 10 - 34127 Trieste, telefono 040.5708357, 040.5708358 fax 040.566035).

## LE AUTO AI FORNI

Qualche osservazione in merito alla lettera del socio Stefano Vatti (LS 10/03) sulla chiusura alle auto della strada dei Forni (Valtellina). a) I parcheggi a valle sono abbondantemente sovradimensionati rispetto alle esigenze estive, tant'è vero che vengono usati con soddisfazione nei mesi di alta stagione sciistica come supporto agli impianti di risalita; in ogni caso il parcheggio

a monte è sicuramente ridicolo in confronto a quello a valle.

b) Il collegamento Santa Caterina-Forni risulta molto agevole: dal comodo parcheggio parte infatti un ottimo servizio navetta con jeep. c) La strada in questione, liberata dal traffico, viene frequentata da pedoni, carrozzine e passeggini, cosa diversamente impossibile. Senza parlare del pericolo per le stesse auto che per l'esiguità della carreggiata sono (erano) spesso costrette a manovre azzardate per potersi incrociare. d) I rifugi Pizzini e Branca sono raggiungibili addirittura con il suddetto servizio navetta anche da disabili ed anziani.

Famiglia Burani

(pierpaoloburani@libero.it)

Sez. CAI Reggio Emilia

## BIVACCO DA SALVARE

Ero amico di Giuliano Perugini. Mi spiace che Spiro Dalla Porta Xydias (Lo Scarpone n. 10/03) non tenga in alcun conto i sentimenti di chi era amico di Giuliano nel voler togliere il bivacco Perugini dalla sua attuale posizione (ai piedi del Campanile di Val Montanaia NdR). Se proprio vogliamo eliminare i rifugi e bivacchi alpinisticamente inutili perché allora non eliminiamo il rifugio Premuda in Val Rosandra comodamente raggiungibile in auto da Bagnoli? Non credo che la Società Alpina delle Giulie sarebbe d'accordo. Anche i sentimenti hanno un loro peso, almeno nell'alpinismo (o così spero).

Tullio Chersi

(tullio.chersi@tin.it)

XXX Ottobre e Sottosezione

Edelweiss

## CARO-RIFUGI

Donatella Cappelletti, socia della Sezione di Como, propone di aprire un dibattito tra i lettori sul caro-rifugi e sui prezzi "fantasma" degli extra, "che sono per i rifugisti fonti di incasso certo, quasi obbligato, non tassato perché le ricevute e gli scontrini non sono in uso in quota". ■

## L'AVVENTURA È (ANCHE) DIETRO L'ANGOLO

Ho letto con vivo interesse i due articoli apparsi sul numero dello Scarpone di settembre a firma di Annibale Salsa (vicepresidente generale del CAI) e Tarcisio Deflorian (vicepresidente Commissione centrale per l'escursionismo), tema l'escursionismo e la sentieristica. Da una decina d'anni frequento la Valsesia e ogni volta ne scopro le nascoste bellezze.

Da qualche tempo mi avventuro alla ricerca o riscoperta di quei sentieri della media e bassa valle, poco frequentati ma straordinariamente belli e in buona parte difficilmente praticabili. Per scelta e anche per avere maggiori informazioni mi sono iscritto alla Sezione di Varallo. Tuttavia ho scoperto che la commissione sentieri è rimasta vacante per molti anni, mentre vengono esaltate le grandi escursioni oltre oceano o himalayane.

Tutto bello e tutto molto importante, ma la Valsesia? Mi chiedo quanti dei villeggianti, appassionati s'intende, se la sentono di inerparsi su sentieri che spariscono ogni cinque passi, con segnali scoloriti dal tempo. Che fare? Sarei disposto a segnare alcuni di questi itinerari, e magari ad accompagnare anche qualche altro escursionista. So che la Pro Loco di Scopello, la Comunità montana e, perché no?, il CAI possono fare molto. Certo forse occorrono volontari. Eccomi: ci sono, anzi ci siamo, all'insegna dello slogan "meno Everest e più Valsesia".

Roberto Tanzi

rotalu50@libero.it

Caro Roberto Tanzi,

ho letto la tua lettera il cui messaggio forte è sintetizzabile nell'espressione "meno Everest e più Valsesia". Un messaggio che impone qualche riflessione. Nel mio intervento al Meeting di Bardonecchia a cui ti riferisci, ho voluto ribadire il nesso che lega domesticità ed esotismo. Nell'epoca attuale infatti la velocizzazione dei mezzi di trasporto e comunicazione ha alterato il nostro rapporto con l'altrove, nel senso che ci ha fatto conoscere luoghi e terre lontane rendendocene "vicine".

Ma la lontananza e la vicinanza, caro amico, non sono misurabili unicamente in termini chilometrici. Vi è una distanza soggettiva che ha reso non più del tutto familiari luoghi a noi geograficamente vicini, oppure li ha confinati stancamente nell'orizzonte dell'"ovvio" e del déjà vu. Esiste però una ciclicità nelle cose e nella mente umana che spinge il "locale" verso il "globale" per poi ritornare al "locale". Ed ecco allora che l'esotico viene ad abitare paradossalmente vicino e dentro di noi alimentando una curiosità sopita. E' per questo motivo che oggi, per ritrovare lo stupore e la meraviglia, dobbiamo ripartire alla conquista del mondo reimpinando a guardarci attorno.

Anche il CAI, in occasione del prossimo 50° anniversario della conquista italiana del K2, ha incentrato il proprio messaggio nell'espressione "dalla conquista alla conoscenza". Tuttavia per conoscere e interpretare il mondo "altro" (quello delle montagne, nel nostro caso) occorre imparare a conoscere il mondo "proprio", non già per rinchiusersi in un'improponibile provincialismo localistico, ma nella consapevolezza che si fa esperienza muovendo dal "particolare" verso il "generale" e non viceversa.

Ecco perché Valsesia ed Everest non sono in contraddizione fra loro, anche se va recuperata quella gradualità delle esperienze che ci deve riportare a fare i conti con il nostro territorio, senza essere accecati dal mito della lontananza a ogni costo. L'importanza del sentiero e della montagna minore è ormai entrata nel patrimonio culturale della stragrande maggioranza del corpo sociale. Vale comunque la pena di ribadirlo con convinzione e fermezza.

Annibale Salsa

Vicepresidente generale Club Alpino Italiano

News dalle aziende

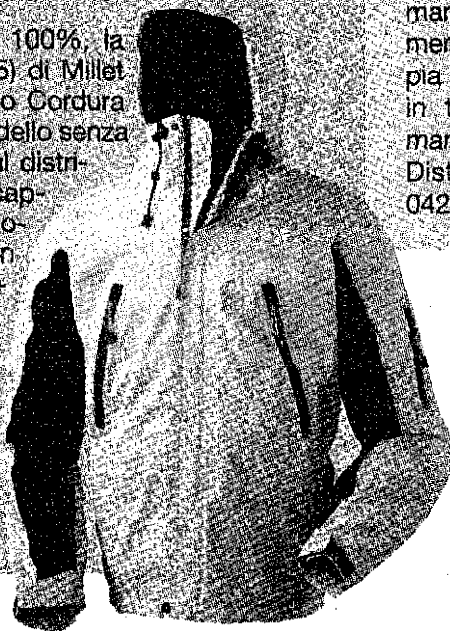
# Millet, esperienza e ricerca

La grande esperienza e la continua ricerca nella produzione di attrezzature ed equipaggiamento per la montagna hanno posto la nuova collezione Millet all'avanguardia sia per le soluzioni tecnologiche e funzionali, sia per la vestibilità, robustezza, durata e colore. L'abbigliamento Millet (come tutte le altre attrezzature) è pensato e collaudato in collaborazione con i più importanti alpinisti. Un isolamento termico fuori dal comune e un rapporto peso/riducibilità ineguagliabile sono offerti dal Giubbotto Air 200 High Loft con cerniera centrale e sotto patta tagliavento. Sproni laterali stretch per una maggiore comodità. Due tasche riposa mano, colletto protettivo. Misure: XS-

S-M-L-XL. Distribuito in Italia da L.M.O. srl Pederobba, tel 0423.648281 - fax 0423.681519.

# Un modello senza compromessi

Prodotta in Gore-tex Raptor 100%, la giacca Summiter JKT (MIVI765) di Millet unisce la resistenza del tessuto Cordura al comfort dello stretch. Un modello senza compromessi viene definito dal distributore. Il taglio è ergonomico, cappuccio Vision a doppia regolazione aderente, trasformabile in colletto. Cerniera stagna centrale con patta di protezione. Schiena preformata. Polsini regolabili in velcro. Misure: S-M-L-XL-XXL. Distribuito in Italia da L.M.O. srl Pederobba, tel 0423.648281, fax 0423.681519.



# Trekking e lunghe escursioni

Innovazioni tecnologiche e ricerca ergonomia sono i punti chiave della collezione di calzature Millet inverno 2003-2004. Precise risposte sono inoltre fornite in tema di isotermità, leggerezza e durata allo scopo di rendere ciascun modello adattabile alla pratica sportiva. Trek GTX è una scarpa per il trekking e le lunghe escursioni, esterno in cuoio Nabuc trattato a cuore 2.8 mm. Textile Kevlar leggero e antideformante. Suola Vibram anti-sasso. Chiusura ad anelli e ganci metallici di cui uno autobloccante. Fodera Goretex. Ottima tenuta del piede, pianta semilarga. Risuolabile. Misure: 4-12.

Distribuite in Italia da L.M.O. srl Pederobba, tel 0423.648281, fax 0423.681519.



# Lafuma, nuova gamma

La nuova gamma Arav/Bomber di Lafuma offre 12 prodotti innovativi, spesso rivoluzionari. Rinnovati sono design ed ergonomia, arricchita la gamma degli accessori, nuovi sono il design e la costruzione. Risultato? Un livello di protezione che non compromette assolutamente il comfort, una polivalenza tecnica e stilistica. Agli sciatori viene proposta la Nork Racket (LFV 2202) in Gore Tex Ural / Raptor XCR 2C: una giacca concepita per gli sport invernali, dove lo stretch delle maniche facilita i movimenti. L'interno è in doppia fodera, collo foderato in technowarm, mentoniera di protezione, manicotto di protezione al polsino. Misure: S-M-L-XL-XXL. Distribuito in Italia da L.M.O. srl Pederobba, tel 0423.648281, fax 0423.681519.



# Per gli amanti del freeride

Lafuma propone agli amanti del freeride e delle escursioni sciatistiche lo zaino Yakou 25 L.FS 2854. Il materiale è Polycord in due tonalità, lo contenitore anatomico e aerato, due tasche laterali di facile accesso, una in rete e una con cerniera, cinghie di compressione e tasche portasci, portapiccozze con sistema di sicurezza, porta snowboard in Hypalon, portapastoni, scomparto per borraccia con patta di protezione feticcia poggiatesta. Volume: 25 litri. Distribuito in Italia da L.M.O. srl Pederobba, tel 0423.648281, fax 0423.681519.

